

Alla Regione Campania

**Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema**
→ **U.OD. Autorizzazioni ambientali e rifiuti di
Avellino¹**
uod.501705@pec.regione.campania.it

DOMANDADI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(Decreto Legislativo 03 aprile 2006,n.152 e s.m.i.)

Il sottoscritto arch. Carlo Grillo, nato il 25/03/1967 a Chianche (AV) e residente a Chianchetelle (frazione di Chianche) (NA) in via Roma n. 8, in qualità di Legale Rappresentante del Comune di Chianche, con sede legale in Chianche (AV), via Angelina n. 4, C.F. 80010570648 P. IVA 00285120648, tel.0825.996003, e-mail comunedichianche@libero.it, PEC protocollo.chianche@asmepec.it, gestore dell'installazione con impianto IPPC "DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ANAEROBICO DELLA FRAZIONE UMIDA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA (FORSU)" da realizzare nel Comune di Chianche (AV), in loc. Chianchetelle, Codice ISTAT attività 38.21.01,

C H I E D E

Ai sensi dell'art.29 ter del titolo III bis del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n.152 e s.m.i., l'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto IPPC che trovasi nella situazione di seguito indicata:

<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo Impianto	<input checked="" type="checkbox"/> Prima autorizzazione
<input type="checkbox"/> Impianto in esercizio	<input type="checkbox"/> Riesame
	<input type="checkbox"/> Riesame con valenza di rinnovo
	<input type="checkbox"/> Impianto assoggettato ad AIA a seguito di ampliamento;
	<input type="checkbox"/> Altro

Dichiara che:

l'impianto è soggetto a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art.7, comma4,D.lgs.152/06e s.m.i.,e che la documentazione allegata è redatta ai sensi della

DGRC n.211/11;

l'impianto è stato oggetto di V I A (Valutazione di Impatto Ambientale) di cui al DD n. ____ del _____;

l'impianto non è soggetto a verifica di assoggettabilità alla VIA o a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 7, comma 4, D.lgs. 152/06 es.m.i..

l'impianto è soggetto a verifica di assoggettabilità alla VIA;

la documentazione allegata è stata predisposta secondo i contenuti delle linee guida e modulistica regionali;

Il sottoscritto dichiara, altresì:

di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R.n° 445/2000 in caso di dichiarazioni false o non più rispondenti a verità;

^ che il luogo presso il quale desidera ricevere eventuali comunicazioni inerenti il procedimento autorizzatorio correlato alla presente domanda è l'indirizzo di seguito riportato, salvo variazioni di recapito e/o di residenza che lo scrivente si impegna a comunicare alla Regione Campania UOD Autorizzazioni Ambientali n.501705 di Avellino in indirizzo;

^ dichiara la propria disponibilità ad integrare la documentazione trasmessa - laddove espressamente richiesto dall'UOD competente per territorio e a fornire allo stesso la necessaria assistenza tecnica in occasione di eventuali sopralluoghi presso la sede dell'impianto;

^ di autorizzare, ai sensi dall'art.13 del D.Lgs. 196/2003, l'utilizzo dei dati contenuti nella presente domanda e nelle documentazioni allegate, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali previste dalla vigente normativa in materia di tutela ambientale e specificamente dal D. Lgs. 152/06.

Allega, in formato pdf firmato digitalmente la seguente documentazione:

Dichiarazione asseverata di cui al DM n. 58 del 06.03.2017 e s.m.i. e del report del foglio di calcolo riportante le modalità di determinazione della tariffa;

Attestazione del versamento per spese di istruttoria di Euro 13.850,00 TRAMITE LA PIATTAFORMA PAGO PA MY PAY

ulteriore versione della sintesi non tecnica priva delle informazioni riservate ai fini dell'accessibilità al pubblico;

ove dovuto, richiesta di comunicazione ai sensi degli artt.84 comma 2 e 87 del D.lgs 6 novembre 2011 n.159 e s.m.i.;

Esiti negativi della procedura di cui all'allegato 1 del DM 272/2014 o relazione di riferimento redatta ai sensi del succitato;

Piano di monitoraggio e controllo;

la relazione di riferimento o gli esiti negativi della procedura di cui all'art.3 comma 2 del DM 272/14.

I documenti di cui al prospetto allegati.

Firma del Gestore²



² Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, la firma in calce alla presente domanda non è soggetta ad autenticazione apposta alla presenza di un dipendente dell'Amministrazione che riceve la domanda, ovvero nel caso in cui alla stessa viene allegata copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore

PROSPETTO ALLEGATI»

Documentazioni di base

Rif.	Oggetto	Allegato	Pag.n°	Non applicabile	Riservato ³
Documenti e schede generali					
A	Informazioni generali	X	4	-	-
B	Inquadramento urbanistico-territoriale	X	2	-	-
C	Descrizione e analisi dell'attività produttiva	X	10	-	
D	Valutazione integrata ambientale	X	46	-	
E	Sintesi non tecnica	X	8	-	-
Ebis	Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo;	X	61		
Schede ambientali di "base"					
F	Scheda "Sostanze, preparati e materie prime utilizzati"	X	2		
G	Scheda "Approvvigionamento idrico"	X	2		
H	Scheda "Scarichi idrici"	X	7		
I	Scheda "Rifiuti"	X	5		
L	Scheda "Emissioni in atmosfera"	X	6		
M	Scheda "Incidenti rilevanti"	X	1		
N	Scheda "Emissione di rumore"	X	2		
O	Scheda "Energia"	X	3		
Cartografie e planimetrie allegati					
P	Carta topografica 1:10.000 (ESE.EGR.ITR.002.A _ Inquadramento territoriale – Corografia generale ESE.EGR.ITR.003.A _ Inquadramento territoriale – CTR area vasta ESE.EGR.ITR.004.A _ Inquadramento territoriale – CTR area intervento)	X	3		
Q	Mappacatastale (ESE.EGR.ITR.005.A _ Inquadramento territoriale – planimetria catastale)	X	1		
R	Stralci di Piano Urbanistico Comunale (ex-PRGC) (ESE.EGR.ITR.006.A _ Inquadramento territoriale – stralcio PRG ESE.EGR.ITR.007.A _ Inquadramento territoriale – Zonizzazione urbanistica)	X	2		
S	Planimetrie del Complesso (ESE.EGR.GEN.001.B _ Individuazione degli interventi – Planimetria generale ESE.EGR.OEM.001.B _ Planimetria generale opere elettromeccaniche)	X	2		

³ Barrare la casella nel caso in cui le informazioni contenute siano ritenute escluse dal diritto di accesso di terzi interessati, ai sensi della vigente normativa in materia di trasparenza dei procedimenti amministrativi. Fonte: <http://burc.regione.campania.it>

T	Planimetria punti di approvvigionamento acque e reti degli scarichi idrici (ESE.EGR.ADD.007.A _ Planimetria generale rete idrica ESE.EGR.RET.001.A _ Planimetria generale rete acque meteoriche piazzali ESE.EGR.RET.004.A _ Planimetria generale rete acque meteoriche coperture ESE.EGR.PER.001.A _ Planimetria generale rete acque di processo)	X	4		
U	Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (ESE.REL.DOC.006.A _ Relazione tecnica e calcoli rete acque meteoriche ESE.REL.DOC.007.A _ Relazione tecnica e calcoli rete percolati e acque di processo)	X	2		
V	Planimetria aree gestioni rifiuti - posizione serbatoio recipienti mobili di stoccaggio materie prime (ESE.EGR.PRO.016.A _ Planimetria aree stoccaggio rifiuti IN-OUT ESE.EGR.PRO.017.A _ Planimetria aree intermedie di lavoro)	X	2		
W	Planimetria punti di emissione in atmosfera (ESE.EGR.PRO.013.A _ Planimetria monitoraggio)	X	1		
X	Schema grafico captazioni (ESE.EGR.PRO.011.A _ Schema rete aria ESE.EGR.AIR.002.A _ Planimetria generale rete aria)	X	2		
Z	Planimetria della zonizzazione acustica (ESE.REL.DOC.031.A - Impatto acustico previsionale base gara)	X	1		

Documentazione Integrativa⁴

Rif.	Oggetto	Allegato	N° pag.	Riservato
Schede relative a specifiche attività di gestione ambientale				
INT1	Scheda "Spandimenti di effluenti zootecnici"			
INT3	Scheda "Discarica rifiuti pericolosi e non pericolosi"			
INT4	Scheda "Recupero/smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi"	X	7	
INT5	Scheda "Incenerimento rifiuti"			
INT6	Scheda "Raccolta e stoccaggio oli usati"			

⁴ In aggiunta alle schede di "base", sono obbligatorie la compilazione della scheda INT1 i gestori di attività IPPC che svolgono attività di spandimento di effluenti zootecnici. Sempre in aggiunta alle schede di "base", sono parimenti obbligate alla compilazione delle altre schede "integrative" di interesse (INT2, INT3, INT4, INT5, INT6, INT7, INT8):

- a) i gestori delle attività IPPC di cui al punto 5 dell'Allegato VIII al D.lgs. n. 152/06;
- b) i gestori di impianti IPPC - diversi dalle tipologie di cui sopra - presso i quali vengono svolte anche una o più attività accessorie tecnicamente connesse a quella IPPC soggetta alle autorizzazioni ambientali elencate nell'Allegato IX al Decreto. Per "attività accessoria, tecnicamente connessa" ad un'attività IPPC, si intende un'attività che soddisfi contemporaneamente le seguenti condizioni:
 - venga svolta dallo stesso gestore di quella IPPC;
 - venga svolta nello stesso sito dell'attività principale o in un sito contiguo e direttamente connesso al sito dell'attività principale per mezzo di infrastrutture tecnologiche funzionali alla conduzione dell'attività principale;
 - le sue modalità di svolgimento hanno qualche implicazione tecnica con le modalità di svolgimento dell'attività principale.

INT7	Scheda "Rigenerazione oli usati"			
INT8	Scheda "Combustione oli usati"			
Dichiarazioni⁵				
DA1	Dichiarazione di comunicazione antimafia	X		
DA2	Dichiarazione del gestore dell'impianto IPPC	X		
DA3	Dichiarazione di socie/o amministratori con mandato di rappresentanza	X		

Si riporta di seguito l'elenco della documentazione allegata alla presente istanza:

CHIANCHE - ELENCO ELABORATI PROGETTO ESECUTIVO						
CODICE					TITOLO DOCUMENTO	
PROG	TIPO	ARGOM	PROGR	REV	CHIANCHE	
ELABORATI DESCRITTIVI GENERALI						
ESE	REL	DOC	001	B	Elenco elaborati	
ESE	REL	DOC	002	B	Relazione generale illustrativa dell'intervento	
ESE	REL	DOC	003	A	Relazione geologica e sismica	
ESE	REL	DOC	004	B	Relazione tecnica di processo e dimensionamenti	
ESE	REL	DOC	005	A	Relazione tecnica e calcoli rete aria	
ESE	REL	DOC	006	B	Relazione tecnica e calcoli rete acque meteoriche	
ESE	REL	DOC	007	B	Relazione tecnica e calcoli rete percolati e acque di processo	
ESE	REL	DOC	013	B	Gestione delle terre	
ESE	REL	DOC	014	B	Relazione tecnica viabilità	
ESE	REL	DOC	015	A	Relazione sulla mitigazione ambientale	
ESE	REL	DOC	018	A	Relazione tecnica impianti elettrici e speciali	
ESE	REL	DOC	019	B	Relazione tecnica illustrativa antincendio	
ESE	REL	DOC	020	A	Impatto sulle infrastrutture esistenti	
ESE	REL	DOC	025	B	Cronoprogramma	
ESE	REL	DOC	029	A	Studio di impatto ambientale	

⁵ Le dichiarazioni integrative DA1, DA2, DA3 devono essere sempre presentate nel caso di impianti IPPC che effettuano operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti.

ESE	REL	DOC	030	A	Relazione paesaggistica
ESE	REL	DOC	031	A	Impatto acustico previsionale
ESE	REL	DOC	032	B	PSC
ESE	REL	DOC	035	B	Computometrico estimativo- Prezzario 2023
ESE	REL	DOC	039	B	Quadro economico
ELABORATI GRAFICI					
A - Inquadramento territoriale					
ESE	EGR	ITR	001	A	Inquadramento territoriale - Inquadramento satellitare
ESE	EGR	ITR	002	B	Inquadramento territoriale - Corografia generale
ESE	EGR	ITR	003	B	Inquadramento territoriale - CTR area vasta
ESE	EGR	ITR	004	B	Inquadramento territoriale - CTR area intervento
ESE	EGR	ITR	005	B	Inquadramento territoriale - Planimetria catastale
ESE	EGR	ITR	006	B	Inquadramento territoriale - Stralcio PRG
ESE	EGR	ITR	007	B	Inquadramento territoriale - Zonizzazione urbanistica
ESE	EGR	ITR	008	A	Inquadramento territoriale - Aree contermini
B - Stato di fatto					
ESE	EGR	SDF	001	A	Rilievo piano altimetrico stato di fatto 2023
ESE	EGR	SDF	002	A	Profilo viabilità 2023
ESE	EGR	SDF	003	A	Profili stato attuale 2023
ESE	EGR	SDF	004	A	Rilievo base gara
ESE	EGR	SDF	005	A	Documentazione fotografica
ESE	EGR	SDF	006	A	Indagini geognostiche
C - Architettonici dimalettiche					
ESE	EGR	GEN	001	B	Individuazione degli interventi - Planimetria generale
ESE	EGR	GEN	002	B	Sovrapposizione progetto e stato attuale
ESE	EGR	GEN	003	B	Planimetrie interferenze
ESE	EGR	GEN	004	A	Planimetrie scavi e riporti
ESE	EGR	GEN	005	B	Sezioni e profilature terreno
ESE	EGR	GEN	006	B	Profilo viabilità di progetto
ESE	EGR	GEN	007	B	Planimetrie coperture
ESE	EGR	GEN	008	A	Profili generali
ESE	EGR	GEN	009	A	Assonometria

ESE	EGR	GEN	010	A	Viste impianto
ESE	EGR	GEN	011	A	Impatto visivo
ESE	EGR	GEN	012	A	Sezioni generali impianto
D - Architettura esterna					
ESE	EGR	EST	001	B	Planimetria e particolari pavimentazioni esterne
ESE	EGR	EST	002	A	Planimetria e particolari aree a verde
ESE	EGR	EST	003	B	Planimetria e particolari rete irrigazione
ESE	EGR	EST	004	A	Planimetria segnaletica
ESE	EGR	EST	005	A	Particolari segnaletica
ESE	EGR	EST	006	A	Particolari cancello
ESE	EGR	EST	007	A	Particolari recinzione
E - Strutture prefabbricate (edifici in quanto fornite dal produttore)					
ESE	EGR	PRE	001	A	Piante, sezioni, prospetti, particolari costruttivi, collegamento pannelli corpo A uffici
ESE	EGR	PRE	002	A	Esecutivo tipo elementi prefabbricati - corpo A uffici
ESE	EGR	PRE	003	A	Piante, sezioni, prospetti, particolari costruttivi, collegamento pannelli corpo B capannone
ESE	EGR	PRE	004	A	Esecutivo tipo elementi prefabbricati - corpo B capannone
F - Opere civili elaborati architettonici					
ESE	EGR	CIV	001	B	Planimetria generale capannone
ESE	EGR	CIV	002	B	Planimetria capannone quota di copertura
ESE	EGR	CIV	003	B	Sezioni capannone 1
ESE	EGR	CIV	004	B	Sezioni capannone 2
ESE	EGR	CIV	005	B	Prospetti capannone
ESE	EGR	CIV	006	B	Planimetria di dettaglio capannone - area conferimento
ESE	EGR	CIV	007	B	Planimetria di dettaglio capannone - area biocelle
ESE	EGR	CIV	008	B	Planimetria di dettaglio capannone - area maturazione e stoccaggi
ESE	EGR	CIV	009	B	Planimetria di dettaglio capannone - area raffinazione
ESE	EGR	CIV	010	B	Uffici planimetrie
ESE	EGR	CIV	011	B	Uffici sezioni
ESE	EGR	CIV	012	B	Uffici prospetti
ESE	EGR	CIV	013	A	Uffici classonometria
ESE	EGR	CIV	014	A	Abaco infissi (tabella con tutte gli infissi di ogni corpo, e disegno tipico per ogni tipologia)
ESE	EGR	CIV	015	A	Abaco infissi (tabella con tutte gli infissi di ogni corpo, e disegno tipico per ogni tipologia)
ESE	EGR	CIV	016	B	Serbatoio carburante

	ESE	EGR	CIV	017	B	Area pesatura
	ESE	EGR	CIV	018	A	Cabina elettrica
	ESE	EGR	CIV	019	A	Tettoia del verde
5 - Elaborazioni di processi e generali						
	ESE	EGR	PRO	001	B	Flow Shet linea di trattamento
	ESE	EGR	PRO	002	A	Schema a blocchi
	ESE	EGR	PRO	003	A	Schema sintetico
	ESE	EGR	PRO	004	A	Digramma linea ingestato - digestato
	ESE	EGR	PRO	005	A	Diagramma linea biogas
	ESE	EGR	PRO	006	A	Diagramma linea recuperotermico
	ESE	EGR	PRO	007	A	Diagramma upgrading
	ESE	EGR	PRO	008	A	Diagrammacabinaremi
	ESE	EGR	PRO	009	A	Schema raccolta percolatiaerobici
	ESE	EGR	PRO	010	A	Schema irrigazione
	ESE	EGR	PRO	011	A	Schema rete aria
	ESE	EGR	PRO	012	A	Schema linea addizionepolimero
	ESE	EGR	PRO	013	A	Planimetriamonitoraggio
	ESE	EGR	PRO	014	B	Planimetriasuperfici
	ESE	EGR	PRO	015	B	Planimetria flussi veicolari
	ESE	EGR	PRO	016	A	Planimetria aree stoccaggio rifiuti IN-OUT
	ESE	EGR	PRO	017	A	Planimetria aree intermedie di lavoro
6 - Opere elettromeccaniche						
	ESE	EGR	OEM	001	B	Planimetriageneraleopereelettromeccaniche
	ESE	EGR	OEM	002	B	Planimetria di dettaglio area conferimento
	ESE	EGR	OEM	003	A	Planimetria di dettaglio area maturazione
	ESE	EGR	OEM	004	B	Planimetria di dettaglio area raffinazione
	ESE	EGR	OEM	005	B	Sezioniopereelettromeccaniche A
	ESE	EGR	OEM	006	A	Sezioniopereelettromeccaniche B
	ESE	EGR	OEM	007	A	Particolarpavimentazioni impianto
	ESE	EGR	OEM	008	A	Viste assonometricheopereelettromeccaniche
	ESE	EGR	OEM	009	A	Viste prospetticheopereelettromeccaniche
7 - Processo di avviamento						
	ESE	EGR	AIR	001	A	Planimetriadimensionamenti rete aria

ESE	EGR	AIR	002	A	Planimetriagenerale rete aria
ESE	EGR	AIR	003	A	Planimetria di dettaglio rete aria - 01
ESE	EGR	AIR	004	A	Planimetria di dettaglio rete aria - 02
ESE	EGR	AIR	005	A	Planimetria di dettaglio rete aria - 03
ESE	EGR	AIR	006	A	Planimetria di dettaglio rete aria - 04
ESE	EGR	AIR	007	A	Biofiltro
ESE	EGR	AIR	008	A	Particolarisupporti rete aria
ESE	EGR	AIR	009	A	Particolare lame d'aria
ESE	EGR	AIR	010	A	Particolari biofiltro
I - Processo _Digestione					
ESE	EGR	DIG	001	A	Planimetria area digestione
ESE	EGR	DIG	002	A	Planimetria e sezioniidigestore
ESE	EGR	DIG	003	A	Planimetria e sezioni vasca digestato
ESE	EGR	DIG	004	A	Planimetria e sezioni vasca ingestato
ESE	EGR	DIG	005	A	Planimetria piping digestione
M - Processo _Depurazione					
ESE	EGR	DEP	001	A	Modulo vasca SBR
ESE	EGR	DEP	002	A	Vascaequalizzazione
ESE	EGR	DEP	003	A	Evaporatore
ESE	EGR	DEP	004	A	Vasca stabilizzazione
ESE	EGR	DEP	005	A	Serbatoi
ESE	EGR	DEP	006	A	Schema digestore
N - Processo _Biogas					
ESE	EGR	GAS	001	A	Planimetriacollegamenti biogas
ESE	EGR	GAS	002	A	Planimetriarecuperotermico
ESE	EGR	GAS	003	A	Planimetria upgrading
ESE	EGR	GAS	004	A	Particolari
ESE	EGR	GAS	005	A	Connessione
O - Tipici diomiture opere antinquinamentoche si coll					
ESE	EGR	TIP	001	A	Tipico aprisacco
ESE	EGR	TIP	002	A	Tipico nastro trasportatore
ESE	EGR	TIP	003	A	Tipicoelettrocalamita
ESE	EGR	TIP	004	A	Tipicobioseparatrice

	ESE	EGR	TIP	005	A	Tipicotrantomiscelatore
	ESE	EGR	TIP	006	A	Tipico vaglio a tamburo
	ESE	EGR	TIP	007	A	Tipicoarroponde
	ESE	EGR	TIP	008	A	Tipico tramoggia
	ESE	EGR	TIP	009	A	Tipicotorcia
	ESE	EGR	TIP	010	A	Tipicosettoprefabbricato
	ESE	EGR	TIP	011	A	Tipico ventilatore biocelle e platea
	ESE	EGR	TIP	012	A	Tipico ventilatore biocelle biofiltro
	ESE	EGR	TIP	013	A	Tipicodissabbiatore
	ESE	EGR	TIP	014	A	Tipicocabinaremi
	ESE	EGR	TIP	015	A	Tipicoportoni
P - base addizionale						
	ESE	EGR	ADD	001	A	Planimetria Generale rete idrica
	ESE	EGR	ADD	002	B	Particolari e tipici - 1
	ESE	EGR	ADD	003	B	Particolari e tipici - 2
	ESE	EGR	ADD	004	A	Particolari e tipici - 4
Q - Impianto antiscialdi						
	ESE	EGR	VVF	001	A	Planimetrie e prospetti delle distanze interne
	ESE	EGR	VVF	002	A	Planimetria vie d'esodo
	ESE	EGR	VVF	003	B	Planimetriaidranti
	ESE	EGR	VVF	004	A	Particolariidranti
	ESE	EGR	VVF	005	A	Planimetriapresidi
	ESE	EGR	VVF	006	A	Particolaripresidi
	ESE	EGR	VVF	007	A	Planimetriarivelazione
	ESE	EGR	VVF	008	A	Particolaririvelazione
	ESE	EGR	VVF	009	A	Planimetriatermocamere
	ESE	EGR	VVF	010	A	Gruppo di pompaggio
	ESE	EGR	VVF	011	B	Riserva idrica
R - Rete acque meteoriche						
	ESE	EGR	RET	001	A	Planimetria generale rete acque meteoriche piazzali
	ESE	EGR	RET	002	A	Planimetria di dettaglio rete acque meteoriche piazzali - A
	ESE	EGR	RET	003	A	Planimetria di dettaglio rete acque meteoriche piazzali - B
	ESE	EGR	RET	004	A	Planimetria generale rete acque meteoriche coperture

ESE	EGR	RET	005	A	Planimetria di dettaglio rete acque meteoriche coperture - A
ESE	EGR	RET	006	A	Planimetria di dettaglio rete acque meteoriche coperture - B
ESE	EGR	RET	007	A	Profili rete piazzali - A
ESE	EGR	RET	008	A	Profili rete piazzali - B
ESE	EGR	RET	009	A	Profili rete piazzali - C
ESE	EGR	RET	010	A	Profili rete coperture - A
ESE	EGR	RET	011	A	Profili rete coperture - B
ESE	EGR	RET	012	A	Profili rete coperture - C
ESE	EGR	RET	013	A	Particolari vasca di prima pioggia
ESE	EGR	RET	014	A	Particolaricostruttivi
5 - Rete acque reflue e imhoff					
ESE	EGR	PER	001	A	Planimetria generale rete acque di processo
ESE	EGR	PER	002	A	Planimetriacolatrici di processo
ESE	EGR	PER	003	A	Profilicolatrici di processo
ESE	EGR	PER	004	A	Planimetriacolatrici biofiltro
ESE	EGR	PER	005	A	Profilicolatrici biofiltro
ESE	EGR	PER	006	A	Planimetria digestato liquido
ESE	EGR	PER	007	A	Profili digestato liquido
ESE	EGR	PER	008	A	Planimetria rete acque nere civili
ESE	EGR	PER	009	A	Profili rete acque nere civili
ESE	EGR	PER	010	A	Planimetria condense biogas
ESE	EGR	PER	011	A	Profili condense biogas
ESE	EGR	PER	012	A	Planimetriacolatrici stoccaggio verde
ESE	EGR	PER	013	A	Profilicolatrici stoccaggio verde
ESE	EGR	PER	014	A	Particolaricostruttivi
7 - Rete di servizio uffici					
ESE	EGR	UFF	001	A	Rete acque nere planimetria - piano terra
ESE	EGR	UFF	002	A	Rete acque nere planimetria - piano primo
ESE	EGR	UFF	003	A	Rete acque nere planimetria - piano secondo
ESE	EGR	UFF	004	A	Rete adduzione acque planimetria - piano terra
ESE	EGR	UFF	005	A	Rete adduzione acque planimetria - piano primo
ESE	EGR	UFF	006	A	Rete adduzione acque planimetria - piano secondo
ESE	EGR	UFF	007	A	Rete condizionamento planimetria - piano terra

	ESE	EGR	UFF	008	A	Rete condizionamento planimetria - piano primo
	ESE	EGR	UFF	009	A	Rete condizionamento planimetria - piano secondo
	ESE	EGR	UFF	010	A	Rete condizionamento sezione e schema
M.21el0011 Impianto elettrico						
	ESE	EGR	ELE	001	A	Planimetria distribuzione principale
	ESE	EGR	ELE	002	A	Impianti elettromeccanici
	ESE	EGR	ELE	003	A	Planimetria rete di terra
	ESE	EGR	ELE	004	A	Illuminazione esterna
	ESE	EGR	ELE	005	A	Schema a blocchi
	ESE	EGR	ELE	006	A	Illuminazione uffici
	ESE	EGR	ELE	007	A	FM Uffici
	ESE	EGR	ELE	008	A	Illuminazione capannone
	ESE	EGR	ELE	009	A	Planimetria videosorveglianza

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI COMUNICAZIONE ANTIMAFIA¹

Il sottoscritto arch. Carlo Grillo, nato il 25/03/1967 a Chianche (AV) e residente a Chianchetelle (frazione di Chianche) (Av) in via Roma n. 8, in qualità di Legale Rappresentante del Comune di Chianche, con sede legale in Chianche (AV), via Angelina n. 4, C.F. 80010570648 P. IVA 00285120648, tel. 0825.996003, e-mail comunidichianche@libero.it, PEC protocollo.chianche@asmepec.it, gestore dell'installazione con impianto IPPC "DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ANAEROBICO DELLA FRAZIONE UMIDA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA (FORSU)" da realizzare nel Comune di Chianche (AV); in loc. Chianchetelle, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del DPR 445/2000, cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di uso di documenti falsi, e consapevole altresì che può decadere dai benefici eventualmente conseguiti,

DICHIARA

Sotto la propria personale responsabilità che nei suoi confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.i.

Qualora siano intervenute, dopo la richiesta della documentazione antimafia, variazioni sostanziali nell'assetto gestionale dell'impresa, s'impegna a darne tempestiva comunicazione all'Autorità Competente e ad aggiornare la documentazione antimafia prescritta.

Firma del Dichiarante

Comune di Chianche
Il Legale Rappresentante
Arch. Carlo Grillo



¹ - Da compilare solo nel caso di impianti IPPC che effettuano operazioni di smaltimento e/o recupero rifiuti. Deve essere presentata solo in mancanza di certificato della camera di commercio, industria e artigianato contenente la dicitura di cui all'art. 9 del DPR 3 giugno 1998, n. 252 e s.m.i.

**DICHIARAZIONE PER GLI IMPIANTI IPPC CHE
EFFETTUANO OPERAZIONI DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI¹**

Il sottoscritto arch. Carlo Grillo, nato il 25/03/1967 a Chianche (AV) e residente a Chianchetelle (frazione di Chianche) (NA) in via Roma n. 8, in qualità di Legale Rappresentante del Comune di Chianche, con sede legale in Chianche (AV), via Angelina n. 4, C.F. 80010570648 P. IVA 00285120648, tel. 0825.996003, e-mail comunidichianche@libero.it, PEC protocollo.chianche@asmepec.it, gestore dell'installazione con impianto IPPC "DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ANAEROBICO DELLA FRAZIONE UMIDA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA (FORSU)" da realizzare nel Comune di Chianche (AV), in loc. Chianchetelle, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del dpr445/2000, cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di uso di documenti falsi, e consapevole altresì che può decadere dai benefici eventualmente conseguiti,

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità:

(X) di essere cittadino italiano, cittadino di Stati membri della UE, oppure cittadino residente in Italia, di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;

(X) di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:

- a) a pena detentiva per i reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente non commutata in pena pecuniaria;
- b) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
- c) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni o per un qualunque delitto non colposo;

(X) di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 es.m.i.;

(X) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza

(X) che l'impresa è iscritta al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. e che non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività, di concordato preventivo, di amministrazione controllata, di amministrazione straordinaria;

(X) che l'impresa è iscritta all'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti ai sensi della normativa vigente;

(X) di essere in possesso di tutte le autorizzazioni previste dalle vigenti disposizioni per lo svolgimento dell'attività di cui trattasi;

(X) che l'immobile in cui si intende svolgere l'attività è nella disponibilità della Regione

¹-Deve essere compilata dal gestore dell'impianto IPPC.

Campania.

Firmadel Dichiarante

Comune di Chianche
Il Legale Rappresentante
Arch. Carlo Grillo



DICHIARAZIONE PER GLI IMPIANTI IPPC CHE EFFETTUANO OPERAZIONI DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI¹

Il sottoscritto arch. Carlo Grillo, nato il 25/03/1967 a Chianche (AV) e residente a Chianchetelle (frazione di Chianche) (AV) in via Roma n. 8, in qualità di Legale Rappresentante del Comune di Chianche, con sede legale in Chianche (AV), via Angelina n. 4, C.F. 80010570648 P. IVA 00285120648, tel. 0825.996003, e-mail comunidichianche@libero.it, PEC protocollo.chianche@asmepec.it, gestore dell'installazione con impianto IPPC "DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ANAEROBICO DELLA FRAZIONE UMIDA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA (FORSU)" da realizzare nel Comune di Chianche (AV), in loc. Chianchetelle, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del DPR445/2000, cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di uso di documenti falsi, e consapevole altresì che può decadere dai benefici eventualmente conseguiti, sotto la mia personale responsabilità:

DICHIARA

(X) di essere cittadino italiano, cittadino di Stati membri della UE, oppure cittadino residente in Italia, di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;

(X) di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:

- a) a pena detentiva per i reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente non commutata in pena pecuniaria;
- b) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
- c) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni o per un qualunque delitto non colposo;

(X) di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 e s.m.i...

Firma del Dichiarante

Comune di Chianche
Il Legale Rappresentante
Arch. Carlo Grillo



¹ - La presente dichiarazione deve essere personalmente compilata da ogni socio amministratore (unapersona socio amministratore di società in nome collettivo), da ogni socio o amministratore (unapersona socio amministratore di società in accomandita semplice) e, in ogni caso, da ogni componente l'organodiamministrazione (unapersona componente), da ogni amministratore unito di rappresentanza e amministratore di società commerciale legalmente costituita appartenente a Stati membri della UE o vera o Statiche concedano il trattamento di reciprocità

PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
 ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e in recepimento del D.M. 06/03/2017 n.58
Calcolo Tariffa TI per Nuova Installazione o Modifica Sostanziale

Denominazione Impianto	IMPIANTO DI TRATTAMENTO ANAEROBICO DELLA FRAZIONE UMIDA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA (FORSU) da realizzare nel Comune di Chianche (AV)				
Denominazione Azienda	COMUNE DI CHIANCHE				
Rispetta i parametri di microimpresa ai sensi del D.M. 18 aprile 2005 =				NO	
Rappresentante legale	ARCH. CARLO GRILLO				
Sede legale	VIA ANGELINA N°4 CHIANCHE (AV)				
Sede operativa	VIA ANGELINA N°4 CHIANCHE (AV)				
P.IVA	00285120648				
Codice/ IPPC	5.3.b				
DETTAGLIO DELLE VOCI DI COSTO					
PRESENTAZIONE DOMANDA - C_D			ATTIVITA' IPPC e numero di sostanze inquinanti tipicamente e significativamente emesse dall'attività e da considerare nelle successive tabelle relative alle emissioni		
Costo istruttorio base	x	€ 2500,00	5.3. Impianti per smaltimento rifiuti non pericolosi		
RIDUZIONI DA APPLICARE A C_D PER IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE - C_{SDA} (*)		Importo da ridurre			
ISO 14001			per Emissioni in atmosfera	fino a 4 inquinanti	
EMAS			per Emissioni in acqua	da 13 a 15 inquinanti	
Riduzioni per modalità presentazione delle domande - C _{Dom} (**)					
Uso della modulistica regionale	x	€ 1000,00	(*) Non cumulabili fra loro		
Formato elettronico	x	€ 500,00	(**) Cumulabili fra loro		
TOTALE (costo base - riduzioni) (***)		€ 1000,00	(***) La somma di C _{SDA} + C _{Dom} non può superare il costo istruttorio base		
EMISSIONI IN ATMOSFERA - C_{Atm}			EMISSIONI IN ACQUA - C_{Acq}		
Numero di inquinanti significativi	Numero fonti di emissione	Tariffa	Numero di inquinanti significativi	Numero fonti di emissione	Tariffa
nessuno			nessuno		
da 1 a 4	3	€ 3700,00	da 1 a 4		
da 5 a 10			da 5 a 7		
da 11 a 17			da 8 a 12		
oltre 17			da 13 a 15	1	€ 10500,00
TOTALE		€ 3700,00	oltre 15		
			TOTALE		€ 10500,00
GESTIONE RIFIUTI - C_{RIP} e C_{Rec}					
SOLO GESTIONE PROPRI RIFIUTI					
Deposito temporaneo					
SMALTIMENTO O RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI			SMALTIMENTO O RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI		
Tonnellate di rifiuti pericolosi / giorno		Tariffa	Tonnellate di rifiuti non		Tariffa
fino a 1 ton/giorno			fino a 1 ton/giorno		
oltre 1 fino a 10 ton/giorno			oltre 1 fino a 10 ton/giorno		
oltre 10 fino a 20 ton/giorno			oltre 10 fino a 20 ton/giorno		
oltre 20 fino a 50 ton/giorno			oltre 20 fino a 50 ton/giorno		
oltre 50 ton/giorno			oltre 50 ton/giorno	x	€ 9000,00
TOTALE		€ 0,00	TOTALE		€ 9000,00

ULTERIORI COMPONENTI AMBIENTALI DA CONSIDERARE <small>(****)</small>				
		Tariffa		
Clima acustico - C_{CA}	X	€ 2500,00		
Tutela risorsa idrica - C_{RI}				
Campi elettromagnetici - C_{EM}				
Odori - C_{OD}	X	€ 1000,00		
Sicurezza del territorio - C_{ST}				
Ripristino ambientale - C_{RA}				
TOTALE		€ 3500,00		<small>(****) verificare per il tipo di attività indicata nel D.P. quello tipicamente interessato e inserire il componente</small>

 REGIONE LAZIO		RIEPILOGO VOCI di COSTO	TARIFFA
Acquisizione e gestione della domanda, analisi delle procedure di gestione dell'impianto, e definizione delle misure relative a condizioni diverse da quelle del normale esercizio dell'impianto.	C_{D}		€ 1000,00
Verifica del rispetto della disciplina in materia di inquinamento atmosferico, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo alle emissioni in atmosfera, conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alla componente qualità dell'aria.	C_{A19}		€ 3700,00
Verifica del rispetto della disciplina in materia di inquinamento delle acque, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo alle emissioni in acqua, conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alla componente qualità delle acque.	C_{H2O}		€ 10500,00
Verifica del rispetto della disciplina in materia di rifiuti e conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alla componente rifiuti.	C_{RF} o C_{RIF}		€ 9000,00
Verifica del rispetto della ulteriore disciplina in materia ambientale, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo ad altre componenti ambientali, conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alla ulteriori componenti ambientali.	C_{CA} , C_{RI} , C_{EM} , C_{OD} , C_{ST} , C_{RA}		€ 3500,00
TOTALE TARIFFA ISTRUTTORIA			€ 27700,00
TOTALE TARIFFA ISTRUTTORIA DA VERSARE (D.G.R. n. 43 DEL 09/02/2021)			€ 13850,00
			Riduzione del 50%
Il Rappresentante legale			



BPER:

Banca

Cliente connesso: ELEONORA FORMATO
 Ente: COMUNE DI CHIANCHE
 Scadenza password: 25/11/2023

Home	CONSULTAZIONE	GESTIONE FLUSSI	UTILITA'	AIUTO	ESCI
------	---------------	-----------------	----------	-------	------

Buon pomeriggio L'ultima visita è stata il: 03/11/2023 14:12:27

Menù Servizi - Interrogazione Mandati - Dettaglio Beneficiario



ENTE		COMUNE DI CHIANCHE		Esercizio 2023	
➤ Totali Esercizio		Ente			
➤ Totali Conti Correnti		Mandato	344 Beneficiario	1 Copertura	No
➤ Verifica di Cassa		Tipo di Pagamento	PAGATO IL 13.10.2023 A MEZZO AVVISO PAGOPA		
➤ Disponibilità		Tipo Imputazione	FRUTTIFERE		
➤ Pignoramenti		Conto Banca d'Italia		Numero Disposizione	1179153
➤ Interrogazione conto B.I.					
DOCUMENTI		Importo	Valuta	Divisa	
➤ Distinte		Ente	13.850,00	13/10/2023	EUR
➤ Mandati		Cliente	13.850,00	13/10/2023	EUR
➤ Reversali		Ritenute	0,00		
➤ Provisori		Oneri: Bolli	0,00	Spese	0,00
➤ Ricerca Documenti		Importo da Pagare	0,00	Carico	12/10/2023
➤ Ricerca Anagrafica		Causale	LAVORI REALIZZAZIONE IMPIANTODI DIGESTIONE ANAEROBICA - LIQUIDAZIONE ONERI ISTRUTTORI A.I		
DATI FINANZIARI		Codice Cliente	TIP0		
➤ Bilanci		Anagrafica	REGIONE CAMPANIA PAGO PA		
➤ Capitoli		Residenza	VIA SANTA LUCIA,81 80132 NAPOLI NA		
➤ Delibere		Coordinate	ABI	CAB	Conto
					Cin

*Codifiche STOPE ➤Elenco Capitoli ➤Elenco Quietanze ➤Informazioni

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche si rinvia ai fogli informativi

**REGIONE CAMPANIA****SCHEDA «A»: INFORMAZIONI GENERALI****Sezione A.1: IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO**

Codice Attività (Istat 1991):	37.20.2	Classificazione industria insalubre¹	-
Numero totale di attività IPPC:	1		

N° Progr	Attività IPPC ²	Codice IPPC ³	Codice NOSE-P ⁴	Codice NACE ⁵	Capacità massima degli impianti IPPC ⁶	
					[valore]	[unità di riferimento]
1	Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi con una capacità superior a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: 1) trattamento biologico;	5.3.b.1	109.07	38.21	> 75	Mg

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di		n°	
---	--	-----------	--

Indirizzo dell'impianto

Comune	Chianche	cod	064027	prov.	AV	cod	064
Frazione o località	Chianchetelle						

¹ - Indicare la classificazione eventualmente adottata dal Comune di competenza;

² - Quelle indicate nell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 (es.: laminazione a caldo di materiali ferrosi);

³ - Quelli distintivi delle attività indicate nell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 (specificare la codifica fino al terzo livello: es.: 2.3.a);

⁴ - Codice NOSE-P: classificazione standard europea delle fonti di emissione. (c.f.r. al riguardo la Decisione della Commissione 2000/479/CE del 17 Luglio 2000);

⁵ - Codice NACE: classificazione standard europea delle attività economiche, di cui al Regolamento 29/2002/CEe s.m.i (si possono consultare sul seguente sito dell'APAT: http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/Accreditamento/Codici_NACE/

⁶ - Confrontare in proposito l'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06.

Ditta richiedente: Comune di Chianche (AV)	Sito: Comune di Chianche (AV), località Chianchetelle
--	---

Via e n° civico	-		
Telefono	-	fax	-
e-mail	-		

Sede legale

Società	COMUNE DI CHIANCHE	C.F.	80010570648	P. IVA	00285120648
Comune	Chianche	cod	64027	prov.	AV
Frazione o località	-				
Via e n° civico	Via Angelina n. 4				
Telefono	0825 996003	fax	-	e-mail	comunedichianche@libero.it
PEC	protocollo.chianche@asmepec.it				

Legale rappresentante impianto IPPC

Nome	Carlo	Cognome	Grillo													
Nato a	Chianche	prov.	AV	il	25/03/1967											
Residente a	Chianchetelle (frazione di Chianche)			prov.	AV											
Via e n° civico	Via Roma n°8															
Telefono	0825 996003	fax	-	e-mail	comunedichianche@libero.it											
Codice fiscale	G	R	L	C	R	L	6	7	C	2	5	C	6	0	6	B
PEC	protocollo.chianche@asmepec.it															

Referente IPPC

Nome	Domenico	Cognome	Cimmino													
Telefono	0825 996003	Fax	-	e-mail	comunedichianche@libero.it											
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)																
PEC	protocollo.chianche@asmepec.it															

Superficie totale (m ²)	25.000 ca.	Volume totale (m ³)	75.000 ca
-------------------------------------	------------	---------------------------------	-----------

Ditta richiedente: Comune di Chianche (AV)	Sito: Comune di Chianche (AV), località Chianchetelle
--	---

Superficie coperta (m²)	7.400 ca.	Superficie scoperta impermeabilizzata (m²)	12.000 ca								
Numero totale addetti:	35 (valore stimato)										
Periodicità dell'attività											
<input checked="" type="checkbox"/> Tutto l'anno											
<input type="checkbox"/> gen	<input type="checkbox"/> feb	<input type="checkbox"/> mar	<input type="checkbox"/> apr	<input type="checkbox"/> mag	<input type="checkbox"/> giu	<input type="checkbox"/> lug	<input type="checkbox"/> ago	<input type="checkbox"/> set	<input type="checkbox"/> ott	<input type="checkbox"/> nov	<input type="checkbox"/> dic
Anno inizio attività:							-				
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione:							-				

Valutazione Impatto Ambientale⁷

Impianto soggetto a procedura di:	VIA*			<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Screening/Verifica*			<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	Valutazione di Incidenza			<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	VISION 2000	ALTRO	
Numero certificazione/registrazione	-	-	-	-	
Data prima emissione	-	-	-	-	
Validità	-	-	-	-	

* Il progetto in oggetto ha ottenuto l'esclusione alla procedura di VIA con Decreto della Giunta Regionale della Campania n. 194 del 04/12/2020

⁷ - In questa sezione bisogna chiarire la posizione dell'impianto rispetto alla vigente normativa in materia di Valutazione Impatto Ambientale, che prevede:

- VIA obbligatoria, se appartenente alle tipologie progettuali indicate nell'Allegato III, parte II, D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- Procedura di "screening", se inserito nell'Allegato IV, parte II, D.Lgs 152/06 e valutato caso per caso ;
- Valutazione di Incidenza se ricade in area SIC o ZPS.

Sezione A2. PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI E NORME DI RIFERIMENTO⁸

Identificazione dell'attività produttiva:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria					
Scarico acque reflue					
Rifiuti					
PCB/PCT					
OLII					
FANGHI					
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99 e s.m.i.)					
ALTRO	n. 194 del 04/12/2020	-	Giunta Regione Campania	D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	Esclusione procedura di VIA

⁸ **Da compilarsi solo nel caso di impianti esistenti.** In questa sezione devono essere elencate le autorizzazioni ambientali, urbanistiche, igienico-sanitarie e quelle relative alla sicurezza, già rilasciate dalle autorità amministrative competenti (compreso quelle sostituite dall'AIA di cui all'Allegato IX alla parte seconda del D. Lgs. N° 152/06 e s.m.i.) che hanno rilevanza ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale. In particolare, vanno indicate quelle relative a: approvvigionamento idrico, spandimento di liquami zootecnici sul suolo agricolo, autorizzazione igienico-sanitaria per impianti, urbanistiche, igienico-sanitarie e quelle relative alla sicurezza, già rilasciate dalle autorità amministrative competenti (compreso quelle sostituite dall'AIA di cui all'Allegato IX alla parte seconda del D. Lgs. N° 152/06 e s.m.i.) che hanno rilevanza ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale. In particolare, vanno indicate quelle relative a: approvvigionamento idrico, spandimento di liquami zootecnici sul suolo agricolo, autorizzazione igienico-sanitaria per lavorazioni insalubri, concessione per il deposito e/o lavorazione di oli minerali, concessione edilizia, certificato di prevenzione incendi, custodia dei gas tossici.

**REGIONE CAMPANIA****SCHEMA «B»: INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE**

Superficie del Complesso [m²]	Coperta	7.250 mq	
	Scoperta pavimentata	15.470 mq + 1300 mq Biofiltro	
	Scoperta non pavimentata	5.800 mq	
	Totale	29.820 mq	
Dati catastali del complesso	Tipo di superficie	Numero del foglio	Particella
	Coperta	3	210,171, 170, 233, 234, 235, 129, 126,
		4	405, 406
	Scoperta pavimentata	3	98, 125, 126, 127, 128, 129, 132, 169, 170, 171, 175, 209, 210, 217, 219, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 319
		4	62, 401, 403, 405, 406, 407, 408, 409, 452, 455, 456, 457, 458, 460
	Scoperta non pavimentata	3	98, 125, 126, 127, 128, 129, 132, 169, 170, 171, 175, 209, 210, 217, 219, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 319
		4	62, 401, 403, 405, 406, 407, 408, 409, 452, 455, 456, 457, 458, 460

**Destinazione d'uso del Complesso
come da PRG vigente****Zona territoriale omogenea D2 "Piano per gli insediamenti produttivi
redatto ai sensi della L. 219/81 e succ. mod. ed integrazioni**

Ditta richiedente: Comune di Chianche (AV)	Sito: Comune di Chianche (AV), località Chianchetelle
--	---

Vincoli presenti ¹	
Tipologia	Descrizione e riferimenti
-	-
-	-

Allegati alla presente scheda	
Carta topografica	ESE.EGR.ITR.002_B_Inquadramento territoriale – Corografia generale ESE.EGR.ITR.003_B_Inquadramento territoriale – CTR area vasta ESE.EGR.ITR.004_B_Inquadramento territoriale – CTR area intervento
Mappa catastale con individuazione dell'area interessata (foglio, particella, sub)	ESE.EGR.ITR.005_B_Inquadramento territoriale – Planimetria catastale
Stralcio PRG	ESE.EGR.ITR.007_B_Inquadramento territoriale – Stralcio PRG
Planimetria del Complesso in scala 1:400	ESE.EGR.GEN.001_B _ Individuazione degli interventi - Planimetria generale
Autocertificazione, resa da tecnico abilitato, ai sensi dell'art.15 della legge n 183 del 12/11/2011 del Certificati di destinazione urbanistica con specificazione degli eventuali vincoli insistenti sull'area ivi compresa l'appartenenza o meno all'aree a rischio idrogeologico perimetrate dalla competente autorità di bacino	-
Eventuali commenti	

¹ - Indicare - laddove esistenti - i vincoli urbanistico-territoriali rilevanti previsti dal PRG e dal Regolamento Edilizio nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 metri, inclusi: capacità insediativa residenziale teorica, aree per servizi sociali, aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali, impianti industriali esistenti, aree destinate ad attività commerciali, aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali, zone a vincolo idrogeologico e zone boscate, beni culturali ambientali da salvaguardare, aree di interesse storico e paesaggistico, classe di pericolosità geomorfologica. Indicare gli ulteriori vincoli rilevanti non previsti dal PRG, quali, in particolare, quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Firmato digitalmente da:

GRILLO CARLO

Firmato il 08/11/2023 08:10

Ditta richiedente: Comune di Chianche (AV)

Sito: Comune di Chianche (AV), località Chianchetelle

Senale Certificato: 1296235

Valido dal 25/03/2022 al 25/03/2025

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA



REGIONE CAMPANIA

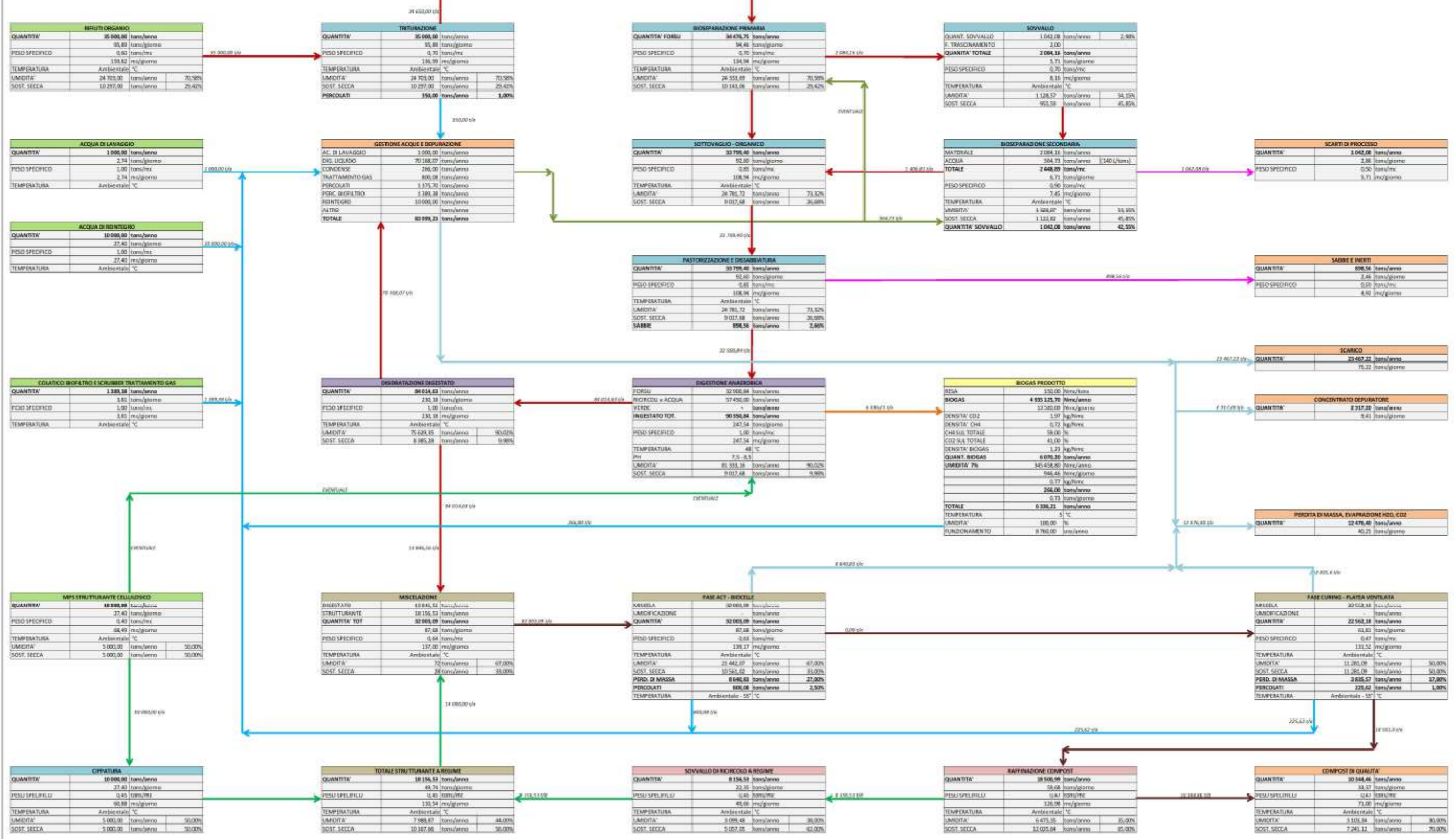
SCHEDA «C»: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

Sezione C.1 – Storia tecnico-produttiva del complesso^{1,2}

¹ - Da compilare solo per impianti esistenti - Descrivere, in modo sintetico, l'impianto dalla nascita, evidenziando le variazioni di attività produttiva avvenute nel tempo e le principali modifiche apportate alla struttura (ampliamenti, ristrutturazioni, variazioni alla destinazione d'uso, adozione di sistemi di abbattimento) o le rilocalizzazioni delle principali attività

² - Per tutti i dati riportati nella presente scheda, occorre specificare - di volta in volta - se essi sono stati calcolati/misurati/stimati

Sezione C.2 - Schema di flusso del ciclo produttivo³



³ - Ad integrazione della relazione di cui alla successiva sezione C.3, tracciare un diagramma a blocchi nel quale sono rappresentate tutte le fasi del processo produttivo, comprese le attività ausiliarie. Contrassegnare ciascuna fase identificata nel diagramma a blocchi con un'apposita sigla come riferimento per le informazioni collegate alle singole fasi e richiamate nelle schede successive. Dove esistenti, fare riferimento ai BREF comunitari o nazionali inerenti il settore industriale in esame.

Sezione C.3 – Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo⁴

Nel progetto si prevede un flusso di rifiuti organici da raccolta differenziata pari a 45.000 t/anno (35.000 t/anno di FORSU e 10.000 t/anno di sfalci e potature).

Nello specifico la sezione di impianto a tecnologia anaerobica sarà in grado di trattare rifiuti la Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani, per un quantitativo annuo pari a 35.000 tonnellate con conseguente produzione di biogas.

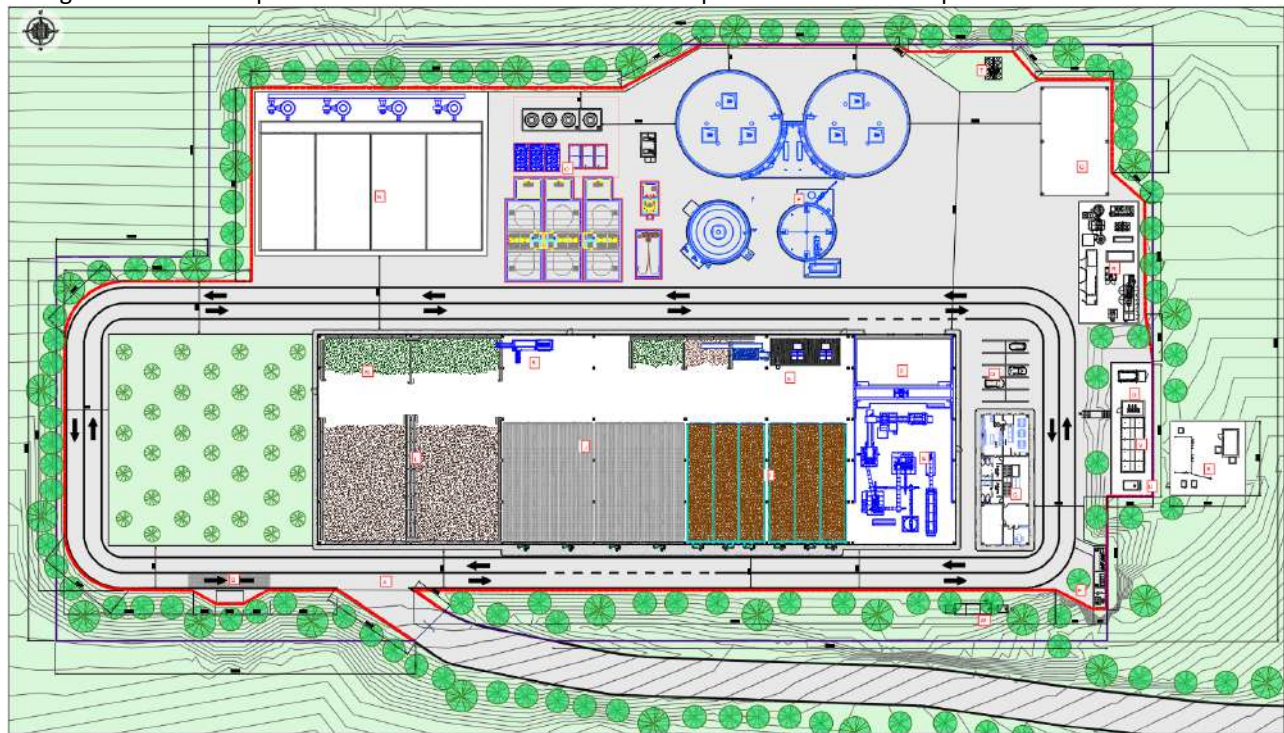
Il biogas prodotto sarà quindi avviato ad un impianto di raffinazione per la produzione di biometano, da immettere nella rete di trasporto e distribuzione del gas naturale.

Il digestato in uscita dalla sezione anaerobica sarà invece separato per ottenere una frazione solida che sarà avviata a trattamento biologico aerobico per la produzione di compost di qualità, e una frazione liquida che sarà invece sottoposta a trattamento depurativo e di finissaggio, al fine di poter essere avviata allo scarico in corpo idrico superficiale (Rio Fiele affluente in sx orografica del fiume Sabato).

Il rifiuto previsto in ingresso sarà costituito dai seguenti codici CER:

- 200108 Rifiuti biodegradabili di cucine e mense per un quantitativo di 35.000 ton/anno da avviare a trattamento anaerobico.
- 200201 Rifiuti biodegradabili per un quantitativo di 10.000 ton/anno da impiegare come strutturante

Di seguito si rimette la planimetria con l'indicazione delle aree operative interne all'impianto.



⁴ - Con riferimento al diagramma di flusso di cui alla sezione C.2, dettagliare per ciascuna delle fasi:

- a. le modalità di funzionamento dell'impianto deputato allo svolgimento della fase in oggetto descrivendo, in particolare:
 - I. come le materie prime, in ingresso ed in uscita, vengono movimentate, miscelate, utilizzate, trasformate, con quale efficienza e le macchine presenti;
 - II. la durata della fase ed i tempi necessari per raggiungere il regime di funzionamento e per l'interruzione di esercizio dell'impianto, la periodicità di funzionamento;
 - III. le condizioni di esercizio: potenzialità e parametri operativi (pressione, temperatura; continuo, discontinuo; etc...);
 - IV. i sistemi di regolazione e controllo;
- b. la tipologia di sostanze inquinanti che possono generarsi dalla fase, caratterizzandoli quantitativamente e qualitativamente;
- c. la proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo (a monte di eventuali abbattimenti) per ciascun inquinante individuato al punto precedente.

Riportare, inoltre, i dati quantitativi in ingresso ed in uscita di materie prime, intermedi e ausiliari, combustibili, aria, acqua, prodotti finali, prodotti secondari, rifiuti, specificando le fasi di provenienza e quelle di destinazione, e il bilancio di energia (termica ed elettrica) per ciascuna delle fasi rappresentate nel diagramma di flusso indicato nella sezione C.2; ove i dati per la singola fase non siano disponibili fornire i dati relativi a più fasi o ad unità di processo significative (linea produttiva, reparto, etc.).

LEGENDA:

A. ACCESSO	L. STOCCAGGIO COMPOST
B. AREA PESATURA	M. STOCCAGGIO VERDE TRITURATO E SOVVALLI
C. UFFICI E SERVIZI	N. BIOFILTRO E SCRUBBER
D. FOSSA DI CONFERIMENTO	O. DEPURATORE ACQUE DI PROCESSO
E. PRETRATTAMENTO	P. CABINA ELETTRICA
F. DIGESTIONE ANAEROBICA	Q. PARCHEGGI
G. TETTOIA STOCCAGGIO VERDE	R. UPGRADING E COGENERAZIONE
H. AREA DISIDRATAZIONE E MISCELAZIONE	S. PUNTO DI CONSEGNA
I. BIOCELLE	T. TORCIA
J. AREA MATURAZIONE	U. GASOLIO
K. AREA RAFFINAZIONE	V. RISERVA IDRICA
	W. VASCA PRIMA PIOGGIA

Figura 1 - Planimetria con indicazione aree operative impianto**Ricezione Rifiuti**

Terminata la pesatura, gli automezzi effettueranno lo scarico dei rifiuti all'interno del nuovo capannone di lavorazione che sarà mantenuto in depressione per consentire un ricambio di aria costante e per limitare l'emissione di odori nell'ambiente esterno. L'aria esausta così intercettata sarà poi avviata ad idoneo trattamento di biofiltrazione.

Al fine di ridurre le emissioni fuggitive verranno installate le lame d'aria sui portoni di ricezione.

L'area di messa in riserva della FORSU sarà costituita da una fossa di ricevimento in prossimità dello scarico diretto dei camion e un'area di stoccaggio a lato, con una potenzialità di stoccaggio dei rifiuti pari a circa 3 giorni, capacità che permetterà pertanto una certa flessibilità nella gestione dei conferimenti.

Il verde viene scaricato a raso al di sotto di una tettoia separata.

Pretrattamento della frazione organica in ingresso

La FORSU stoccata nell'apposito edificio sarà alimentata, attraverso l'utilizzo dei mezzi meccanici descritti al punto precedente, alla fase di pre-trattamento per l'eliminazione del materiale metallico, da avviare ad impianti esterni autorizzati, e del materiale plastico.

La deplastificazione attraverso il sistema centrifugo previsto oltre a produrre un materiale in alimentazione al digestore "spappolato" permette di evitare la sedimentazione, in condizioni operative, del materiale all'interno del digestore non essendo presenti pezzi grossolani che più facilmente possono dare luogo a precipitazione. Il sistema proposto garantisce quindi una più facile gestione e manutenzione a differenza di altri sistemi di pretrattamento.

Sezione di digestione anaerobica

Il trattamento anaerobico riguarda la purea ottenuta dalla spremitura della FORSU che è destinata a un processo mesofilo, con funzionamento in continuo ad umido con concentrazioni di solidi sospesi fino al 10%, realizzato in un sistema a fasi separate.

Il mix organico miscelato ed omogeneizzato all'interno della vasca sarà inviato alla fase di digestione anaerobica.

La digestione anaerobica avverrà in due digestori anaerobici primari e un digestore a freddo.

Nei digestori primari avverrà, in condizioni di miscelazione e temperatura controllate, la degradazione della sostanza organica (digestione anaerobica) e la produzione di biogas. Nel digestore secondario avverrà lo stoccaggio del digestato prodotto dai digestori anaerobici. La degradazione della biomassa da parte di microrganismi tenuti in condizioni di anaerobiosi avverrà all'interno dei digestori anaerobici e sarà condotta in condizioni di mesofilia a temperatura prossima a 50°C.

La corretta gestione dell'alimentazione ed il rispetto del quantitativo di sostanza secca da alimentare all'interno dai digestori sarà gestito tramite l'ausilio di PLC e SCADA che consentiranno la completa automazione dell'impianto in progetto

Processo di Upgrading del Biometano

La produzione di biometano a partire dal biogas, consiste essenzialmente nella separazione del metano (CH₄) dagli altri componenti gassosi presenti nel biogas quali, la CO₂ e gli altri composti eventualmente presenti (H₂S, H₂O, Silossani) fino ai livelli richiesti dal successivo utilizzo.

Il biometano prodotto nella fase di digestione anaerobica, verrà condizionato e sottoposto a diversi livelli di filtrazione al fine di raggiungere la qualità e le caratteristiche chimico-fisiche previste dall'allegato 11/A del Capitolo 11 "QUALITA' DEL GAS" del Codice di Rete Snam per l'immissione nella rete di distribuzione del gas naturale, nonché tutti i requisiti di qualità previsti dalla "Regola Tecnica sulle caratteristiche chimico fisiche e sulla presenza di altri componenti nel gas combustibile da convogliare", di cui all'Allegato A del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 febbraio 2007, nonché quanto indicato Decreto interministeriale del 5 dicembre 2013.

Successivamente alla sezione di Upgrading, previa compressione e passaggio nella cabina di regolazione e misura, verrà immesso nella rete di trasporto del gas naturale.

Separazione della frazione solido/liquida del digestato

Il digestato in uscita dal digestore a freddo verrà inviato tramite pompaggio alla sezione di separazione della frazione solida dalla liquida posta all'interno del capannone di lavorazione. Il sistema di separazione della frazione solido/liquida del digestato, costituito da due centrifughe è stato dimensionato per funzionare 6 giorni a settimana per sei ore su 24.

Processo di compostaggio

La fase di compostaggio in progetto prevede:

- La miscelazione del digestato disidratato con il materiale strutturante (verde e sovvalli);
- Il caricamento delle biocelle per l'inizio della fase attiva;
- lo spostamento del materiale sulle platee di maturazione primaria per la fase di curing;
- Spostamento sulla platea secondaria per il completamento della maturazione
- la raffinazione finale;
- la movimentazione del compost finito nell'area di deposito.

La sezione di trattamento biologico in biocelle per la fase di compostaggio prevede l'assoggettamento della miscela (digestato-strutturante) ad un processo statico in biocelle per la igienizzazione e stabilizzazione del materiale. Tale processo si trova definito in letteratura come fase attiva, anche definita di "biossificazione accelerata" o "ACT – active composting time", in cui sono più intensi e rapidi i processi degradativi a carico delle componenti organiche maggiormente fermentescibili; in questa fase che si svolge tipicamente in condizioni termofile, si raggiungono elevate temperature, si palesa la necessità di drenaggio dell'eccesso di calore dal sistema e si ha una elevata richiesta di ossigeno necessario alle reazioni bio-chimiche.

La maturazione finale del compost è invece demandata alla così detta fase di curing. Il materiale in uscita dalle biocelle sarà spostato sulla platea ventilata dove verrà lasciato il tempo necessario per completare il processo di maturazione.

Una volta completato il processo di maturazione il compost sarà sottoposto a vagliatura per la raffinazione e quindi spostato nell'area di deposito pronto per la commercializzazione

Depurazione delle acque nere prodotte dall'installazione

Il progetto prevede di minimizzare la produzione di reflui di processo attraverso il riuso e la depurazione degli stessi.

In particolare si prevede di avviare tutti i reflui prodotti ad una vasca di equalizzazione da questa vasca i reflui potranno essere all'occorrenza impiegati nel processo mentre il surplus sarà avviato a trattamento presso l'impianto di depurazione.

I percolati e le acque reflue di processo prodotte presso l'impianto possono essere ricondotte alle seguenti categorie:

- Colaticci e acque di processo e lavaggi interni
- Condense rete digetione e upgrading
- Colaticci biofiltro e scrubber
- Colaticci stoccaggio verde
- Digestato liquido

Tutte le acque reflue saranno convogliate ad una vasca di equalizzazione da cui potranno essere avviate a ricircolo o all'impianto di depurazione a seconda delle necessità.

Il processo di depurazione prevede l'impiego di 3 moduli ciascuno della potenzialità di trattamento da 8.000 mc/anno di refluo. L'impiego di 3 moduli di depurazione permette di rendere l'impianto flessibile alle esigenze gestionali garantendo la possibilità di non interrompere le attività di trattamento in progetto anche in caso di manutenzione.

L'impianto di trattamento depurativo è basato sulla concentrazione del digestato liquido non ricircolato da installare presso l'impianto di cui trattasi. La tecnica prevista è adatta a percolati carichi aventi conducibilità e COD elevati; essa si compone di una prima fase di trattamento biologico e una successiva fase di evaporazione.

La sezione biologica è realizzata mediante un trattamento SBR (sequencing batch reactor) con fasi aerobiche e anossiche alternate. Attraverso questa sezione si degradano per via biologica il substrato carbonioso e i composti azotati, riducendo il quantitativo di concentrato. La successiva sezione di evaporazione ha lo scopo di concentrare le acque di risulta del processo, che vengono portate a ebollizione e l'acqua è quindi allontanata sotto forma di vapore.

Approvvigionamento idrico

A servizio dell'impianto sarà installato un sistema di distribuzione di acqua per le seguenti attività:

sistema di pretrattamento della FORSU (Biospremitrici);

- processo di digestione anaerobica;
- lavaggio del biogas (torri di lavaggio);
- preparazione prodotti chimici;
- lavaggio aree di lavoro;
- serbatoio antincendio.

Per l'acqua a servizio delle utenze sopra elencate, sarà prevista, la richiesta di connessione per prelievo con allaccio alla rete di distribuzione dell'acqua ad uso industriale.

Mentre per i servizi igienici e i sistemi di sicurezza per il personale (lava-occhi e docce) sarà previsto la fornitura di acqua di rete ad uso potabile.

A corredo dell'impianto, come riserva idrica, sarà prevista la realizzazione di una vasca per il trattamento delle acque di prima pioggia, e una vasca MPO3 per lo stoccaggio delle acque di seconda pioggia, delle acque pluviali provenienti da tetti e coperture. Tali acque che potranno essere utilizzate in sostituzione all'acqua di rete per il lavaggio locali, processo, ricarica serbatoio antincendio ecc.

Inoltre sarà prevista la realizzazione di un serbatoio per lo stoccaggio del distillato in uscita dal sistema di finissaggio dell'effluente liquido, che in parte sarà inviato alle Biospremitrici in sostituzione dell'acqua di rete.

Di seguito si riportano le stime dei fabbisogni di acqua per la sezione pretrattamenti, e per la preparazione dei chemicals:

- 1,2 m3/d su 6d/w di acqua utilizzata per le Biospremitrici;
- 26,3 m3/d su 6d/w per la preparazione della soluzione poliettilita da inviare alle centrifughe;
- 3,0 m3/d su 7d/w per le torri di lavaggio Biogas;

Per il lavaggio delle aree di lavoro e degli automezzi si prevede un consumo di acqua variabile in funzione delle necessità giornaliere e stimato media pari a 3 m³/d su 6d/w

Gestione delle acque reflue

La gestione dei reflui prevede l'impiego di condotte separate in base alla provenienza degli stessi nello specifico le acque reflue vengono suddivise nelle seguenti classi:

- Acque meteoriche
 - Acque di prima pioggia (ricadenti sui piazzali e le strade impermeabilizzate)
 - Acque di seconda pioggia (ricadenti sui piazzali e le strade impermeabilizzate)
 - Acque di pioggia intercettate dalla copertura degli edifici (acque bianche)
- Acque reflue di origine civile
 - Scarichi aree uffici e servizi
- Acque di processo
 - Colaticci aree di lavorazione del rifiuto, condense della linea biogas e trattamento aria, digestato liquido separato.

La gestione delle acque di cui sopra avviene secondo sistemi dedicati in base alla provenienza del refluo e alla sua caratterizzazione

Stima volumi rete acque meteoriche

L'intera area verrà idraulicamente isolata dalle confinanti.

L'impianto prevede la realizzazione di una rete di drenaggio delle acque meteoriche al servizio dell'area di intervento, un sistema di:

- Intercettazione delle acque di prima pioggia e seconda pioggia scolanti sui piazzali e sulle strade asfaltate e delle acque scolanti sulle coperture;
- Di trattamento mediante disoleazione e sedimentazione delle acque di prima pioggia con stoccaggio per eventuale riutilizzo delle stesse come acque industriali.
- Di accumulo delle acque di seconda pioggia e di quelle scolanti sulle coperture in una vasca di recupero con scarico finale delle acque in surplus nel canale limitrofo.

La rete di drenaggio sarà suddivisa in due sottoreti:

- Rete A: di raccolta e collettamento delle precipitazioni che interessano le strade, i piazzali asfaltati e le aree tecniche;
- Rete B: di raccolta e collettamento delle precipitazioni che interessano i corpi di fabbrica, le vasche coperte e le tettoie.

Gli interventi operativi per l'adempimento agli obblighi di legge previsti dalla normativa vigente consistono in:

- grigliatura delle acque meteoriche attraverso caditoie e pozzetti muniti di griglie;
- collettamento delle acque di prima pioggia ad impianto di trattamento ed eventuale riutilizzo delle stesse come acque industriali;
- collettamento delle acque di seconda pioggia e quelle rivenienti dalla rete B in una vasca di accumulo
- scarico nel canale naturale delle acque in surplus rispetto a quelle contenute nella suddetta vasca, nel rispetto dei valori limite di emissione previsti dalla Tab. 3, di cui all'allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e smi per scarico in corso d'acqua superficiale.

Considerando una superficie coperta e drenata pari a 7.300 mq annualmente si anno le seguenti portate attese:

- Acque bianche delle coperture 9.829 mc.

Considerando un'area scolante dei piazzali pari a 15.426 mq annualmente si anno le seguenti portate attese:

- Acque meteoriche dei piazzali 20.748 mc di cui circa 2.075 mc costituite da acque di prima pioggia e 18.673 mc costituite da acque di seconda pioggia.

Si specifica che le aree scolanti afferenti il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia sono state calcolate valutando sia le aree asfaltate di transito sia le aree relative a marciapiedi e aree tecniche non drenate da reti di raccolta.

L'impianto di trattamento fisico delle acque di prima pioggia è quindi realizzato mediante vasca di accumulo monolitica prefabbricata in CAV, ad alta resistenza ed impermeabile da 85 mc

Gestione delle portate di acque reflue industriali

Il progetto prevede di minimizzare la produzione di reflui di processo attraverso il riuso e la depurazione degli stessi.

In particolare si prevede di avviare tutti i reflui prodotti ad una vasca di equalizzazione, da questa vasca i reflui potranno essere all'occorrenza impiegati nel processo mentre il surplus sarà avviato a trattamento presso l'impianto di depurazione.

I percolati e le acque reflue di processo prodotte presso l'impianto possono essere ricondotte alle seguenti categorie:

- Colaticci e acque di processo e lavaggi interni
- Condense rete digestione e upgrading
- Colaticci biofiltro e scrubber
- Colaticci stoccaggio verde
- Digestato liquido

Tutte le acque reflue saranno convogliate ad una vasca di equalizzazione da cui potranno essere avviate a ricircolo (per fluidificare il materiale all'interno delle bioseparatrici) o all'impianto di depurazione a seconda delle necessità impiantistiche. Una volta depurato il refluo sarà sottoposto anche ad una fase di riduzione volumetrica tramite essiccazione.

Il concentrato sarà avviato al parco cisterne dedicato dove verrà stoccato all'interno di uno dei tre serbatoi da 40 mc ciascuno per essere avviato all'esterno come rifiuto.

Il distillato sarà invece stoccato all'interno di una cisterna dedicata da 40 mc di volume utile per essere all'occorrenza reimpiantato a scopi industriali mentre il surplus sarà avviato a scarico. Un pozzetto di campionamento consentirà di effettuare le verifiche periodiche sul refluo

Gestione delle portate delle acque reflue civili.

L'impianto prevede la presenza di circa 35 persone al giorno (interni ed esterni) da cui discende un fabbisogno idrico di circa

1,75 mc/giorno (0,1 mc/persona/giorno) per un totale di 542.5 mc/anno.

Essendo la dotazione idrica significativa solamente per una stima dei volumi medi di reflui prodotti ma non per valutare le portate di punta, necessarie al dimensionamento idraulico della rete di raccolta, si è ricorsi a un'assunzione delle portate massime di scarico in funzione del tipo e numero di apparecchi. In particolare, sulla base di dati del progetto posto a base gara sono state valutate come portate di punta i volumi previsti per i preparatori a servizio della palazzina uffici per un totale di 395 l/ora, ovvero 0,00011 mc/s.

Le acque reflue civili verranno avviate alla vasca di equalizzazione per il successivo trattamento al depuratore.

Gestione rete aria

Per mantenere in depressione tutte le sezioni operative dell'impianto di compostaggio è prevista l'aspirazione dell'aria interna a tutti i volumi di lavorazione attraverso la formazione di una leggera depressione degli ambienti interni sarà possibile contrastare le emissioni fuggitive prodotte dalle fasi di apertura e chiusura degli accessi.

L'aria captata sarà avviata ad una sezione di trattamento costituita da torri di lavaggio ad acqua e biofiltrazione, realizzata a fianco dell'esistente sistema di biofiltrazione in aree attualmente non utilizzate.

L'aria captata all'interno del capannone sarà in parte avviata, tramite apposito ventilatore di mandata, ad un plenum da cui sarà ricircolata nella pavimentazione delle biocelle per favorire la maturazione primaria in cumulo. Il ricircolo dell'aria esausta dalle altre aree di lavorazione ai cumuli in maturazione nella fase act è possibile in quanto all'interno delle biocelle non è prevista la presenza di personale e garantisce la riduzione di volumi di aria da avviare a trattamento.

Il sistema di aspirazione, di tipo ambientale, manterrà in depressione tutte le aree dei fabbricati.

Di seguito si riporta la planimetria con l'indicazione delle rete di aspirazione e ricircolo dell'aria prevista in progetto.

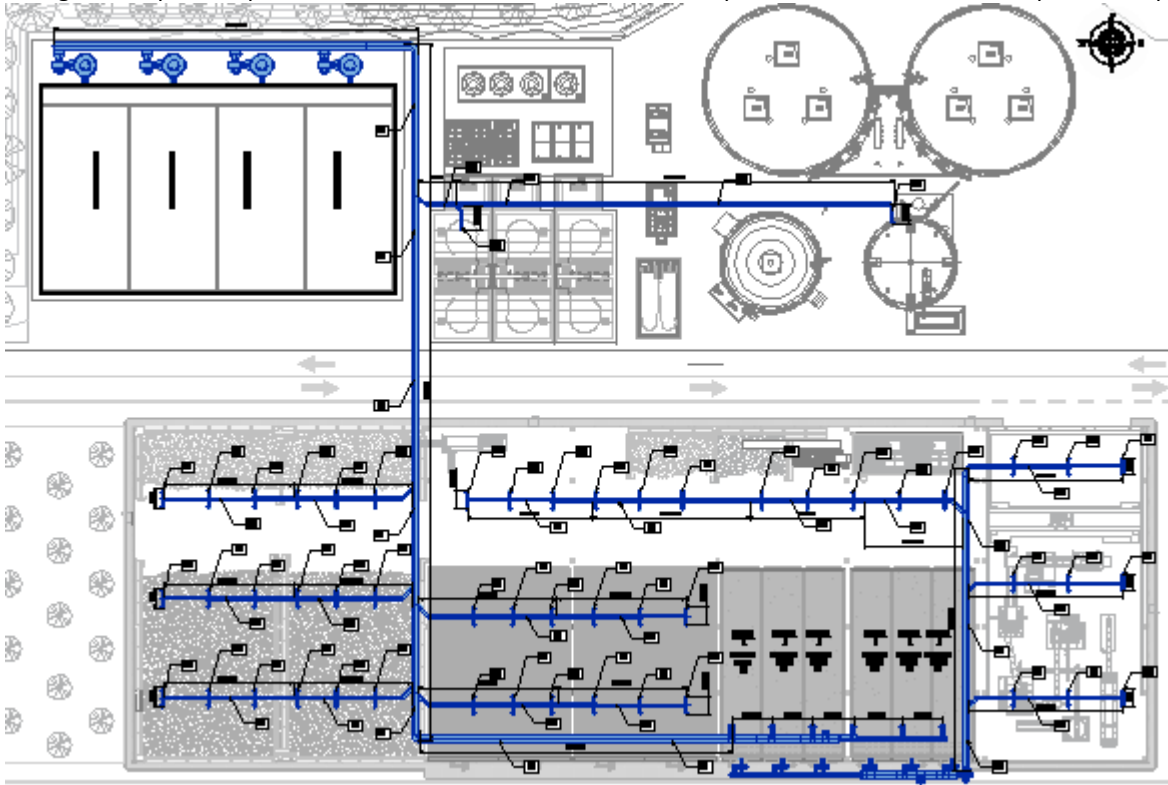


Figura 2 - Rete aspirazione e ricircolo aria

L'aria all'interno delle aree di lavorazione sarà soggetta a ricambi tali da garantire il rispetto dei limiti igienico sanitari imposti dalla legge, l'aria esausta sarà quindi avviata al sistema di trattamento prima della sua immissione in atmosfera atto a garantire i limiti di emissioni indicati dalla normativa di settore e dagli atti autorizzativi.

Parte dell'aria aspirata dagli ambienti, prima di essere avviata a trattamento, verrà avviata alle biocelle della fase ACT per essere impiegata nei processi di maturazione. In questo modo si eviterà di introdurre aria fresca dall'ambiente esterno nelle biocelle, riducendo il quantitativo totale in emissione al biofiltro. Nello specifico al fine di rispondere alle prescrizioni autorizzative il sistema di aerazione è stato concepito per garantire in ogni ambiente di lavorazione (escluse le biocelle che costituiscono volumi tecnici e l'area di stoccaggio del compost finito che deve essere considerato materia prima seconda e non rifiuto) 3 ricambi di aria ora, anche nella zona di maturazione, mentre nell'area della fossa di ricezione l'aspirazione è aumentata a 4 ricambi orari, per minimizzare gli impatti odorigeni. Oltre agli ambienti interni è prevista l'aspirazione dei volumi liberi di aria anche dal depuratore e dalla vasca dell'ingestato.

Si riporta di seguito la planimetria delle aree sottoposte ad aspirazione:

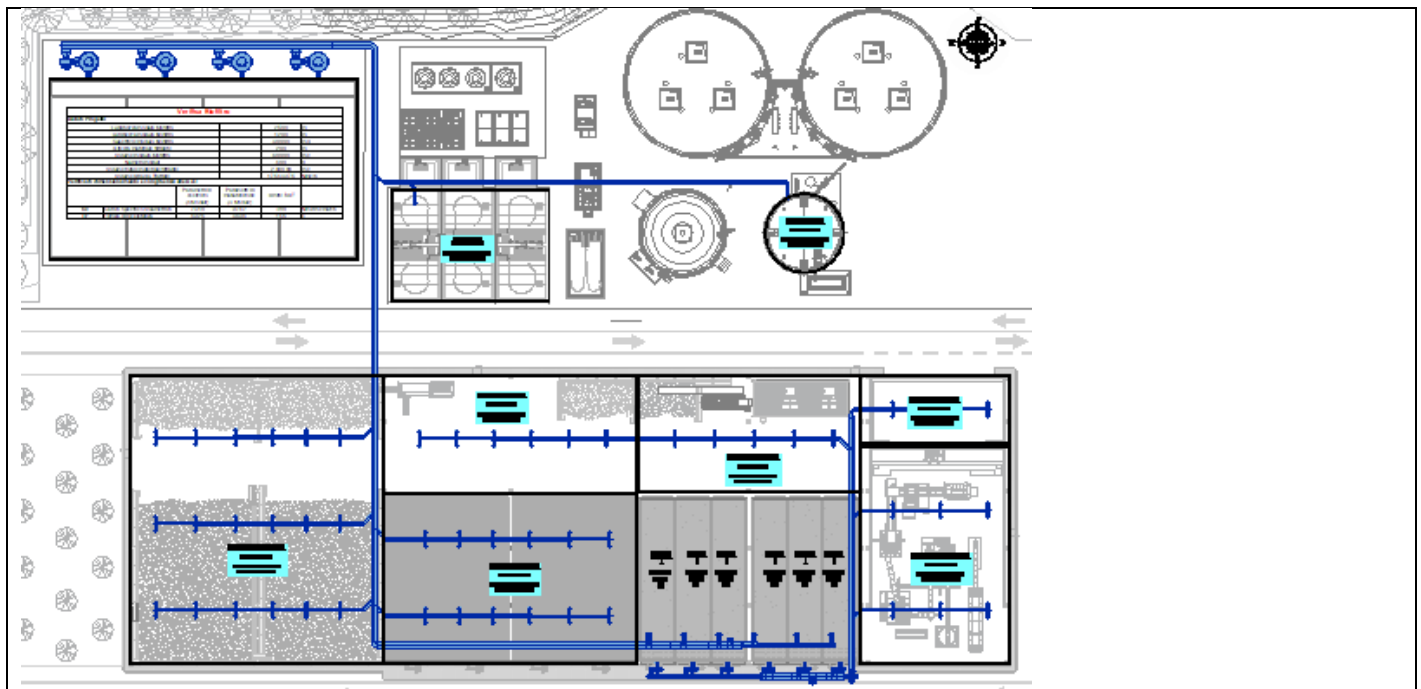


Figura 3 - Planimetria dimensionamento rete aria

La rete dell'aria in progetto si compone di due rami principali dedicati alla captazione dei volumi di aria dall'ambiente interno al capannone.

Nello specifico il primo ramo, dedicato alla captazione dell'aria dagli ambienti:

- Fossa di conferimento
- Pretrattamento
- Corridoio miscelazione
- Corridoio raffinazione

sarà destinato a captare un volume di aria pari a 59.175,15 Nmc/h ca.

Questo volume di aria sarà immesso all'interno del plenum delle biocelle per essere avviato a ricircolo per l'aerazione della biomassa in maturazione. Successivamente questo volume verrà avviato al trattamento scrubber + biofiltro.

Il secondo ramo è invece dedicato all'aspirazione dell'aria dagli ambienti:

- Platea di maturazione
- Area stoccaggio compost

per una portata pari a 82.355,85 Nmc/h, che invece verrà avviata direttamente a trattamento dopo essersi ricongiunto con il primo flusso.

Inoltre verranno aspirate le aree libere della vasca ingestato 2.000,00 Nmc/h, e del depuratore 3.450,00 Nmc/h.

L'aria aspirata verrà avviata ad un sistema di abbattimento odori e polveri costituito da due sezioni ciascuna costituita da 4 scrubber e dal biofiltro. Il trattamento di biofiltrazione è realizzato a mezzo di una fase di umidificazione/lavaggio a mezzo scrubber, un plenum ed un biofiltro costituito da murature e pavimentazione in c.a.; quest'ultima risulta forata ed è strutturata per consentire l'accesso ad una pala gommata per le operazioni di posa e manutenzione del materiale filtrante. Il sistema di lavaggio delle arie è garantito da n°4 scrubber aventi caratteristiche sufficienti a permettere il trattamento delle arie prelevate dalle nuove aree coperte.

Il filtro biologico è costituito da due vasche in cemento armato attrezzate, coperte da tettoie, riempite con un doppio strato di materiale organico filtrante, sul fondo del quale è realizzato un sistema di distribuzione dell'aria. Ognuna delle due vasche sarà suddivisa in due comparti di identiche dimensioni tramite un setto in cls armato al fine di ottenere delle sezioni indipendenti tali da permettere le corrette manutenzioni ordinarie e straordinarie: in questo modo si ottempererà alle Linee Guida di riferimento poiché si determineranno n.4 settori perfettamente indipendenti

Il biofiltro è formato dalla canalizzazione frontale interrata realizzata in calcestruzzo, da cui si diparte il sistema di distribuzione dell'aria. L'aria viene distribuita al fondo del filtro dal pavimento ventilato in biomoduli. Il sistema è completato da una guaina impermeabilizzante di fondo.

Il filtro biologico comprende inoltre le seguenti apparecchiature elettromeccaniche:

- sistema di distribuzione dell'acqua per l'umidificazione superficiale del filtro biologico;
- sistema di nebulizzazione dell'acqua nel plenum a monte del filtro biologico.

Il cippato di ricircolo ed il pacciamante vegetale attivato provengono dalle sezioni di raffinazione di impianti di compostaggio in modo da attivare lo strato biologico. Per assicurare la funzionalità del biofiltro, durante il suo funzionamento occorre inoltre controllare, oltre ai fattori ambientali sopra indicati, anche:

- la pressione differenziale nel canale distributore a monte del biofiltro;

- le perdite di carico attraverso lo strato filtrante.

Per quanto concerne le perdite di carico, queste dipendono dalle caratteristiche del materiale filtrante. Un contenuto elevato di sostanza organica nel materiale filtrante aumenta l'efficienza e la vita del biofiltro, ma riduce la porosità della massa filtrante e la rende più soggetta agli aumenti di perdita di carico del sistema per variazioni di umidità, assestamenti o autocompattazione del letto. Le perdite di carico attraverso lo strato filtrante vanno regolarmente controllate in modo da poter prevedere quando occorre rivoltare superficialmente il materiale filtrante, quando occorre aggiungere o quando occorre sostituirlo. Le perdite di carico in funzionamento sono comprese tra 300 Pa e 3.000 Pa, vengono comunque accettate perdite di carico inferiori a 3000 Pa.

La disposizione di lay-out progettuale considera la modifica dell'impianto costituito da 4 settori tra loro indipendenti, ciascuno delle dimensioni nette di circa m. 25 m x 12 m e suddivisi da setti interni. La massa filtrante, costituita da una miscela vegetale calibrata derivante da compost verde, idonea per porosità e ritenzione idrica, sarà posata su un grigliato realizzato in calcestruzzo armato sorretto da un reticolo di blocchetti in calcestruzzo

Il biofiltro in oggetto risponde pienamente a quanto previsto dalla normativa vigente come meglio descritto nella tabella seguente:

Verifica Biofiltro				
Dati di Progetto				
Lunghezza modulo biofiltro			25,00	m
Larghezza modulo biofiltro			12,00	m
Superficie modulo biofiltro			300,00	mq
Altezza materiale filtrante			2,00	m
Volume modulo biofiltro			600,00	mc
Numero moduli			4,00	n
Volume totale materiale filtrante			2.400,00	mc
Volume Aria da Trattare			175.439,75	Nmc/h
Verifica di dimensionamento e congruenza alle BAT				
		Parametri di esercizio (4 Moduli)	Parametri in manutenzione (3 Moduli)	Limite BAT
Cv	Carico Specifico Volumetrico	73,10	97,47	< 80
Tr	Tempo di Resistenza	49,25	36,94	>45
				Nmc/mc mat/h
				s

Allegati alla presente scheda⁵

Relazione Tecnica generale	ESE.REL.DOC.002.B_Relazione generale illustrativa dell'intervento
Planimetria generale	ESE.EGR.GEN.001_B_Individuazione degli interventi - Planimetria generale
Layout capannone	ESE.EGR.OEM.001_B_Planimetria generale opere elettromeccaniche
Diagramma tecnologico	ESE.EGR.PRO.001.B_Flow Shet linea di trattamento
Schema a blocchi	ESE.EGR.PRO.002.A_Schema a blocchi
Schema acque	ESE.EGR.PRO.009_ASchema raccolta percolati aerobici
Schema aria	ESE.EGR.PRO.011.A_Schema rete aria
Planimetria Acque meteoriche da coperture	ESE.EGR.MET.004_A_Planimetria generale rete acque meteoriche da coperture
Planimetria acque meteoriche da piazzali	ESE.EGR.MET.001_A_Planimetria generale rete acque meteoriche piazzali
Planimetria raccolta colaticci	ESE.EGR.PER.001_A_Planimetria generale rete acque di processo
Planimetria aria	ESE.EGR.AIR.002_A_Planimetria generale rete aria

⁵ - Aggiungere della presente scheda eventuali, ulteriori documenti ritenuti rilevanti dal gestore richiedente.

Ditta richiedente: Comune di Chianche (AV)

Sito: Comune di Chianche (AV), località Chianchetelle

Eventuali commenti

**REGIONE CAMPANIA****SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE¹**

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1	La Regione Campania provvederà a garantire una politica ambientale mirata al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'iniziativa	Applicata	-

¹ - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

- bat conclusion pubblicate sul sito <http://www.dsa.minambiente.it/> o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito
- <http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm>;
- sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
- discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
- qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1.I	La Direzione dell'impianto sarà impegnata, nell'ambito delle politiche di gruppo, a determinare e fornire le risorse necessarie per attuare e mantenere e migliorare il sistema di gestione ambientale, a riesaminare periodicamente la Politica per mantenerla coerente con le scelte strategiche dell'Organizzazione e a darne massima diffusione sia all'interno che all'esterno dell'Organizzazione medesima. Essa definirà gli obiettivi e le strategie e monitorerà e riesaminerà periodicamente lo stato di attuazione del sistema di gestione ambientale e lo stato di avanzamento degli obiettivi periodici fissati e degli indicatori chiave definiti.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1.II	La Direzione dell'impianto definirà e riesaminerà periodicamente la politica aziendale, che comprenderà anche il miglioramento continuo del sistema di gestione ambientale e delle prestazioni ambientali	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</p> <p>1.1. Prestazione ambientale complessiva</p> <p>BAT n. 1.III</p>	<p>Per assicurare l'attuazione e l'efficacia della Politica dell'azienda, la Direzione dell'impianto, definirà, attuerà e svilupperà un sistema di gestione ambientale documentandolo con procedure ed istruzioni scritte, documenti di analisi e valutazione degli aspetti ed impatti ambientali, con lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutare i rischi del contesto di riferimento e nello specifico i rischi ambientali correlati a ciascun sito/attività/impianto e definire gli obiettivi e le opportunità correlate • Definire gli obiettivi ed assegnare le risorse per garantirne il raggiungimento, correlandoli al piano industriale/alla pianificazione finanziaria e degli investimenti e tenere sotto controllo il relativo stato di avanzamento • tenere sotto controllo sistematicamente gli aspetti ambientali ed i rischi significativi relativamente alla gestione delle attività e dei siti coinvolti e garantire un livello di prestazione ambientale conforme alle prescrizioni e adeguato, • garantire la valutazione sistematica, obiettiva e periodica delle prestazioni dei processi e del sistema, la disponibilità di informazioni affidabili sulle prestazioni ambientali, 	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</p> <p>1.1. Prestazione ambientale complessiva</p> <p>BAT n. 1.III</p>	<p>un dialogo aperto con il pubblico e le altre parti interessate e infine il coinvolgimento attivo e un'adeguata formazione del personale da parte delle organizzazioni interessate;</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare continuamente le proprie prestazioni ambientali, tramite l'attuazione di obiettivi e traguardi specifici, • individuare e cogliere le opportunità di miglioramento del sistema di gestione e delle prestazioni ambientali e renderle operanti. 	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</p> <p>1.1. Prestazione ambientale complessiva</p> <p>BAT n. 1.IV</p>	<p>Il sistema di gestione, comprenderà anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la pianificazione ed il controllo delle attività di sorveglianza e misurazione (è presente e annualmente revisionato apposito Piano delle sorveglianze e misurazioni ambiente/sicurezza); - la gestione delle non conformità e la definizione ed attuazione di azioni correttive/opportunità; - gli audit del Sistema di Gestione Ambientale; - la rilevazione ed il monitoraggio dei dati correlati agli aspetti ambientali e l'elaborazione di opportuni indicatori di prestazione ambientale, nonché per gli impianti registrati EMAS anche di appositi indicatori chiave in conformità ai requisiti del Regolamento EMAS; - la comunicazione interna ed all'esterno circa gli aspetti ambientali significativi; - l'avvio e lo svolgimento di processi, programmi ed azioni di miglioramento continuo del sistema e delle prestazioni ambientali laddove possibile, anche mediante il coinvolgimento e la partecipazione attiva del personale sia nella fase di identificazione delle azioni sia nella fase esecutiva; - l'impegno e l'attuazione di azioni per il miglioramento continuo sia del sistema sia delle prestazioni ambientali effettive. <p>Saranno previste specifiche procedure che regolamentano tali aspetti e numerose registrazioni.</p>	<p>Applicata</p>	<p>-</p>

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</p> <p>1.1. Prestazione ambientale complessiva</p> <p>BAT n. 1.V</p>	<p>Il Sistema di Gestione, comprenderà anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la pianificazione ed il controllo delle attività di sorveglianza e misurazione; - la gestione delle non conformità e la definizione ed attuazione di azioni correttive/opportunità; - gli audit del Sistema di Gestione Ambientale; - la rilevazione ed il monitoraggio dei dati correlati agli aspetti ambientali e l'elaborazione di opportuni indicatori di prestazione ambientale; - la comunicazione interna ed all'esterno circa gli aspetti ambientali significativi; - l'avvio e lo svolgimento processi, programmi ed azioni di miglioramento continuo del sistema e delle prestazioni ambientali laddove possibile, anche mediante il coinvolgimento e la partecipazione attiva del personale sia nella fase di identificazione delle azioni sia nella fase esecutiva; - l'impegno e l'attuazione di azioni per il miglioramento continuo sia del sistema sia delle prestazioni ambientali effettive. <p>Sono previste specifiche procedure che regolamentano tali aspetti e numerose registrazioni.</p>	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1.VI	Il Sistema di Gestione comprenderà anche il riesame del Sistema di Gestione Ambientale a più livelli (per funzione/attività, per processo, di direzione). Il riesame è effettuato almeno una volta all'anno in modo complessivo. Sarà prevista apposita procedura ed i risultati dei vari riesami saranno documentati.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1.VII	Nell'ambito della progettazione di impianti, quale quello di cui trattasi, o nella definizione degli obiettivi di miglioramento dei siti esistenti, o nella semplice sostituzione di macchinari, il soggetto gestore si impegna nella ricerca ed adozione di tutte le soluzioni tecnologiche funzionali al miglioramento continuo della tutela ambientale, nel rispetto dell'equilibrio economico – gestionale dell'Azienda.	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1.VIII	All'interno del Documento di Analisi Ambientale e nello specifico all'interno dello schema del ciclo di vita (Life Cycle Perspective) dell'impianto oggetto dell'analisi ambientale, saranno individuati e valutati gli aspetti ambientali che rientrano sotto la sfera di influenza dell'impianto, dalla fase di progettazione al fine vita. Inoltre come previsto da procedura, in fase di progettazione di ciascun impianto all'interno della relazione tecnica e con apposita reportistica sono descritti nel dettaglio gli aspetti ambientali e le scelte adottate al fine di mitigare gli eventuali impatti sia in fase di costruzione ed avviamento che in esercizio che in fase di smantellamento e fine vita.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1.IX	Il personale tecnico dell'impianto svolgerà regolarmente attività di benchmarking con altre realtà simili del settore e con i principali sviluppatori delle tecnologie di trattamento rifiuti.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1.X	Saranno presenti procedure trasversali e di sito. Si rimanda alla disamina della BAT 2.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1.XI	L'inventario dei flussi idrici e gassosi è riportato nel PMeC e nelle schede AIA	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1.XII	Saranno presenti procedure trasversali e di sito. Si rimanda alla disamina della BAT 2.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1.XIII	Verrà redatto un piano di gestione in caso di incidente ed inserito nel Sistema di Gestione Ambientale	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1.XIV	Saranno presenti procedure trasversali e di sito. Si rimanda alla disamina della BAT 12	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1.XV	Saranno presenti procedure trasversali e di sito. Si rimanda alla disamina della BAT 17	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
<p>DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio</p>	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 2.a</p>	<p>A norma di legge sarà inserito nel Sistema di Gestione Ambientale e nel PMeC. La programmazione e le modalità di conferimento in sicurezza saranno stabilite conformemente alle procedure previste dal sistema di gestione certificato adottato. In particolare vengono rispettate le seguenti condizioni: determinazione dei rifiuti che possono essere trattati, predisposizione ed attuazione di procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti, predisposizione ed attuazione di procedure di accettazione dei rifiuti, predisposizione ed attuazione di un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti. I rifiuti in ingresso all'impianto verranno trasportati e conferiti secondo quanto disposto dal DLgs.152/2006 e da parte dello stesso gestore dell'impianto, previa formale stipula di contratto, verificando in fase di omologa che i relativi produttori siano regolarmente iscritti all'albo nazionale degli smaltitori ed in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie. La caratterizzazione di base di ciascuna tipologia di rifiuto sarà ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina il rifiuto e comunque almeno una volta l'anno.</p>	<p>Applicata</p>	<p>-</p>

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</p> <p>1.1. Prestazione ambientale complessiva</p> <p>BAT n. 2.b</p>	<p>A norma di legge e inserito nel Sistema di Gestione Ambientale. I rifiuti saranno sottoposti a controllo in fase di accettazione: controllo documentale a cura del personale operativo della pesa che effettua la verifica di conformità della documentazione di accompagnamento di ciascun carico e controllo visivo sulla qualità del rifiuto. I rifiuti accettati in impianto verranno registrati sui registri di carico e scarico gestiti con sistema informatico dal quale possono essere estratti tutti i dati relativi ai movimenti dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto, sino all'elaborazione del Registro di carico e scarico previsto dalla norma tecnica di settore. Sono previste analisi merceologiche a campione sui rifiuti in ingresso e caratterizzazioni analitiche per i rifiuti e/o prodotti in uscita dall'impianto.</p>	<p>Applicata</p>	<p>-</p>

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 2.c</p>	<p>A norma di legge e inserito nel Sistema di Gestione Ambientale e piano di gestione operativo. In via del tutto generale si osserva che qualora la verifica visiva evidenzi materiale non conforme, tale materiale viene stoccato in area dedicata e successivamente inviato in impianto esterno. Qualora l'operatore addetto al caricamento ravvisasse la presenza di materiale "non conforme" provvede autonomamente alla messa in sicurezza del materiale, all'interno di contenitori mobili predisposti all'uso, al fine di evitare commistione con gli altri rifiuti presenti nell'impianto. Detti rifiuti saranno successivamente conferiti presso impianti autorizzati. Ogni area sarà corredata di adeguata cartellonistica, che risulta sempre visibile e ben leggibile, su cui è riportato codice EER e descrizione sintetica del rifiuto stoccato in quanto tutti i rifiuti in ingresso vengono stoccati in aree compartimentate e suddivise tra di loro, in modo da non creare commistione tra le diverse tipologie di rifiuto trattate. I rifiuti in ingresso e in uscita saranno ovviamente annotati nei registri di carico e scarico.</p>	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 2.d	A norma di legge e inserito nel Sistema di Gestione Integrato. Si rimanda alle relazioni tecniche nelle quali vengono esplicitate le caratteristiche attese dei prodotti in uscita.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 2.e	A norma di legge e da dichiarare nel Sistema di Gestione Ambientale. I rifiuti verranno conferiti in aree di deposito dedicate (aree/settori divisi per classi omogenee di rifiuti). L'estensione delle aree all'interno delle quali sono stoccate le varie tipologie di rifiuto, sono idonee per i quantitativi massimi istantanei presi in carico.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 2.f	A norma di legge e da dichiarare nel Sistema di Gestione Ambientale. Non è prevista la miscelazione dei rifiuti in ingresso. La miscelazione avviene tra il digestato e i sovralli dopo i relativi trattamenti.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 2.g	Il pretrattamento dei rifiuti, nello specifico dei rifiuti organici provenienti da raccolta differenziata, viene realizzato attraverso le seguenti principali fasi: Trituratore; Separatore elettromagnetico; Bioseparatore; pastorizzatore. Questo tipo di pretrattamento assicura l'assenza di materiali indesiderati nelle successive fasi di lavorazione	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 3.i.a	Le informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento sono riportate nelle relazioni tecniche del progetto che si intendono qui richiamate. Sono presenti, schemi di flusso dei trattamenti delle diverse sezioni dell'impianto. Il piano di gestione ambientale, infine, avrà allegati gli schemi as built dell'impianto. Annualmente saranno predisposti inventari dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 3.i.b	I punti di emissione degli scarichi gassosi e degli scarichi idrici sono riportati negli elaborati grafici allegati al progetto	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 3.ii.a	Si prevede il monitoraggio dei parametri indicati e garantito il rispetto dei limiti. La cadenza di analisi sarà quella prevista dal PMeC.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 3.ii.b	Si prevede il monitoraggio dei parametri indicati e garantito il rispetto dei limiti. La cadenza di analisi sarà quella prevista dal PMeC.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 3.ii.c	In considerazione del ciclo produttivo e della tipologia dei flussi di scarico non si prevedono analisi sulla bioeliminabilità.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 3.iii	Si prevede il monitoraggio dei parametri indicati nei piani di monitoraggio. Dovranno essere integrati nel Sistema di Gestione Ambientale. Si rimanda alla BAT 34.	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 4.a	Si rimanda alla planimetria generale d'impianto e alle tavole di inquadramento territoriale. Si rimanda inoltre alla tavola stoccaggi rifiuti e prodotti di progetto. Per quanto riguarda le movimentazioni dei rifiuti all'interno del complesso impiantistico tutto il layout è stato improntato a scelte tese a minimizzare le movimentazioni interne ed esterne, come richiesto dalla BAT.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 4.b	È stato effettuato il dimensionamento delle aree di stoccaggio e accumulo dei rifiuti in ingresso tenendo conto dei flussi annui ipotizzati e delle diverse tipologie di rifiuti. L'autonomia delle singole sezioni di stoccaggio (esprimibile in giorni), nello scenario di impianto funzionante a piena capacità con tutte le tipologie di rifiuti trattati e tutte le linee attive, è dettagliata nella relazione tecnica del progetto. L'impianto è stato progettato per essere conforme alle norme antincendio per le quali si rimanda al Progetto Antincendio	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 4.c	A norma di legge e inserito nel Sistema di Gestione Ambientale. Le macchine che verranno utilizzate per la movimentazione o installate per il trattamento dell'impianto saranno marcate CE. Tutti gli stoccaggi della sezione avvengono al riparo dalla pioggia in quanto confinati all'interno di capannoni chiusi e dotati di adeguati ricambi d'aria.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 4.d	-	Non applicabile	Nell'impianto in oggetto non si prevede il conferimento di rifiuti pericolosi.
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 5.1	La gestione dell'impianto verrà affidata a personale qualificato e idoneamente addestrato e formato nel gestire gli specifici rifiuti e nella loro movimentazione con mezzi meccanici, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti; verranno programmati corsi di aggiornamento finalizzati a mantenere un consono livello di competenza in modo da assicurare un tempestivo ed adeguato intervento in caso di incidenti.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 5.2	L'impianto verrà gestito attraverso la compilazione dei registri di conduzione che documenteranno i trasferimenti dei rifiuti in ingresso e in uscita.	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 5.3	I rifiuti ricevuti dall'impianto sono allo stato solido o comunque palabile, eventuali fuoriuscite dai mezzi, riconducibili esclusivamente ad episodi accidentali, peraltro poco probabili viste le velocità moderate ammesse per i mezzi di trasporto e la viabilità, saranno gestite mediante le pulizie delle aree (interne ed esterne), con sistemi tipo spazzatrici a secco o, in caso di necessità, lavaggio, vista la presenza di una rete idrica di servizio e idoneo impianto di intercettazione e raccolta delle acque dei piazzali.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 5.4	Non esistono operazioni di miscelazione o dosaggio all'esterno dei capannoni chiusi. L'unica fase di miscelazione è quella necessaria per l'avvio della fase di compostaggio aerobico che prevede l'unione del digestato con rifiuto verde e/o sovrillo che avviene in capannone chiuso aspirato e raccolta di eventuali sversamenti. Vista l'umidità delle matrici in gioco non si prevedono criticità legate alle emissioni di polveri.	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 5.5	Data la natura del rifiuto trattato nell'impianto, gli unici inconvenienti nelle fasi di movimentazione e trasferimento potrebbero essere legati ad eventi piuttosto rari nell'area impiantistica quali incidenti tra i mezzi, in realtà poco probabili data la rigorosa gestione della viabilità interna, le limitazioni sulle velocità e le ampie aree a disposizione. Eventuali sversamenti a causa di eventi accidentali, trattandosi prevalentemente di rifiuti solidi, saranno gestiti con la raccolta del carico e la pulizia dell'area. Qualora dovesse verificarsi lo sversamento accidentale del percolato, verranno utilizzati materiali assorbenti specifici per limitare le quantità di percolato eventualmente afferente alla rete di lavaggio dei piazzali che è comunque dotata di una vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	Applicata	-
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.2. Monitoraggio BAT n. 6	Gli scarichi idrici non rappresentano un elemento rilevante nel ciclo produttivo. Il loro monitoraggio verrà effettuato con le modalità e le frequenze indicate nel PMeC.	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
<p>DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio</p>	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.2. Monitoraggio BAT n. 7</p>		<p>Non applicabile</p>	<p>Nell'impianto in oggetto non è previsto lo scarico di acque reflue presso il corpo idrico retto, ad eccezione delle acque meteoriche. I reflui di processo verranno invece inviati al depuratore e una volta depurati saranno sottoposti anche ad una fase di riduzione volumetrica tramite essiccazione. Il concentrato sarà avviato al parco cisterne dedicato dove verrà stoccato all'interno di uno dei tre serbatoi da 40 mc ciascuno per essere avviato all'esterno come rifiuto. Il distillato sarà invece stoccato all'interno di una cisterna dedicata da 40 mc di volume utile per essere all'occorrenza reimpiegato a scopi industriali mentre solo il surplus sarà avviato a scarico.</p>

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.2. Monitoraggio BAT n. 8	Le caratteristiche delle emissioni aeriformi saranno periodicamente monitorate, con le modalità e le frequenze indicate nel Piano di Monitoraggio e controllo, dove è previsto il monitoraggio dei parametri indicati dalla BAT per il trattamento biologico dei rifiuti.	Applicata	-
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.2. Monitoraggio BAT n. 9	-	Non applicabile	Non vengono rigenerati solventi esausti
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.2. Monitoraggio BAT n. 10	Prevista analisi olfattometrica secondo norma UNI EN 13725. Si rimanda all'allegato PMeC. La frequenza del monitoraggio è determinata nel citato piano cfr: BAT 12	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.2. Monitoraggio BAT n. 11	I consumi idrici, energetici e di materie prime saranno regolarmente registrati su appositi registri, con le modalità e le frequenze indicate nel Piano di Monitoraggio e controllo. Tutti i dati indicati saranno rendicontati nelle relazioni annualmente presentate agli enti competenti.	Applicata	-
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 12	La prevenzione/riduzione sulla emissione degli odori verrà effettuata attraverso una corretta gestione dei sistemi di trattamento delle emissioni gassose. Le fasi consistono in: manutenzione programmata costantemente eseguita di macchine e sistemi di abbattimento, mantenimento dei parametri di funzionalità, monitoraggio parametri di emissione attraverso campagne di monitoraggio, raccolta dati meteo sulla installazione, registrazione anomalie gestionali e correlazione dei dati raccolti con eventuali segnalazioni da parte di terzi.	Applicata	-
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 13.a	Lo stoccaggio della FORSU in ingresso, è realizzati all'interno, in capannone chiuso e aspirato e sono stati dimensionati per evitare accumuli eccessivi dei rifiuti in modo che non si creino odori molesti. Il verde in ingresso invece verrà stoccato sotto tettoia	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 13.b	-	Non applicabile	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 13.	Si rimanda alla BAT 36.	Applicata	-
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 14.a	Le tecniche indicate sono state applicate a tutta la progettazione. Trattandosi di trattamento di rifiuti solidi le prescrizioni sono parzialmente applicabili specificatamente per quanto riguarda i sistemi di aspirazione delle arie esauste che sono in depressione fino all'aspiratore che immette in atmosfera. In questa condizione le perdite nell'ambiente sono contenute al minimo. Le prevalenze dei ventilatori tengono conto delle perdite di carico del sistema di captazione e dei sistemi di abbattimento (scrubber e biofiltro a seconda dei casi).	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 14.b	il sistema di aspirazione è mantenuto in depressione in modo da garantire l'integrità del sistema ed evitare dispersione in ambienti esterni.	Applicata per quanto pertinente	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 14.c	L'impiantistica sarà realizzata con materiali che prevengono la corrosione. A titolo di esempio si evidenzia che le tubazioni di estrazione dell'aria saranno realizzate in ACCIAIO INOX, i ventilatori con acciai resistenti a corrosione e abrasione, le macchine per il pretrattamento dei rifiuti sono realizzate con acciai al carbonio ai quali sono applicati cicli di verniciatura tali da prevenire la corrosione.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 14.d	Tutte le lavorazioni vengono effettuate all'interno di aree confinate e poste in depressione dal sistema di ventilazione e depurazione dell'aria di processo.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 14.e	Tutti gli stoccaggi di rifiuti avvengono al chiuso o sotto tettoia.	Applicata per quanto pertinente	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 14.f	È prevista regolare e preventiva manutenzione secondo le indicazioni del costruttore eventualmente rese più restrittive in caso di utilizzi particolarmente gravosi e in base a quanto indicato nei piani di manutenzione appositamente redatti.	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 14.g	È prevista la pulizia dei vari edifici e delle viabilità di servizio; le pavimentazioni saranno realizzate con pavimentazioni in battuto di cemento armato e/o asfalto, dotate di apposite pendenze verso la rete di raccolta delle acque di lavaggio illustrata graficamente nelle tavole di progetto. Si tratta quindi di superfici lisce, prive di asperità/irregolarità, per le quali verranno utilizzati appositi macchinari industriali in grado di pulire velocemente e in maniera efficace le superfici stesse (moto spazzatrici, ecc). Al fine di contenere l'utilizzo di acqua e la conseguente produzione di reflui si opterà preferibilmente per macchinari di spazzamento a secco, che utilizzano un sistema meccanico aspirante in grado di raccogliere rifiuti ma anche materiali più pesanti quali inerti, ecc.	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</p> <p>1.3. Emissioni in atmosfera</p> <p>BAT n. 14.h</p>	-	Non applicabile	<p>Trattasi di un impianto semplice, dove l'impiantistica in gioco non si addice a tale tipologia di rilevazione. Nel caso in esame, al fine di monitorare perdite nelle tubazioni di aspirazione dell'aria sono sufficienti i controlli di ispezione periodici che fanno parte del piano di manutenzione. Si ricorda inoltre che tutto il sistema è in depressione.</p>

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 15	Il digestore previsto in progetto è dotato di torcia di emergenza. La torcia consentirà la combustione dell'eventuale gas da surplus prodotto dal processo di fermentazione anaerobico, da utilizzarsi nel caso di fermata dell'impianto per manutenzioni o guasti, o di un suo utilizzo parziale. In particolare la torcia di emergenza interverrà nei seguenti casi: <ul style="list-style-type: none"> • Avvio impianto • Eccesso di pressione nella linea biogas • Malfunzionamenti o blocchi del sistema di upgrading • Incendio A monte della torcia sarà installata una guardia idraulica per sfiatare il biogas in caso di malfunzionamento della stessa e per scaricare ulteriori condense prima della combustione del biogas in torcia.	Applicabile	-
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 16	La torcia che verrà installata avrà le caratteristiche richieste dalla BAT. Ad ogni accensione della torcia di emergenza verranno monitorati i parametri previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo.	Applicabile	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.4. Rumore e vibrazioni BAT n. 17	Le emissioni acustiche saranno periodicamente monitorate, con le modalità e le frequenze indicate nel Piano di Monitoraggio e controllo	Applicata	-
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.4. Rumore e vibrazioni BAT n. 18.a	I livelli acustici prodotti dalle attività di trattamento sui rifiuti, visto l'impiego di macchinari nuovi e certificati e dotati di sistemi di riduzione del rumore, saranno comunque garantiti entro i previsti limiti di legge, e saranno monitorati attraverso apposite campagne ad hoc. Inoltre tutte le attività di lavorazione saranno comunque svolte esclusivamente all'interno del capannone di lavorazione che sarà mantenuto chiuso al fine di limitare le emissioni acustiche e che garantirà viste le caratteristiche costruttive un potere fonoisolante R_w di almeno 48 (dB). Inoltre i mezzi da e per l'impianto saranno obbligati a circolare a velocità ridotta riducendo le emissioni acustiche e le vibrazioni	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.4. Rumore e vibrazioni BAT n. 18.b	Per il progetto in esame si prevede la ordinaria e straordinaria manutenzione delle apparecchiature utilizzate, nel pieno rispetto dei manuali d'uso e manutenzione, chiaramente gestite da addetti debitamente formati. Nel periodo notturno, non è previsto svolgimento di attività nel comparto ad eccezione del trattamento aria e delle fasi biologiche. La circolazione dei mezzi avverrà a velocità limitate.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.4. Rumore e vibrazioni BAT n. 18.c	Le macchine che verranno installate saranno tutte certificate CE, installate al chiuso e insonorizzate dove necessario (si fa riferimento ad esempio ai ventilatori). La modellistica diffusionale elaborata relativamente al tema relativo al nuovo clima acustico, il cui input ha tenuto conto del contributo di ciascuna componente prevista in progetto che genera rumore, conferma il rispetto della presente BAT.	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.4. Rumore e vibrazioni BAT n. 18.d BAT n. 18.e	Tutte le attività di lavorazione saranno svolte esclusivamente all'interno del capannone di lavorazione che sarà mantenuto chiuso al fine di limitare le emissioni acustiche e che garantirà viste le caratteristiche costruttive un potere fonoisolante R_w di almeno 48 (dB). Inoltre i mezzi da e per l'impianto saranno obbligati a circolare a velocità ridotta riducendo le emissioni acustiche e le vibrazioni	Applicata	-
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.5. Emissioni in acqua BAT n. 19.a	Dall'esame della documentazione progettuale emerge la grande attenzione prestata al tema del riuso della risorsa acqua. Infatti molte delle scelte impiantistiche e tecnologiche convergono verso un'attenzione particolare al risparmio della risorsa idrica e conseguentemente alla riduzione dei reflui prodotti dall'impianto.	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.5. Emissioni in acqua BAT n. 19.b	Tutte le acque reflue saranno convogliate ad una vasca di equalizzazione da cui potranno essere avviate a ricircolo (per fluidificare il materiale all'interno delle bioseparatrici) o all'impianto di depurazione a seconda delle necessità impiantistiche. Il liquido chiarificato in uscita dall'impianto di depurazione sarà invece stoccato all'interno di una cisterna dedicata da 40 mc di volume utile per essere all'occorrenza reimpiegato a scopi industriali	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.5. Emissioni in acqua BAT n. 19.c	Tutte le aree con presenza di rifiuti e movimentazioni sono impermeabilizzate.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.5. Emissioni in acqua BAT n. 19.d	Si prevede il monitoraggio tramite PLC con comandi locali e in remoto in sala controllo. In particolare il monitoraggio prevedrà tutte le misure atte a controllare malfunzionamenti e avarie dei sistemi di sollevamento di vasche e serbatoi. Visti i quantitativi e i dimensionamenti effettuati, non si ritiene necessario mettere in campo elementi di troppo pieno o di contenimento secondario.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.5. Emissioni in acqua BAT n. 19.e	I rifiuti sono stoccati in ambienti confinati e chiusi. Il verde in ingresso è stoccato sotto tettoia.	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.5. Emissioni in acqua BAT n. 19.f	Si rimanda alla Relazione tecnica concernente la gestione dei flussi idrici e ai correlati schemi di flusso. Le acque dei tetti sono separate da quelle dei piazzali e da quelle di processo.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.5. Emissioni in acqua BAT n. 19.g	Si rimanda alla Relazione tecnica concernente la gestione dei flussi idrici e ai correlati schemi di flusso. Le acque dei tetti sono separate da quelle dei piazzali e da quelle di processo. Le acque dei piazzali, in particolare la prima pioggia, vengono pretrattate prima dello scarico al corpo idrico recettore.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.5. Emissioni in acqua BAT n. 19.h	La tenuta delle vasche di contenimento delle acque di percolazione sarà monitorata attraverso le verifiche previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.5. Emissioni in acqua BAT n. 19.i	Si ricorda che la raccolta separata delle varie frazioni di acque reflue industriali (prima pioggia, percolati), è stata progettata al fine di consentire, in caso di necessità, lo smaltimento mediante autobotte, in linea quindi con quanto previsto dalla presente BAT. Per quanto riguarda i dimensionamenti dei sistemi di raccolta di rimanda alla relazione tecnica.	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
<p>DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio</p>	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.5. Emissioni in acqua BAT n. 20.a</p>	<p>Il progetto prevede di minimizzare la produzione di reflui di processo attraverso il riuso e la depurazione degli stessi. L'impianto di trattamento depurativo è basato sulla concentrazione del digestato liquido. La sezione biologica è realizzata mediante un trattamento SBR (sequencing batch reactor) con fasi aerobiche e anossiche alternate. La successiva sezione di evaporazione ha lo scopo di concentrare le acque di risulta del processo, che vengono portate a ebollizione e l'acqua è quindi allontanata sotto forma di vapore</p>	<p>Applicata</p>	<p>-</p>

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
<p>DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio</p>	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.6. Emissioni da inconvenienti e incidenti BAT n. 21.a</p>	<p>Nel progetto sono presenti tutte queste misure di protezione che verranno anche inserite in Sistema di Gestione Ambientale. Tutto l'impianto è dotato di recinzione la cui integrità è garantita da regolari controlli. L'intero sito sarà controllato da un sistema di telecamere a circuito chiuso con remotazione delle immagini nell'ufficio guardiola. La visualizzazione delle immagini permetterà di tenere sotto controllo l'intero perimetro in modo continuo. La relazione, gli schemi funzionali ed i layout che compongono il progetto del sistema antincendio, parte integrante e sostanziale del progetto, riportano i calcoli dei carichi d'incendio ed i relativi presidi adottati in funzione dei rifiuti presenti per tipologia e quantità. Nelle fosse di stoccaggio sono installate telecamere a infrarossi per garantire l'assenza di focolai di incendio. Nel progetto sono altresì indicate le caratteristiche delle singole sezioni dell'impianto antincendio atte gestione dell'evento</p>	<p>Applicata</p>	<p>-</p>

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</p> <p>1.6. Emissioni da inconvenienti e incidenti</p> <p>BAT n. 21.b</p>	<p>Verranno elaborate specifiche procedure e istruzioni per gestire le emissioni da incidenti/inconvenienti.</p> <p>Per l'intero sito in esame saranno elaborati diversi documenti in relazione al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente, tra i quali un piano per la gestione delle emergenze interne ed esterne che contempleranno anche l'evacuazione del sito qualora necessario. La gestione dell'impianto in progetto verrà affidata a personale qualificato e idoneamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti; verranno programmati corsi di aggiornamento finalizzati a mantenere un consono livello di competenza in modo da assicurare un tempestivo ed adeguato intervento in caso di incidenti. Nel caso si verificassero fenomeni di combustione del rifiuto presso il sito lo spegnimento avverrebbe attraverso l'utilizzo di acqua il cui trattamento si configurerebbe esattamente al pari delle acque di lavaggio, raccolte dagli appositi sistemi.</p>	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.6. Emissioni da inconvenienti e incidenti BAT n. 21.c	Verranno inseriti nel Sistema di Gestione Ambientale e appositamente registrati	Applicata	-
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.7. Efficienza nell'uso dei materiali BAT n. 22	-	Non applicabile	Non è previsto né possibile l'utilizzo rifiuti in sostituzione di altri materiali
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti,	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.8. Efficienza energetica BAT n. 23.a	Il piano di efficienza energetica sarà introdotto all'interno del Sistema di Gestione Ambientale. Si prevede che siano installati motori elettrici ad alta efficienza che contribuiscono alla riduzione del consumo medio annuo.	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.8. Efficienza energetica BAT n. 23.b	Allo scopo di poter monitorare in maniera puntuale i consumi energetici si prevede che ogni sezione di impianto sia dotata di contatori dedicati. L'installazione di tali strumenti premetterà la creazione di un registro del bilancio energetico. Nel Sistema di Gestione Qualità – Ambientale - Sicurezza che verrà adottato per l'impianto si predisporrà un Registro di bilancio energetico con le caratteristiche riportate nella BAT i cui risultati saranno inseriti nel Report Ambientale Annuale dell'impianto.	Applicata	-
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.9. Riutilizzo degli imballaggi BAT n. 24	Se in buone condizioni saranno riutilizzati dove possibile gli imballaggi.	Applicata	-
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI 2.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti 2.1.1. Emissioni nell'atmosfera BAT n. 25	-	Non Applicabile	Non è un impianto di per il trattamento meccanico dei rifiuti

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI 2.2. Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici BAT n. 26 BAT n. 27 BAT n. 28	-	Non Applicabile	Non è un impianto di trattamento nei frantumatori metallici
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI 2.3. Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC BAT n. 29 BAT n. 30	-	Non Applicabile	Non è un impianto di trattamento RAEE
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI 2.4. Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico 2.4.1. Emissioni nell'atmosfera BAT n. 31	-	Non Applicabile	Non è un impianto per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI 2.5. Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio BAT n. 32	-	Non Applicabile	Non è un impianto di trattamento RAEE
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti BAT n. 33	Per ogni dettaglio si rimanda alla BAT 2	Applicata	-
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti BAT n. 34.a	-	Non Applicabile	Il progetto non prevede il trattamento delle arie di processo tramite l'adsorbimento
	3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti BAT n. 34.b	Tutte le arie di processo e provenienti dal capannone sono trattate mediante scrubber e biofiltro adeguatamente dimensionati.	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
	3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti BAT n. 34.c	-	Non applicabile	Il progetto non prevede l'installazione di un filtro a maniche
	3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti BAT n. 34.d	-	Non Applicabile	Il progetto non prevede il trattamento delle arie di processo tramite l'ossidazione termica
	3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti BAT n. 34.e	Tutte le arie di processo e provenienti dal capannone sono trattate mediante scrubber e biofiltro adeguatamente dimensionati.	Applicata	-
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti BAT n. 35.a	Le acque di processo sono separate dalle acque di dilavamento.	Applicata	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
	3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti BAT n. 35.b	È espressamente prevista la possibilità di riciclare le acque di processo	Applicata	-
	3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti BAT n. 35.c	È stata scelta una tecnologia di processo tale da limitare la produzione di percolati.	Applicata	-
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.2. Conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico dei rifiuti BAT n. 36	A norma di legge e inserito nel Sistema di Gestione Ambientale. Verranno monitorati e verificati i parametri richiesti dalla BAT	Applicata per quanto applicabile al processo in esame	-
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.2. Conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico dei rifiuti BAT n. 37	-	Non applicabile	Non si realizzano lavorazioni di rifiuti all'aperto. Tutte le operazioni sui rifiuti avvengono al chiuso o sotto tettoia

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.3. Conclusioni sulle BAT per il trattamento anaerobico dei rifiuti BAT n. 38	A norma di legge e inserito nel Sistema di Gestione Ambientale. Verranno monitorati e verificati i parametri richiesti dalla BAT	Applicata per quanto applicabile al processo in esame	-

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
<p>DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio</p>	<p>3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.4. Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti BAT n. 39</p>	<p>La rete dell'aria in progetto si compone di due rami principali dedicati alla captazione dei volumi di aria dall'ambiente interno al capannone. Nello specifico il primo ramo, dedicato alla captazione dell'aria dagli ambienti: Fossa di conferimento, Pretrattamento, Corridoio miscelazione, Corridoio raffinazione sarà destinato a captare un volume di aria che sarà immesso all'interno del plenum delle biocelle per essere avviato a ricircolo per l'aerazione della biomassa in maturazione. Successivamente questo volume verrà avviato al trattamento scrubber + biofiltro. Il secondo ramo è invece dedicato all'aspirazione dell'aria dagli ambienti: Platea di maturazione, Area stoccaggio compost che invece verrà avviata direttamente a trattamento dopo essersi ricongiunto con il primo flusso. Inoltre verranno aspirate ed avviate a trattamento le aree libere della vasca ingestato e del depuratore.</p>	<p>Applicata</p>	<p>-</p>

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI 4.1. Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi BAT n. 40 BAT n. 41	-	Non Applicabile	Non è un impianto di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi e/o pastosi
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI 4.2. Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione degli oli usati BAT n. 42 BAT n. 43 BAT n. 44	-	Non Applicabile	Non è un impianto per la rigenerazione degli oli usati
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI 4.3. Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico BAT n. 45	-	Non Applicabile	Non è un impianto di trattamento chimico-fisico dei rifiuti con potere calorifico

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI 4.4. Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione dei solventi esausti BAT n. 46 BAT n. 47	-	Non Applicabile	Non è un impianto per la rigenerazione dei solventi esausti
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI 4.5. BAT-AEL per le emissioni nell'atmosfera di composti organici provenienti dalla rigenerazione degli oli usati, dal trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico e dalla rigenerazione dei solventi esausti	-	Non Applicabile	Non è un impianto di trattamento per la rigenerazione degli oli usati
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI 4.6. Conclusioni sulle BAT per il trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato BAT n. 48 BAT n. 49	-	Non Applicabile	Non è un impianto di trattamento termico del carbone attivo esaurito

Bref o BAT conclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI 4.7. Conclusioni sulle BAT per il lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato BAT n. 50	-	Non Applicabile	Non è un impianto per il lavaggio con acqua del terreno contaminato
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI 4.8. Conclusioni sulle BAT per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB BAT n. 51	-	Non Applicabile	Non è un impianto per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	5. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA 4.8. Conclusioni sulle BAT per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB BAT n. 52 BAT n. 53	-	Non Applicabile	Non è un impianto di trattamento dei rifiuti liquidi

Allegati alla presente scheda²

...	Y...
...	Y...

Eventuali commenti

--

* Applicata, non applicata, non applicabile .

** Motivazioni in caso di non applicata o non applicabile .

² - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.



**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON
APPLICAZIONI BAT
Codici IPPC 5.3.b.1**

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Comune di Chianche
Anno di fondazione	-
Gestore Impianto IPPC	Comune di Chianche
Sede Legale	Via Angelina, 4 83010 Chianche (AV)
Sede operativa	Località Pianelle frazione Chianchetelle
UOD di attività	
Codice ISTAT attività	38.21.01
Codice attività IPPC	5.3.b.1
Codice NOSE-Pattività IPPC	109.07
Codice NACE attività IPPC	38.21
Codificazione Industria Insalubre	-
Dati occupazionali	30 addetti (valore stimato)
Giorni/settimana	6
Giorni/anno	310

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO–TERRITORIALE

Inquadramento del complesso ed edificio: IMPIANTO DI TRATTAMENTO ANAEROBICO DELLA FRAZIONE UMIDA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA (FORSU) da realizzare nel Comune di Chianche (AV), in loc. Chiancatelle.

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC è un impianto per il trattamento anaerobico della frazione umida della raccolta differenziata (FORSU) da realizzare nel Comune di Chianche (AV), in loc. Chiancatelle.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	5.3.b.1	Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi con una capacità superior a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: 1) trattamento biologico;	45.000 Mg/a

Tabella 1 – Attività IPPC

L'attività produttive sono svolte in:

- ✦ un sito a destinazione “Zona territoriale omogenea D2 “Piano per gli insediamenti produttivi redatto ai sensi della L. 219/81 e succ. mod. ed integrazioni”;
- ✦ in un capannone pavimentato e impermeabilizzato a ventennale altezza sotto trave di circa 10,00m;
- ✦ all'esterno su superficie pavimentata e impermeabilizzata.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m ²]	Superficie coperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta non pavimentata [m ²]
29.820	7.250	15.470 + 1.300 Biofiltro	5.800

Tabella 2 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

L'organizzazione dello stabilimento adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI 14001 e EMAS per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione di seguito indicata.

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO14001	VISION2000	ALTRO
Numero certificazione/registrazione	-	-	-	-
Data prima emissione	-	-	-	-
Validità	-	-	-	-

Tabella 3 – Autorizzazioni esistenti

B.1.2 Inquadramento geografico–territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Chianche (AV) in località Chiancatelle. L'area è destinata dal PRG del Comune ad “Zona territoriale omogenea D2 “Piano per gli insediamenti produttivi redatto ai sensi della L. 219/81 e succ. mod.

ed integrazioni”; su di essa **non esistono** vincoli paesaggistici, ambientali, storici **non si** configura la presenza di recettori sensibili in una fascia di 500 m dall’impianto.

la zona si trova tra l’area industriale di Altavilla Irpina e lo Stretto di Barba nella valle del fiume Sabato, nei pressi del passaggio a livello della ferrovia Benevento-Avellino in adiacenza della SP ex SS 88.

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sost. da AIA
Aria						SI
Scarico acque reflue civili, meteoriche e industriali						SI
Rifiuti						SI
Concessioni edilizie						NO
Iscrizione Albo nazionale Gestori						NO
Autorizzazione spandimento effluenti zootecnici						SI
Autorizzazione igienico sanitaria						NO
Certificato Prevenzione Incendi						NO
Approvvigionamento acqua da pozzi						NO
V.I.A.						NO
DPR 334/99						NO

Tabella 4 – Stato autorizzativo dello stabilimento

B.2 QUADRO PRODUTTIVO–IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

L’attività dell’impianto è per dare valore alla raccolta differenziata producendo Biometano e Compost di qualità dai rifiuti organici.

B.2.2 Materie prime

Materieprimeausiliarie			
Descrizioneprodotto	Quantitàutilizzata	Statofisico	Applicazione
Polielettrolita	62t/a	Liquido	Separazione solido-liquido, SBR
Antischiuma	18 t/anno	Liquido	Digestione anaerobica e SBR
Cloruro ferrico	387 t/anno	Liquido	Separazione solido-liquido,
Soda caustica	650 t/anno	Liquido	Torri di lavaggio biogas, SBR
Biocarbonio	190 t/anno	Solido	SBR
Carburanti	70.000 l/a	Liquido	Funzionamento mezzi

Tabella 5 – Materie ausiliarie

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

Fabbisogno idrico

Di seguito si riportano le stime dei fabbisogni di acqua per la sezione pretrattamenti, e per la preparazione dei chemicals:

- 1,2 m³/d su 6d/w di acqua utilizzata per le Biospremitrici;
- 26,3 m³/d su 6d/w per la preparazione della soluzione polielettrolita da inviare alle centrifughe;
- 3,0 m³/d su 7d/w per le torri di lavaggio Biogas;

Per il lavaggio delle aree di lavoro e degli automezzi si prevede un consumo di acqua variabile in funzione delle necessità giornaliere e stimato media pari a 3 m³/d su 6d/w.

L'impianto prevede la presenza di circa 35 persone al giorno (interni ed esterni) da cui discende un fabbisogno idrico di circa 1,75 mc/giorno (0,1 mc/persona/giorno) per un totale di 542.5 mc/anno.

Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature.

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica consumata/stimata (kWh)(*)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
Funzionamento impianto	Illuminazione Impianti apparecchiature	11.300.147,30	251,11
TOTALI		11.300.147,30	251,11
* stimata			

Tabella 6 – Consumi di energia elettrica

Fase/attività	Descrizione	Consumo specifico di gasolio (l/t)	Consumo specifico di gasolio (l)
---------------	-------------	------------------------------------	----------------------------------

Funzionamento mezzi	Mezzi presenti in impianto	2,33	70.000
TOTALI		2,33	70.000
* stimata			

Tabella 7 – Consumi di carburante

Rifiuti

CER	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (mc/g)	Operazioni
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	159,82	R3, R13
20 02 01	rifiuti provenienti dalla manutenzione del verde pubblico	68,49	R3, R13

B.2.4-Cicli di lavorazione

Il ciclo di lavorazione è schematizzato in Figura 1.

Di seguito si fornisce una descrizione succinta del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di AIA.

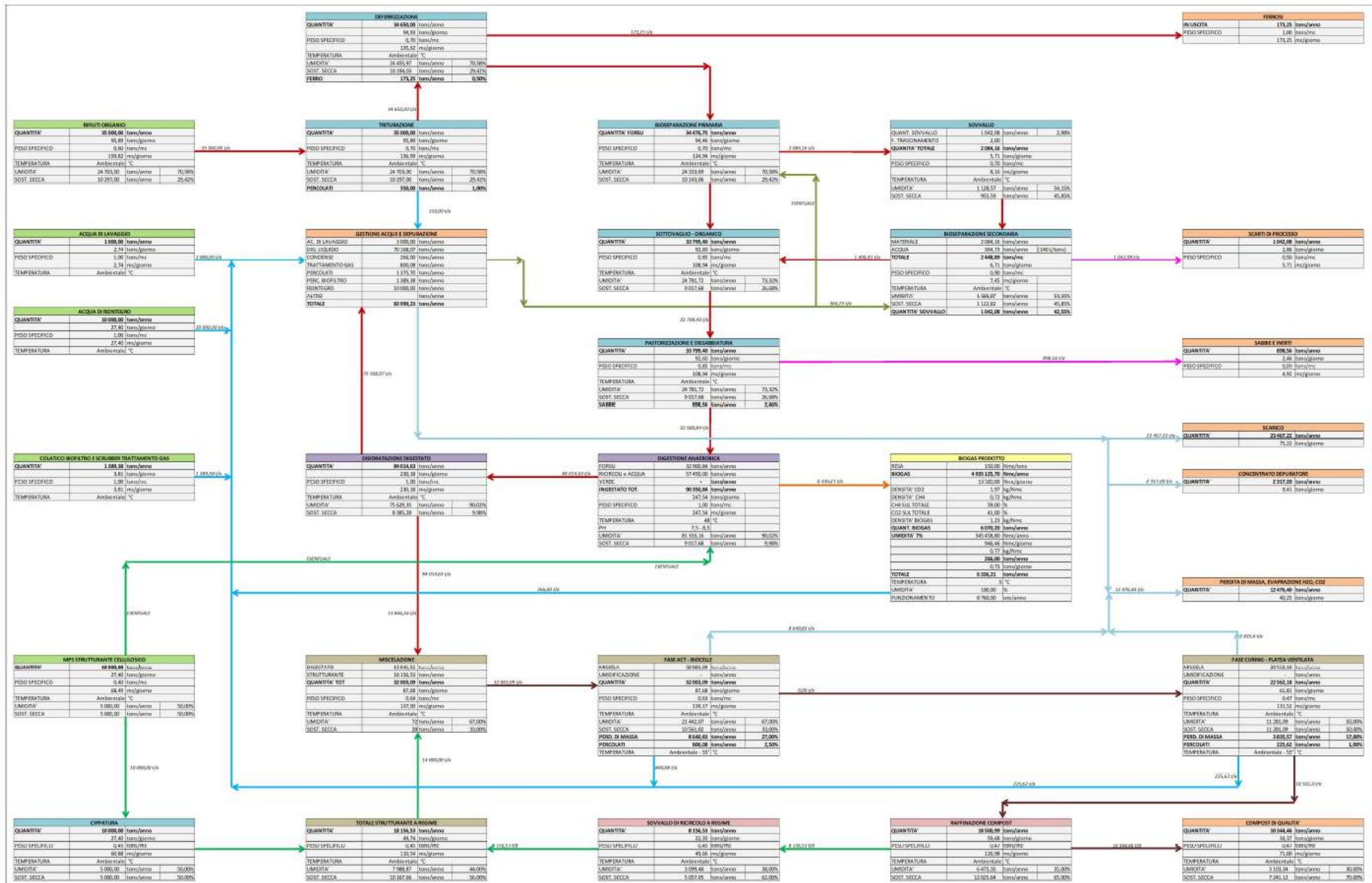


Figura 1 – Schema a blocchi del processo

L'impianto avrà una capacità di trattamento stimato di 45.000 t/a ed è stato progettato con lo scopo di dare valore alla raccolta differenziata producendo Biometano e Compost di qualità dai rifiuti organici.

Saranno conferite le seguenti tipologie di rifiuti:

- Rifiuti biodegradabili di cucine e mense (cod. CER 20.01.08);
- Rifiuti biodegradabili (cod. CER 20.02.01).

Nello specifico la sezione di impianto a tecnologia anaerobica sarà in grado di trattare rifiuti la Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani, per un quantitativo annuo pari a 35.000 tonnellate con conseguente produzione di biogas.

Il biogas prodotto sarà quindi avviato ad un impianto di raffinazione per la produzione di biometano, da immettere nella rete di trasporto e distribuzione del gas naturale.

Il digestato in uscita dalla sezione anaerobica sarà invece separato per ottenere una frazione solida che sarà avviata a trattamento biologico aerobico per la produzione di compost di qualità, e una frazione liquida che sarà invece sottoposta a trattamento depurativo e di finissaggio, al fine di poter essere avviata allo scarico in corpo idrico superficiale (Rio Fiele affluente in sx orografica del fiume Sabato).

Per la fase di trattamento biologico aerobico è richiesto un quantitativo pari a 10.000 t/anno di materiale verde (scarti di potature del verde pubblico e privato, residui ligneo – cellululosici)..

Le operazioni svolte sulle matrici in ingresso sono codificate, secondo l'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/2006, nel modo seguente:

- R3 riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi;
- R13 messa in riserva

Le potenzialità impiantistiche sono state valutate sulla base delle lavorazioni svolte su 6 giornilavorativi alla settimana (ovvero circa 310 giorni l'anno) su due turni da 6 ore ciascuna (ovvero 12ore al giorno).

Ricezione

Terminata la pesatura, gli automezzi effettueranno lo scarico dei rifiuti all'interno del nuovo capannone di lavorazione che sarà mantenuto in depressione per consentire un ricambio di aria costante e per limitare l'emissione di odori nell'ambiente esterno. L'aria esausta così intercettata sarà poi avviata ad idoneo trattamento di biofiltrazione.

Al fine di ridurre le emissioni fuggitive verranno installate le lame d'aria sui portoni di ricezione.

L'area di messa in riserva della FORSU sarà costituita da una fossa di ricevimento in prossimità dello scarico diretto dei camion e un'area di stoccaggio a lato, con una potenzialità di stoccaggio dei rifiuti pari a circa 3 giorni, capacità che permetterà pertanto una certa flessibilità nella gestione dei conferimenti.

Il verde viene scaricato a raso al di sotto di una tettoia separata.

Pretrattamento della Frazione Organica in Ingresso

La FORSU stoccata nell'apposito edificio sarà alimentata, attraverso l'utilizzo dei mezzi meccanici descritti al punto precedente, alla fase di pre-trattamento per l'eliminazione del materiale metallico, da avviare ad impianti esterni autorizzati, e del materiale plastico.

La deplastificazione attraverso il sistema centrifugo previsto oltre a produrre un materiale in alimentazione al digestore "spappolato" permette di evitare la sedimentazione, in condizioni operative, del materiale all'interno del digestore non essendo presenti pezzi grossolani che più facilmente possono dare luogo a precipitazione. Il sistema proposto garantisce quindi una più facile gestione e manutenzione a differenza di altri sistemi di pretrattamento.

Sezione di digestione anaerobica

Il mix organico miscelato ed omogeneizzato all'interno della vasca sarà inviato alla fase di digestione anaerobica.

La digestione anaerobica avverrà in due digestori anaerobici primari e un digestore a freddo.

Nei digestori primari avverrà, in condizioni di miscelazione e temperatura controllate, la degradazione della sostanza organica (digestione anaerobica) e la produzione di biogas. Nel digestore secondario avverrà lo stoccaggio del digestato prodotto dai digestori anaerobici. La degradazione della biomassa da parte di microrganismi tenuti in condizioni di anaerobiosi avverrà all'interno dei digestori anaerobici e sarà condotta in condizioni di mesofilia a temperatura prossima a 50°C.

La corretta gestione dell'alimentazione ed il rispetto del quantitativo di sostanza secca da alimentare all'interno dai digestori sarà gestito tramite l'ausilio di PLC e SCADA che consentiranno la completa automazione dell'impianto in progetto.

Processo di Upgrading del biometano

La produzione di biometano a partire dal biogas, consiste essenzialmente nella separazione del metano (CH₄) dagli altri componenti gassosi presenti nel biogas quali, la CO₂ e gli altri composti eventualmente presenti (H₂S, H₂O, Silossani) fino ai livelli richiesti dal successivo utilizzo.

Il biometano prodotto nella fase di digestione anaerobica, verrà condizionato e sottoposto a diversi livelli di filtrazione al fine di raggiungere la qualità e le caratteristiche chimico-fisiche previste dall'allegato 11/A del Capitolo 11 "QUALITA' DEL GAS" del Codice di Rete Snam per l'immissione nella rete di distribuzione del gas naturale, nonché tutti i requisiti di qualità previsti dalla "Regola Tecnica sulle caratteristiche chimico fisiche e sulla presenza

di altri componenti nel gas combustibile da convogliare”, di cui all’Allegato A del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 febbraio 2007, nonché quanto indicato Decreto interministeriale del 5 dicembre 2013. Successivamente alla sezione di Upgrading, previa compressione e passaggio nella cabina di regolazione e misura, verrà immesso nella rete di trasporto del gas naturale

Separazione della frazione solido/liquida del digestato

Il digestato in uscita dal digestore a freddo verrà inviato tramite pompaggio alla sezione di separazione della frazione solida dalla liquida posta all’interno del capannone di lavorazione. Il sistema di separazione della frazione solido/liquida del digestato, costituito da due centrifughe è stato dimensionato per funzionare 6 giorni a settimana per sei ore su 24.

La frazione solida separata, con un contenuto di sostanza secca del 20% circa, sarà inviata tramite nastro trasportatore su una platea e quindi avviata al processo di compostaggio; la frazione liquida con contenuto di sostanza secca del 0,1% verrà invece convogliata in pozzetto e da qui rilanciata alla vasca di equalizzazione e successivo trattamento

Processo di compostaggio

In coincidenza con i vari stadi del compostaggio, si affermano e predominano differenti popolazioni di microorganismi. L’iniziale decomposizione del substrato è dovuta all’intervento di specie microbiche mesofile che utilizzano rapidamente i composti solubili e facilmente degradabili. Il calore prodotto dalle reazioni esoergoniche di questi microorganismi rimane intrappolato nella matrice in trasformazione a causa della scarsa conducibilità di quest’ultima. A seguito del progressivo accumulo di calore, la temperatura del substrato comincia a salire, superando la soglia della termofilia. Superati anche i 40 °C, i microorganismi mesofili divengono meno competitivi e sono perciò progressivamente sostituiti da specie termofile, alcune delle quali risultano capaci di resistere a temperature elevate e di svolgere le normali attività metaboliche a temperature maggiori di 70 °C.

Raggiunta o superata la soglia dei 55°C, un gran numero di microorganismi, ivi comprese le specie patogene per l’uomo e per le piante, è disattivato.

Dal momento che temperature al di sopra dei 65°C uccidono la maggior parte dei microbi, riducendo così il tasso di decomposizione del substrato, nelle applicazioni biotecnologiche del compostaggio è opportuno governare il processo affinché non venga superata questa soglia, ovvero la deriva termica sia ristretta ad un lasso di tempo il più limitato possibile.

Durante lo stadio termofilo, le alte temperature accelerano la degradazione di proteine, grassi e carboidrati complessi quali cellulosa ed emicellulosa, che rappresentano due tra i più importanti polimeri strutturali delle piante. Man mano che la disponibilità dei composti ricchi di energia comincia ad esaurirsi, la temperatura della matrice in trasformazione gradualmente decresce, consentendo alle popolazioni microbiche mesofile responsabili dei processi di humificazione di colonizzare il substrato per quella che è stata precedentemente definita la fase di maturazione o finissaggio.

Quando lo stadio di affinamento giunge a compimento, il prodotto ormai maturo può essere definito compost.

La fase di compostaggio in progetto prevede:

- La miscelazione del digestato disidratato con il materiale strutturante (verde e sovvalli);
- Il caricamento delle biocelle per l’inizio della fase attiva;
- lo spostamento del materiale sulle platee di maturazione primaria per la fase di curing;
- Spostamento sulla platea secondaria per il completamento della maturazione
- la raffinazione finale;
- la movimentazione del compost finito nell’area di deposito.

La sezione di trattamento biologico in biocelle per la fase di compostaggio prevede l’assoggettamento della miscela (digestato-strutturante) ad un processo statico in biocelle per la igienizzazione e stabilizzazione del materiale. Tale processo si trova definito in letteratura come fase attiva, anche definita di “biossidazione accelerata” o “ACT – activecomposting time”, in cui sono più intensi e rapidi i processi degradativi a carico delle componenti organiche maggiormente fermentescibili; in questa fase che si svolge tipicamente in condizioni termofile, si raggiungono elevate temperature, si palesa la necessità di drenaggio dell’eccesso di calore dal sistema e si ha una elevata richiesta di ossigeno necessario alle reazioni bio-chimiche.

La biossidazione aerobica in biocella presenta numerosi vantaggi, primi tra tutti i seguenti:

- le reazioni bio-chimiche sono più rapide;
- si evita l’instaurarsi di meccanismi anaerobici, causa di emissioni maleodoranti e nocive;
- l’energia sviluppata provoca un aumento della temperatura della biomassa, provocandone la sterilizzazione e l’essiccazione;
- il processo di biossidazione è fortemente influenzato dalle condizioni atmosferiche, pertanto per ottimizzarne l’efficienza vengono controllati tutti i parametri operativi, in particolare l’umidità e la permeabilità della massa;
- la struttura risulta particolarmente efficiente e flessibile, grazie al sistema di controllo operativo automatico

in tempo reale e al ridotto volume di ciascun reattore.

La maturazione finale del compost è invece demandata alla così detta fase di curing. Il materiale in uscita dalle biocelle sarà spostato sulla platea ventilata dove verrà lasciato il tempo necessario per completare il processo di maturazione.

Una volta completato il processo di maturazione il compost sarà sottoposto a vagliatura per la raffinazione e quindi spostato nell'area di deposito pronto per la commercializzazione.

Depurazione delle acque nere prodotte dall'istallazione

Il progetto prevede di minimizzare la produzione di reflui di processo attraverso il riuso e la depurazione degli stessi. In particolare si prevede di avviare tutti i reflui prodotti ad una vasca di equalizzazione da questa vasca i reflui potranno essere all'occorrenza impiegati nel processo mentre il surplus sarà avviato a trattamento presso l'impianto di depurazione.

I percolati e le acque reflue di processo prodotte presso l'impianto possono essere ricondotte alle seguenti categorie:

- Colaticci e acque di processo e lavaggi interni
- Condense rete digestione e upgrading
- Colaticci biofiltro e scrubber
- Colaticci stoccaggio verde
- Digestato liquido

Tutte le acque reflue saranno convogliate ad una vasca di equalizzazione da cui potranno essere avviate a ricircolo o all'impianto di depurazione a seconda delle necessità.

Il processo di depurazione prevede l'impiego di 3 moduli ciascuno della potenzialità di trattamento da 8.000 mc/anno di refluo. L'impiego di 3 moduli di depurazione permette di rendere l'impianto flessibile alle esigenze gestionali garantendo la possibilità di non interrompere le attività di trattamento in progetto anche in caso di manutenzione.

L'impianto di trattamento depurativo è basato sulla concentrazione del digestato liquido non ricircolato da installare presso l'impianto di cui trattasi. La tecnica prevista è adatta a percolati carichi aventi conducibilità e COD elevati; essa si compone di una prima fase di trattamento biologico e una successiva fase di evaporazione.

La sezione biologica è realizzata mediante un trattamento SBR (sequencing batch reactor) con fasi aerobiche e anossiche alternate. Attraverso questa sezione si degradano per via biologica il substrato carbonioso e i composti azotati, riducendo il quantitativo di concentrato.

B.3 QUADROAMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera sono localizzate in un punto di emissione (indicato come E01).

La rete dell'aria in progetto si compone di due rami principali dedicati alla captazione dei volumi di aria dall'ambiente interno al capannone.

Nello specifico il primo ramo, dedicato alla captazione dell'aria dagli ambienti:

- A - Fossa di conferimento
- B - Pretrattamento
- C - Corridoio miscelazione
- D - Corridoio raffinazione

sarà destinato a captare un volume di aria pari a 59.175,15 Nmc/h ca.

Questo volume di aria sarà immesso all'interno del plenum delle biocelle per essere avviato a ricircolo per l'aerazione della biomassa in maturazione. Successivamente questo volume verrà avviato al trattamento scrubber + biofiltro.

Il secondo ramo è invece dedicato all'aspirazione dell'aria dagli ambienti:

- E - Platea di maturazione
- F - Area stoccaggio compost

per una portata pari a 82.355,85 Nmc/h, che invece verrà avviata direttamente a trattamento dopo essersi ricongiunto con il primo flusso.

Inoltre verranno aspirate le aree libere della vasca ingestato (G) 2.000,00 Nmc/h, e del depuratore (H) 3.450,00 Nmc/h

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella n. 8.

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera	Inquinanti	Concentr. [mg/Nmc]	Portata [Nmc/h]	Limiti di legge e/o BAT AEL
-----------	------------------	---------------------	------------------------	------------	--------------------	-----------------	-----------------------------

			l'emissione			Autorizzata	Stimata	Conc.	F.M.
E01	-	A – Fossa di conferimento	Scarico dei rifiuti organici da raccolta differenziata	Polveri Odori	-	-	12.525,00	5	mg/Nmc
		B – area pretrattamento FORSU	Trituratore, deferrizzatore e bioseparatore, carroponte, pressa, vaglio				28.458,75	300	UO/mc
		C – Corridoio miscelazione	Miscelazione del digestato disidratato con il materiale strutturante (verde e sovvalli);				21.735,15		
		D - Corridoio raffinazione	Vaglio mobile a tamburo rotante				24.915,00		
		E – Platea maturazione	Materiale in maturazione con insufflazione di aria				24.121,65		
		F – Area stoccaggio compost	Movimentazione compost attraverso pala meccanica				58.234,20		
		G –Vasca Ingestato	-				2.000,00		
		H – Depuratore	Concentrazione, trattamento SBR, evaporazione				3.450,00		

Tabella 8 - Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera

B.3.2 Emissioni idriche sistemi di contenimento

La gestione dei reflui prevede l'impiego di condotte separate in base alla provenienza degli stessi nello specifico le acque reflue vengono suddivise nelle seguenti classi:

- Acque meteoriche
 - Acque di prima pioggia (ricadenti sui piazzali e le strade impermeabilizzate)
 - Acque di seconda pioggia (ricadenti sui piazzali e le strade impermeabilizzate)
 - Acque di pioggia intercettate dalla copertura degli edifici (acque bianche)
- Acque reflue di origine civile
 - Scarichi aree uffici e servizi
- Acque di processo
 - Colaticci aree di lavorazione del rifiuto, condense della linea biogas e trattamento aria, digestato liquido separato.

La gestione delle acque di cui sopra avviene secondo sistemi dedicati in base alla provenienza del refluo e alla sua caratterizzazione

Stima volumi rete acque meteoriche

L'intera area verrà idraulicamente isolata dalle confinanti.

L'impianto prevede la realizzazione di una rete di drenaggio delle acque meteoriche al servizio dell'area di intervento, un sistema di:

- Intercettazione delle acque di prima pioggia e seconda pioggia scolanti sui piazzali e sulle strade asfaltate e delle acque scolanti sulle coperture;
- Di trattamento mediante disoleazione e sedimentazione delle acque di prima pioggia con stoccaggio per eventuale riutilizzo delle stesse come acque industriali.
- Di accumulo delle acque di seconda pioggia e di quelle scolanti sulle coperture in una vasca di recupero con scarico finale delle acque in surplus nel canale limitrofo.

La rete di drenaggio sarà suddivisa in due sottoreti:

- Rete A: di raccolta e collettamento delle precipitazioni che interessano le strade, i piazzali asfaltati e le aree tecniche;

- Rete B: di raccolta e collettamento delle precipitazioni che interessano i corpi di fabbrica, le vasche coperte e le tettoie.

Gli interventi operativi per l'adempimento agli obblighi di legge previsti dalla normativa vigente consisteranno in:

- grigliatura delle acque meteoriche attraverso caditoie e pozzetti muniti di griglie;
- collettamento delle acque di prima pioggia ad impianto di trattamento ed eventuale riutilizzo delle stesse come acque industriali;
- collettamento delle acque di seconda pioggia e quelle rivenienti dalla rete B in una vasca di accumulo
- scarico nel canale naturale delle acque in surplus rispetto a quelle contenute nella suddetta vasca, nel rispetto dei valori limite di emissione previsti dalla Tab. 3, di cui all'allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e smi per scarico in corso d'acqua superficiale.

Considerando una superficie coperta e drenata pari a 7.300 mq annualmente si anno le seguenti portate attese:

- Acque bianche delle coperture 9.829 mc.
- Considerando un'area scolante dei piazzali pari a 15.426 mq annualmente si anno le seguenti portate attese:
- Acque meteoriche dei piazzali 20.748 mc di cui circa 2.075 mc costituite da acque di prima pioggia e 18.673 mc costituite da acque di seconda pioggia.

Si specifica che le aree scolanti afferenti il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia sono state calcolate valutando sia le aree asfaltate di transito sia le aree relative a marciapiedi e aree tecniche non drenate da reti di raccolta.

L'impianto di trattamento fisico delle acque di prima pioggia è quindi realizzato mediante vasca di accumulo monolitica prefabbricata in CAV, ad alta resistenza ed impermeabile da 85 mc

Gestione delle portate di acque reflue industriali

Il progetto prevede di minimizzare la produzione di reflui di processo attraverso il riuso e la depurazione degli stessi.

In particolare si prevede di avviare tutti i reflui prodotti ad una vasca di equalizzazione, da questa vasca i reflui potranno essere all'occorrenza impiegati nel processo mentre il surplus sarà avviato a trattamento presso l'impianto di depurazione.

I percolati e le acque reflue di processo prodotte presso l'impianto possono essere ricondotte alle seguenti categorie:

- Colaticci e acque di processo e lavaggi interni
- Condense rete digetione e upgrading
- Colaticci biofiltro e scrubber
- Colaticci stoccaggio verde
- Digestato liquido

Tutte le acque reflue saranno convogliate ad una vasca di equalizzazione da cui potranno essere avviate a ricircolo (per fluidificare il materiale all'interno delle bioseparatrici) o all'impianto di depurazione a seconda delle necessità impiantistiche. Una volta depurato il refluo sarà sottoposto anche ad una fase di riduzione volumetrica tramite essiccazione.

Il concentrato sarà avviato al parco cisterne dedicato dove verrà stoccato all'interno di uno dei tre serbatoi da 40 mc ciascuno per essere avviato all'esterno come rifiuto.

Il distillato sarà invece stoccato all'interno di una cisterna dedicata da 40 mc di volume utile per essere all'occorrenza reimpiegato a scopi industriali mentre il surplus sarà avviato a scarico. Un pozzetto di campionamento consentirà di effettuare le verifiche periodiche sul refluo

Gestione delle portate delle acque reflue civili.

L'impianto prevede la presenza di circa 35 persone al giorno (interni ed esterni) da cui discende un fabbisogno idrico di circa 1,75 mc/giorno (0,1 mc/persona/giorno) per un totale di 542.5 mc/anno.

Essendo la dotazione idrica significativa solamente per una stima dei volumi medi di reflui prodotti ma non per valutare le portate di punta, necessarie al dimensionamento idraulico della rete di raccolta, si è ricorsi a un'assunzione delle portate massime di scarico in funzione del tipo e numero di apparecchi. In particolare, sulla base di dati del progetto posto a base gara sono state valutate come portate di punta i volumi previsti per i preparatori a servizio della palazzina uffici per un totale di 395 l/ora, ovvero 0,00011 mc/s.

Le acque reflue civili verranno avviate alla vasca di equalizzazione per il successivo trattamento al depuratore.

Le emissioni sono relative allo scarico delle acque meteoriche scaricate nel corpo idrico recettore Rio Fiele affluente in sx orografica del fiume Sabatoe sono indicate in Tabella n.9.

Attività IPPC	Fasidi provenienza	Inquinanti presenti	Portatamedia		Flussodimassa (kg/a)	Limitidilegge* [mg/l]
			m ³ /g	m ³ /anno		
5.3.b.1	Raccolta acque meteoriche dai piazzali e dalle coperture	Temperatura	78	28.502,00	-	-
		pH			≤ 5,5 – 9,5UpH	
		Colore			-	Non percettibile con diluizione 1:20
		Odore			-	Non deve essere causa di molestie
		Materiali grossolani			-	assenti
		Solidi sospesi totali			-	≤ 80
		BOD5			-	≤ 40
		COD			-	≤ 4
		Alluminio			-	≤ 1
		Arsenico			-	≤ 0,5
		Bario			-	≤ 20
		Boro			-	≤ 2
		Cadmio			-	≤ 0,02
		Cromo totale			-	≤ 2
		Cromo VI			-	≤ 0,2
		Ferro			-	≤ 2
		Manganese			-	≤ 2
		Mercurio			-	≤ 0,005
		Nichel			-	≤ 2
		Piombo			-	≤ 0,2
		Rame			-	≤ 0,1
		Selenio			-	≤ 0,03
		Stagno			-	≤ 10
		Zinco			-	≤ 0,5
		Cianuri Totali			-	≤ 0,5
		Cloro attivo libero			-	≤ 2
		Solfuri			-	≤ 1
		Solfati			-	≤ 1000
		Solfiti			-	≤ 1
		Cloruri			-	≤ 1200
Fluoruri	-	≤ 6				
Fosforo totale	-	≤ 10				
Azoto Ammoniacale	-	≤ 15				
Azoto nitroso	-	≤ 0,6				
Azoto nitrico	-	≤ 20				
Grassi e oli animali	-	≤ 20				
Idrocarburi totali	-	≤ 5				

		Fenoli			-	≤ 0,5
		Aldeidi			-	≤ 1
		Solventi organici aromatici			-	≤ 0,2
		Solventi organici azotati			-	≤ 0,1
		Tensioattivi totali			-	≤ 2
		Pesticidi fosforati			-	≤ 0,10
		Pesticidi totali, (esclusi i fosforati tra cui:			-	
		- aldrin			-	≤ 0,01
		- dieldrin			-	≤ 0,01
		- endrin			-	≤ 0,002
		- isodrin			-	≤ 0,002
		Solventi clorurati			-	≤ 1
		Escherichia coli			-	
		Saggio di tossicità acuta			-	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili e ≥ 50%del totale

* Limiti di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. –scarico in corpo idrico superficiale

Attività IPPC	Fasidi provenienza	Inquinanti presenti	Portatamedia		Flussodimassa (kg/a)	Limitidilegge* [mg/l]
			m ³ /g	m ³ /anno		
5.3.b.1	Depuratore	Temperatura			-	-
		pH			-	≤ 5,5 – 9,5UpH
		Colore			-	Non percettibile con diluizione 1:20
		Odore			-	Non deve essere causa di molestie
		Materiali grossolani			-	assenti
		Solidi sospesi totali	-	--	-	≤ 80
		BOD5			-	≤ 40
		COD			-	≤ 4
		Alluminio			-	≤ 1
		Arsenico			-	≤ 0,5
		Bario			-	≤ 20
		Boro			-	≤ 2
		Cadmio			-	≤ 0,02
		Cromo totale			-	≤ 2
		Cromo VI			-	≤ 0,2

		Ferro		-	≤ 2
		Manganese		-	≤ 2
		Mercurio		-	≤ 0,005
		Nichel		-	≤ 2
		Piombo		-	≤ 0,2
		Rame		-	≤ 0,1
		Selenio		-	≤ 0,03
		Stagno		-	≤ 10
		Zinco		-	≤ 0,5
		Cianuri Totali		-	≤ 0,5
		Cloro attivo libero		-	≤ 2
		Solfuri		-	≤ 1
		Solfati		-	≤ 1000
		Solfiti		-	≤ 1
		Cloruri		-	≤ 1200
		Fluoruri		-	≤ 6
		Fosforo totale		-	≤ 10
		Azoto Ammoniacale		-	≤ 15
		Azoto nitroso		-	≤ 0,6
		Azoto nitrico		-	≤ 20
		Grassi e oli animali		-	≤ 20
		Idrocarburi totali		-	≤ 5
		Fenoli		-	≤ 0,5
		Aldeidi		-	≤ 1
		Solventi organici aromatici		-	≤ 0,2
		Solventi organici azotati		-	≤ 0,1
		Tensioattivi totali		-	≤ 2
		Pesticidi fosforati		-	≤ 0,10
		Pesticidi totali, (esclusi i fosforati tra cui:		-	
		- aldrin		-	≤ 0,01
		- dieldrin		-	≤ 0,01
		- endrin		-	≤ 0,002
		- isodrin		-	≤ 0,002
		Solventi clorurati		-	≤ 1
		Escherichia coli		-	
		Saggio di tossicità acuta		-	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili e ≥ 50%del totale

* Limiti di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. –scarico in corpo idrico superficiale

Tabella 9 - Principali caratteristiche degli scarichi

B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

I livelli acustici prodotti dalle attività di trattamento sui rifiuti, visto l'impiego di macchinari nuovi e certificati e dotati di sistemi di riduzione del rumore, saranno comunque garantiti entro i previsti limiti di legge, e saranno monitorati attraverso apposite campagne ad hoc.

Inoltre tutte le attività di lavorazione saranno comunque svolte esclusivamente all'interno del capannone di lavorazione che sarà mantenuto chiuso al fine di limitare le emissioni acustiche e che garantirà viste le caratteristiche costruttive un potere fonoisolante R_w di almeno 48 (dB). Il progetto inoltre prevede l'utilizzo di ventilatori cofanati con caratteristiche fono assorbenti al fine di limitare le emissioni sonore verso l'esterno.

Inoltre i mezzi da e per l'impianto saranno obbligati a circolare a velocità ridotta riducendo le emissioni acustiche e le vibrazioni.

Il Comune di Chianche allo stato attuale non ha effettuato la zonizzazione acustica del proprio territorio comunale ed è pertanto attualmente sprovvisto di Piano di Zonizzazione Acustica Comunale. Essendo l'impianto in questione ubicato, secondo il Piano Regolatore Generale in "Zona D2" (Piano per gli insediamenti produttivi redatto ai sensi della 219//81 e succ. mod. e integrazioni) – Area P.I.P., appare opportuno, alla luce delle caratteristiche urbanistiche e territoriali esaminate, applicare i limiti per Zona esclusivamente industriale, per le quali valgono i seguenti limiti di:

- emissione: diurno 65 dB(A) e notturno 65 dB(A)
- immissione: diurno 70 dB(A) e notturno 70 dB(A)

B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale non è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 105 del 26.06.15.

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1	La Regione Campania provvederà a garantire una politica ambientale mirata al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'iniziativa	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1.I	La Direzione dell'impianto sarà impegnata, nell'ambito delle politiche di gruppo, a determinare e fornire le risorse necessarie per attuare e mantenere e migliorare il sistema di gestione ambientale, a riesaminare periodicamente la Politica per mantenerla coerente con le scelte strategiche dell'Organizzazione e a darne massima diffusione sia all'interno che all'esterno dell'Organizzazione medesima. Essa definirà gli obiettivi e le strategie e monitorerà e riesaminerà periodicamente lo stato di attuazione del sistema di gestione ambientale e lo stato di avanzamento degli obiettivi periodici fissati e degli indicatori chiave definiti.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1.II	La Direzione dell'impianto definirà e riesaminerà periodicamente la politica aziendale, che comprenderà anche il miglioramento continuo del sistema di gestione ambientale e delle prestazioni ambientali	Applicata	-

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</p> <p>1.1. Prestazione ambientale complessiva</p> <p>BAT n. 1.III</p>	<p>Per assicurare l'attuazione e l'efficacia della Politica dell'azienda, la Direzione dell'impianto, definirà, attuerà e svilupperà un sistema di gestione ambientale documentandolo con procedure ed istruzioni scritte, documenti di analisi e valutazione degli aspetti ed impatti ambientali, con lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutare i rischi del contesto di riferimento e nello specifico i rischi ambientali correlati a ciascun sito/attività/impianto e definire gli obiettivi e le opportunità correlate • Definire gli obiettivi ed assegnare le risorse per garantirne il raggiungimento, correlandoli al piano industriale/alla pianificazione finanziaria e degli investimenti e tenere sotto controllo il relativo stato di avanzamento • tenere sotto controllo sistematicamente gli aspetti ambientali ed i rischi significativi relativamente alla gestione delle attività e dei siti coinvolti e garantire un livello di prestazione ambientale conforme alle prescrizioni e adeguato, • garantire la valutazione sistematica, obiettiva e periodica delle prestazioni dei processi e del sistema, la disponibilità di informazioni affidabili sulle prestazioni ambientali, 	<p>Applicata</p>	<p>-</p>

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</p> <p>1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1.III</p>	<p>un dialogo aperto con il pubblico e le altre parti interessate e infine il coinvolgimento attivo e un'adeguata formazione del personale da parte delle organizzazioni interessate;</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare continuamente le proprie prestazioni ambientali, tramite l'attuazione di obiettivi e traguardi specifici, • individuare e cogliere le opportunità di miglioramento del sistema di gestione e delle prestazioni ambientali e renderle operanti. 	<p>Applicata</p>	<p>-</p>

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</p> <p>1.1. Prestazione ambientale complessiva</p> <p>BAT n. 1.IV</p>	<p>Il sistema di gestione, comprenderà anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la pianificazione ed il controllo delle attività di sorveglianza e misurazione (è presente e annualmente revisionato apposito Piano delle sorveglianze e misurazioni ambiente/sicurezza); - la gestione delle non conformità e la definizione ed attuazione di azioni correttive/opportunità; - gli audit del Sistema di Gestione Ambientale; - la rilevazione ed il monitoraggio dei dati correlati agli aspetti ambientali e l'elaborazione di opportuni indicatori di prestazione ambientale, nonché per gli impianti registrati EMAS anche di appositi indicatori chiave in conformità ai requisiti del Regolamento EMAS; - la comunicazione interna ed all'esterno circa gli aspetti ambientali significativi; - l'avvio e lo svolgimento di processi, programmi ed azioni di miglioramento continuo del sistema e delle prestazioni ambientali laddove possibile, anche mediante il coinvolgimento e la partecipazione attiva del personale sia nella fase di identificazione delle azioni sia nella fase esecutiva; - l'impegno e l'attuazione di azioni per il miglioramento continuo sia del sistema sia delle prestazioni ambientali effettive. <p>Saranno previste specifiche procedure che regolamentano tali aspetti e numerose registrazioni.</p>	<p>Applicata</p>	<p>-</p>

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</p> <p>1.1. Prestazione ambientale complessiva</p> <p>BAT n. 1.V</p>	<p>Il Sistema di Gestione, comprenderà anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la pianificazione ed il controllo delle attività di sorveglianza e misurazione; - la gestione delle non conformità e la definizione ed attuazione di azioni correttive/opportunità; - gli audit del Sistema di Gestione Ambientale; - la rilevazione ed il monitoraggio dei dati correlati agli aspetti ambientali e l'elaborazione di opportuni indicatori di prestazione ambientale; - la comunicazione interna ed all'esterno circa gli aspetti ambientali significativi; - l'avvio e lo svolgimento processi, programmi ed azioni di miglioramento continuo del sistema e delle prestazioni ambientali laddove possibile, anche mediante il coinvolgimento e la partecipazione attiva del personale sia nella fase di identificazione delle azioni sia nella fase esecutiva; - l'impegno e l'attuazione di azioni per il miglioramento continuo sia del sistema sia delle prestazioni ambientali effettive. <p>Sono previste specifiche procedure che regolamentano tali aspetti e numerose registrazioni.</p>	<p>Applicata</p>	<p>-</p>

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1.VI	Il Sistema di Gestione comprenderà anche il riesame del Sistema di Gestione Ambientale a più livelli (per funzione/attività, per processo, di direzione). Il riesame è effettuato almeno una volta all'anno in modo complessivo. Sarà prevista apposita procedura ed i risultati dei vari riesami saranno documentati.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1.VII	Nell'ambito della progettazione di impianti, quale quello di cui trattasi, o nella definizione degli obiettivi di miglioramento dei siti esistenti, o nella semplice sostituzione di macchinari, il soggetto gestore si impegna nella ricerca ed adozione di tutte le soluzioni tecnologiche funzionali al miglioramento continuo della tutela ambientale, nel rispetto dell'equilibrio economico – gestionale dell'Azienda.	Applicata	-

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1.VIII	All'interno del Documento di Analisi Ambientale e nello specifico all'interno dello schema del ciclo di vita (Life Cycle Perspective) dell'impianto oggetto dell'analisi ambientale, saranno individuati e valutati gli aspetti ambientali che rientrano sotto la sfera di influenza dell'impianto, dalla fase di progettazione al fine vita. Inoltre come previsto da procedura, in fase di progettazione di ciascun impianto all'interno della relazione tecnica e con apposita reportistica sono descritti nel dettaglio gli aspetti ambientali e le scelte adottate al fine di mitigare gli eventuali impatti sia in fase di costruzione ed avviamento che in esercizio che in fase di smantellamento e fine vita.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1.IX	Il personale tecnico dell'impianto svolgerà regolarmente attività di benchmarking con altre realtà simili del settore e con i principali sviluppatori delle tecnologie di trattamento rifiuti.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1.X	Saranno presenti procedure trasversali e di sito. Si rimanda alla disamina della BAT 2.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1.XI	L'inventario dei flussi idrici e gassosi è riportato nel PMeC e nelle schede AIA	Applicata	-

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1.XII	Saranno presenti procedure trasversali e di sito. Si rimanda alla disamina della BAT 2.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1.XIII	Verrà redatto un piano di gestione in caso di incidente ed inserito nel Sistema di Gestione Ambientale	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1.XIV	Saranno presenti procedure trasversali e di sito. Si rimanda alla disamina della BAT 12	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 1.XV	Saranno presenti procedure trasversali e di sito. Si rimanda alla disamina della BAT 17	Applicata	-

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
<p>DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio</p>	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 2.a</p>	<p>A norma di legge sarà inserito nel Sistema di Gestione Ambientale e nel PMeC.</p> <p>La programmazione e le modalità di conferimento in sicurezza saranno stabilite conformemente alle procedure previste dal sistema di gestione certificato adottato. In particolare vengono rispettate le seguenti condizioni:</p> <p>determinazione dei rifiuti che possono essere trattati, predisposizione ed attuazione di procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti, predisposizione ed attuazione di procedure di accettazione dei rifiuti, predisposizione ed attuazione di un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti.</p> <p>I rifiuti in ingresso all'impianto verranno trasportati e conferiti secondo quanto disposto dal DLgs.152/2006 e da parte dello stesso gestore dell'impianto, previa formale stipula di contratto, verificando in fase di omologa che i relativi produttori siano regolarmente iscritti all'albo nazionale degli smaltitori ed in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie. La caratterizzazione di base di ciascuna tipologia di rifiuto sarà ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina il rifiuto e comunque almeno una volta l'anno.</p>	<p>Applicata</p>	<p>-</p>

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 2.b</p>	<p>A norma di legge e inserito nel Sistema di Gestione Ambientale. I rifiuti saranno sottoposti a controllo in fase di accettazione: controllo documentale a cura del personale operativo della pesa che effettua la verifica di conformità della documentazione di accompagnamento di ciascun carico e controllo visivo sulla qualità del rifiuto. I rifiuti accettati in impianto verranno registrati sui registri di carico e scarico gestiti con sistema informatico dal quale possono essere estratti tutti i dati relativi ai movimenti dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto, sino all'elaborazione del Registro di carico e scarico previsto dalla norma tecnica di settore. Sono previste analisi merceologiche a campione sui rifiuti in ingresso e caratterizzazioni analitiche per i rifiuti e/o prodotti in uscita dall'impianto.</p>	<p>Applicata</p>	<p>-</p>

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 2.c	A norma di legge e inserito nel Sistema di Gestione Ambientale e piano di gestione operativo. In via del tutto generale si osserva che qualora la verifica visiva evidenzia materiale non conforme, tale materiale viene stoccato in area dedicata e successivamente inviato in impianto esterno. Qualora l'operatore addetto al caricamento ravvisasse la presenza di materiale "non conforme" provvede autonomamente alla messa in sicurezza del materiale, all'interno di contenitori mobili predisposti all'uso, al fine di evitare commistione con gli altri rifiuti presenti nell'impianto. Detti rifiuti saranno successivamente conferiti presso impianti autorizzati. Ogni area sarà corredata di adeguata cartellonistica, che risulta sempre visibile e ben leggibile, su cui è riportato codice EER e descrizione sintetica del rifiuto stoccato in quanto tutti i rifiuti in ingresso vengono stoccati in aree compartimentate e suddivise tra di loro, in modo da non creare commistione tra le diverse tipologie di rifiuto trattate. I rifiuti in ingresso e in uscita saranno ovviamente annotati nei registri di carico e scarico.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 2.d	A norma di legge e inserito nel Sistema di Gestione Integrato. Si rimanda alle relazioni tecniche nelle quali vengono esplicitate le caratteristiche attese dei prodotti in uscita.	Applicata	-

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 2.e	A norma di legge e da dichiarare nel Sistema di Gestione Ambientale. I rifiuti verranno conferiti in aree di deposito dedicate (aree/settori divisi per classi omogenee di rifiuti). L'estensione delle aree all'interno delle quali sono stoccate le varie tipologie di rifiuto, sono idonee per i quantitativi massimi istantanei presi in carico.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 2.f	A norma di legge e da dichiarare nel Sistema di Gestione Ambientale. Non è prevista la miscelazione dei rifiuti in ingresso. La miscelazione avviene tra il digestato e i sovralli dopo i relativi trattamenti.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 2.g	Il pretrattamento dei rifiuti, nello specifico dei rifiuti organici provenienti da raccolta differenziata, viene realizzato attraverso le seguenti principali fasi: Trituratore; Separatore elettromagnetico; Bioseparatoro; pastorizzatore. Questo tipo di pretrattamento assicura l'assenza di materiali indesiderati nelle successive fasi di lavorazione	Applicata	-

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 3.i.a	Le informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento sono riportate nelle relazioni tecniche del progetto che si intendono qui richiamate. Sono presenti, schemi di flusso dei trattamenti delle diverse sezioni dell'impianto. Il piano di gestione ambientale, infine, avrà allegati gli schemi asbuilt dell'impianto. Annualmente saranno predisposti inventari dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 3.i.b	I punti di emissione degli scarichi gassosi e degli scarichi idrici sono riportati negli elaborati grafici allegati al progetto	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 3.ii.a	Si prevede il monitoraggio dei parametri indicati e garantito il rispetto dei limiti. La cadenza di analisi sarà quella prevista dal PMeC.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 3.ii.b	Si prevede il monitoraggio dei parametri indicati e garantito il rispetto dei limiti. La cadenza di analisi sarà quella prevista dal PMeC.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 3.ii.c	In considerazione del ciclo produttivo e della tipologia dei flussi di scarico non si prevedono analisi sulla bioeliminabilità.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 3.iii	Si prevede il monitoraggio dei parametri indicati nei piani di monitoraggio. Dovranno essere integrati nel Sistema di Gestione Ambientale. Si rimanda alla BAT 34.	Applicata	-

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 4.a	Si rimanda alla planimetria generale d'impianto e alle tavole di inquadramento territoriale. Si rimanda inoltre alla tavola stoccaggi rifiuti e prodotti di progetto. Per quanto riguarda le movimentazioni dei rifiuti all'interno del complesso impiantistico tutto il layout è stato improntato a scelte tese a minimizzare le movimentazioni interne ed esterne, come richiesto dalla BAT.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 4.b	È stato effettuato il dimensionamento delle aree di stoccaggio e accumulo dei rifiuti in ingresso tenendo conto dei flussi annui ipotizzati e delle diverse tipologie di rifiuti. L'autonomia delle singole sezioni di stoccaggio (esprimibile in giorni), nello scenario di impianto funzionante a piena capacità con tutte le tipologie di rifiuti trattati e tutte le linee attive, è dettagliata nella relazione tecnica del progetto. L'impianto è stato progettato per essere conforme alle norme antincendio per le quali si rimanda al Progetto Antincendio	Applicata	-

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 4.c	A norma di legge e inserito nel Sistema di Gestione Ambientale. Le macchine che verranno utilizzate per la movimentazione o installate per il trattamento dell'impianto saranno marcate CE. Tutti gli stoccaggi della sezione avvengono al riparo dalla pioggia in quanto confinati all'interno di capannoni chiusi e dotati di adeguati ricambi d'aria.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 4.d	-	Non applicabile	Nell'impianto in oggetto non si prevede il conferimento di rifiuti pericolosi.
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 5.1	La gestione dell'impianto verrà affidata a personale qualificato e idoneamente addestrato e formato nel gestire gli specifici rifiuti e nella loro movimentazione con mezzi meccanici, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti; verranno programmati corsi di aggiornamento finalizzati a mantenere un consono livello di competenza in modo da assicurare un tempestivo ed adeguato intervento in caso di incidenti.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.1. Prestazione ambientale complessiva BAT n. 5.2	L'impianto verrà gestito attraverso la compilazione dei registri di conduzione che documenteranno i trasferimenti dei rifiuti in ingresso e in uscita.	Applicata	-

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</p> <p>1.1. Prestazione ambientale complessiva</p> <p>BAT n. 5.3</p>	<p>I rifiuti ricevuti dall'impianto sono allo stato solido o comunque palabile, eventuali fuoriuscite dai mezzi, riconducibili esclusivamente ad episodi accidentali, peraltro poco probabili viste le velocità moderate ammesse per i mezzi di trasporto e la viabilità, saranno gestite mediante le pulizie delle aree (interne ed esterne), con sistemi tipo spazzatrici a secco o, in caso di necessità, lavaggio, vista la presenza di una rete idrica di servizio e idoneo impianto di intercettazione e raccolta delle acque dei piazzali.</p>	<p>Applicata</p>	<p>-</p>
	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</p> <p>1.1. Prestazione ambientale complessiva</p> <p>BAT n. 5.4</p>	<p>Non esistono operazioni di miscelazione o dosaggio all'esterno dei capannoni chiusi. L'unica fase di miscelazione è quella necessaria per l'avvio della fase di compostaggio aerobico che prevede l'unione del digestato con rifiuto verde e/o sovrillo che avviene in capannone chiuso aspirato e raccolta di eventuali sversamenti. Vista l'umidità delle matrici in gioco non si prevedono criticità legate alle emissioni di polveri.</p>	<p>Applicata</p>	<p>-</p>

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</p> <p>1.1. Prestazione ambientale complessiva</p> <p>BAT n. 5.5</p>	<p>Data la natura del rifiuto trattato nell'impianto, gli unici inconvenienti nelle fasi di movimentazione e trasferimento potrebbero essere legati ad eventi piuttosto rari nell'area impiantistica quali incidenti tra i mezzi, in realtà poco probabili data la rigorosa gestione della viabilità interna, le limitazioni sulle velocità e le ampie aree a disposizione. Eventuali sversamenti a causa di eventi accidentali, trattandosi prevalentemente di rifiuti solidi, saranno gestiti con la raccolta del carico e la pulizia dell'area. Qualora dovesse verificarsi lo sversamento accidentale del percolato, verranno utilizzati materiali assorbenti specifici per limitare le quantità di percolato eventualmente afferente alla rete di lavaggio dei piazzali che è comunque dotata di una vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.</p>	<p>Applicata</p>	<p>-</p>
<p>DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio</p>	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</p> <p>1.2. Monitoraggio</p> <p>BAT n. 6</p>	<p>Gli scarichi idrici non rappresentano un elemento rilevante nel ciclo produttivo. Il loro monitoraggio verrà effettuato con le modalità e le frequenze indicate nel PMeC.</p>	<p>Applicata</p>	<p>-</p>

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
<p>DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio</p>	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.2. Monitoraggio BAT n. 7</p>		<p>Non applicabile</p>	<p>Nell'impianto in oggetto non è previsto lo scarico di acque reflue presso il corpo idrico retto, ad eccezione delle acque meteoriche. I reflui di processo verranno invece inviati al depuratore e una volta depurati saranno sottoposti anche ad una fase di riduzione volumetrica tramite essiccazione. Il concentrato sarà avviato al parco cisterne dedicato dove verrà stoccato all'interno di uno dei tre serbatoi da 40 mc ciascuno per essere avviato all'esterno come rifiuto. Il distillato sarà invece stoccato all'interno di una cisterna dedicata da 40 mc di volume utile per essere all'occorrenza reimpiegato a scopi industriali mentre solo il surplus sarà avviato a scarico.</p>
<p>DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio</p>	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.2. Monitoraggio BAT n. 8</p>	<p>Le caratteristiche delle emissioni aeriformi saranno periodicamente monitorate, con le modalità e le frequenze indicate nel Piano di Monitoraggio e controllo, dove è previsto il monitoraggio dei parametri indicati dalla BAT per il trattamento biologico dei rifiuti.</p>	<p>Applicata</p>	<p>-</p>

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.2. Monitoraggio BAT n. 9	-	Non applicabile	Non vengono rigenerati solventi esausti
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.2. Monitoraggio BAT n. 10	Prevista analisi olfattometrica secondo norma UNI EN 13725. Si rimanda all'allegato PMeC. La frequenza del monitoraggio è determinata nel citato piano cfr: BAT 12	Applicata	-
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.2. Monitoraggio BAT n. 11	I consumi idrici, energetici e di materie prime saranno regolarmente registrati su appositi registri, con le modalità e le frequenze indicate nel Piano di Monitoraggio e controllo. Tutti i dati indicati saranno rendicontati nelle relazioni annualmente presentate agli enti competenti.	Applicata	-

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 12	La prevenzione/riduzione sulla emissione degli odori verrà effettuata attraverso una corretta gestione dei sistemi di trattamento delle emissioni gassose. Le fasi consistono in: manutenzione programmata costantemente eseguita di macchine e sistemi di abbattimento, mantenimento dei parametri di funzionalità, monitoraggio parametri di emissione attraverso campagne di monitoraggio, raccolta dati meteo sulla installazione, registrazione anomalie gestionali e correlazione dei dati raccolti con eventuali segnalazioni da parte di terzi.	Applicata	-
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 13.a	Lo stoccaggio della FORSU in ingresso, è realizzato all'interno, in capannone chiuso e aspirato e sono stati dimensionati per evitare accumuli eccessivi dei rifiuti in modo che non si creino odori molesti. Il verde in ingresso invece verrà stoccato sotto tettoia	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 13.b	-	Non applicabile	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 13.	Si rimanda alla BAT 36.	Applicata	-

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 14.a	Le tecniche indicate sono state applicate a tutta la progettazione. Trattandosi di trattamento di rifiuti solidi le prescrizioni sono parzialmente applicabili specificatamente per quanto riguarda i sistemi di aspirazione delle arie esauste che sono in depressione fino all'aspiratore che immette in atmosfera. In questa condizione le perdite nell'ambiente sono contenute al minimo. Le prevalenze dei ventilatori tengono conto delle perdite di carico del sistema di captazione e dei sistemi di abbattimento (scrubber e biofiltro a seconda dei casi).	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 14.b	il sistema di aspirazione è mantenuto in depressione in modo da garantire l'integrità del sistema ed evitare dispersione in ambienti esterni.	Applicata per quanto pertinente	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 14.c	L'impiantistica sarà realizzata con materiali che prevengono la corrosione. A titolo di esempio si evidenzia che le tubazioni di estrazione dell'aria saranno realizzate in ACCIAIO INOX, i ventilatori con acciai resistenti a corrosione e abrasione, le macchine per il pretrattamento dei rifiuti sono realizzate con acciai al carbonio ai quali sono applicati cicli di verniciatura tali da prevenire la corrosione.	Applicata	-

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 14.d	Tutte le lavorazioni vengono effettuate all'interno di aree confinate e poste in depressione dal sistema di ventilazione e depurazione dell'aria di processo.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 14.e	Tutti gli stoccaggi di rifiuti avvengono al chiuso o sotto tettoia.	Applicata per quanto pertinente	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 14.f	È prevista regolare e preventiva manutenzione secondo le indicazioni del costruttore eventualmente rese più restrittive in caso di utilizzi particolarmente gravosi e in base a quanto indicato nei piani di manutenzione appositamente redatti.	Applicata	-

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 14.g</p>	<p>È prevista la pulizia dei vari edifici e delle viabilità di servizio; le pavimentazioni saranno realizzate con pavimentazioni in battuto di cemento armato e/o asfalto, dotate di apposite pendenze verso la rete di raccolta delle acque di lavaggio illustrata graficamente nelle tavole di progetto. Si tratta quindi di superfici lisce, prive di asperità/irregolarità, per le quali verranno utilizzati appositi macchinari industriali in grado di pulire velocemente e in maniera efficace le superfici stesse (moto spazzatrici, ecc). Al fine di contenere l'utilizzo di acqua e la conseguente produzione di reflui si opterà preferibilmente per macchinari di spazzamento a secco, che utilizzano un sistema meccanico aspirante in grado di raccogliere rifiuti ma anche materiali più pesanti quali inerti, ecc.</p>	<p>Applicata</p>	<p>-</p>
	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 14.h</p>	<p>-</p>	<p>Non applicabile</p>	<p>Trattasi di un impianto semplice, dove l'impiantistica in gioco non si addice a tale tipologia di rilevazione. Nel caso in esame, al fine di monitorare perdite nelle tubazioni di aspirazione dell'aria sono sufficienti i controlli di ispezione periodici che fanno parte del piano di manutenzione. Si ricorda inoltre che tutto il sistema è in depressione.</p>

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
<p>DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio</p>	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 15</p>	<p>Il digestore previsto in progetto è dotato di torcia di emergenza. La torcia consentirà la combustione dell'eventuale gas da surplus prodotto dal processo di fermentazione anaerobico, da utilizzarsi nel caso di fermata dell'impianto per manutenzioni o guasti, o di un suo utilizzo parziale. In particolare la torcia di emergenza interverrà nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvio impianto • Eccesso di pressione nella linea biogas • Malfunzionamenti o blocchi del sistema di upgrading • Incendio <p>A monte della torcia sarà installata una guardia idraulica per sfiatare il biogas in caso di malfunzionamento della stessa e per scaricare ulteriori condense prima della combustione del biogas in torcia.</p>	<p>Applicabile</p>	<p>-</p>
<p>DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio</p>	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.3. Emissioni in atmosfera BAT n. 16</p>	<p>La torcia che verrà installata avrà le caratteristiche richieste dalla BAT. Ad ogni accensione della torcia di emergenza verranno monitorati i parametri previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo.</p>	<p>Applicabile</p>	<p>-</p>

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
<p>DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio</p>	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.4. Rumore e vibrazioni BAT n. 17</p>	<p>Le emissioni acustiche saranno periodicamente monitorate, con le modalità e le frequenze indicate nel Piano di Monitoraggio e controllo</p>	<p>Applicata</p>	<p>-</p>
<p>DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio</p>	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.4. Rumore e vibrazioni BAT n. 18.a</p>	<p>I livelli acustici prodotti dalle attività di trattamento sui rifiuti, visto l'impiego di macchinari nuovi e certificati e dotati di sistemi di riduzione del rumore, saranno comunque garantiti entro i previsti limiti di legge, e saranno monitorati attraverso apposite campagne ad hoc. Inoltre tutte le attività di lavorazione saranno comunque svolte esclusivamente all'interno del capannone di lavorazione che sarà mantenuto chiuso al fine di limitare le emissioni acustiche e che garantirà viste le caratteristiche costruttive un potere fonoisolante R_w di almeno 48 (dB). Inoltre i mezzi da e per l'impianto saranno obbligati a circolare a velocità ridotta riducendo le emissioni acustiche e le vibrazioni</p>	<p>Applicata</p>	<p>-</p>

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.4. Rumore e vibrazioni BAT n. 18.b	Per il progetto in esame si prevede la ordinaria e straordinaria manutenzione delle apparecchiature utilizzate, nel pieno rispetto dei manuali d'uso e manutenzione, chiaramente gestite da addetti debitamente formati. Nel periodo notturno, non è previsto svolgimento di attività nel comparto ad eccezione del trattamento aria e delle fasi biologiche. La circolazione dei mezzi avverrà a velocità limitate.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.4. Rumore e vibrazioni BAT n. 18.c	Le macchine che verranno installate saranno tutte certificate CE, installate al chiuso e insonorizzate dove necessario (si fa riferimento ad esempio ai ventilatori). La modellistica diffusoria elaborata relativamente al tema relativo al nuovo clima acustico, il cui input ha tenuto conto del contributo di ciascuna componente prevista in progetto che genera rumore, conferma il rispetto della presente BAT.	Applicata	-

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.4. Rumore e vibrazioni BAT n. 18.d BAT n. 18.e	Tutte le attività di lavorazione saranno svolte esclusivamente all'interno del capannone di lavorazione che sarà mantenuto chiuso al fine di limitare le emissioni acustiche e che garantirà viste le caratteristiche costruttive un potere fonoisolante Rw di almeno 48 (dB). Inoltre i mezzi da e per l'impianto saranno obbligati a circolare a velocità ridotta riducendo le emissioni acustiche e le vibrazioni	Applicata	-
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.5. Emissioni in acqua BAT n. 19.a	Dall'esame della documentazione progettuale emerge la grande attenzione prestata al tema del riuso della risorsa acqua. Infatti molte delle scelte impiantistiche e tecnologiche convergono verso un'attenzione particolare al risparmio della risorsa idrica e conseguentemente alla riduzione dei reflui prodotti dall'impianto.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.5. Emissioni in acqua BAT n. 19.b	Tutte le acque reflue saranno convogliate ad una vasca di equalizzazione da cui potranno essere avviate a ricircolo (per fluidificare il materiale all'interno delle bioseparatrici) o all'impianto di depurazione a seconda delle necessità impiantistiche. Il liquido chiarificato in uscita dall'impianto di depurazione sarà invece stoccato all'interno di una cisterna dedicata da 40 mc di volume utile per essere all'occorrenza reimpiegato a scopi industriali	Applicata	-

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.5. Emissioni in acqua BAT n. 19.c	Tutte le aree con presenza di rifiuti e movimentazioni sono impermeabilizzate.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.5. Emissioni in acqua BAT n. 19.d	Si prevede il monitoraggio tramite PLC con comandi locali e in remoto in sala controllo. In particolare il monitoraggio prevedrà tutte le misure atte a controllare malfunzionamenti e avarie dei sistemi di sollevamento di vasche e serbatoi. Visti i quantitativi e i dimensionamenti effettuati, non si ritiene necessario mettere in campo elementi di troppo pieno o di contenimento secondario.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.5. Emissioni in acqua BAT n. 19.e	I rifiuti sono stoccati in ambienti confinati e chiusi. Il verde in ingresso è stoccato sotto tettoia.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.5. Emissioni in acqua BAT n. 19.f	Si rimanda alla Relazione tecnica concernente la gestione dei flussi idrici e ai correlati schemi di flusso. Le acque dei tetti sono separate da quelle dei piazzali e da quelle di processo.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.5. Emissioni in acqua BAT n. 19.g	Si rimanda alla Relazione tecnica concernente la gestione dei flussi idrici e ai correlati schemi di flusso. Le acque dei tetti sono separate da quelle dei piazzali e da quelle di processo. Le acque dei piazzali, in particolare la prima pioggia, vengono pretrattate prima dello scarico al corpo idrico recettore.	Applicata	-

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.5. Emissioni in acqua BAT n. 19.h	La tenuta delle vasche di contenimento delle acque di percolazione sarà monitorata attraverso le verifiche previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.5. Emissioni in acqua BAT n. 19.i	Si ricorda che la raccolta separata delle varie frazioni di acque reflue industriali (prima pioggia, percolati), è stata progettata al fine di consentire, in caso di necessità, lo smaltimento mediante autobotte, in linea quindi con quanto previsto dalla presente BAT. Per quanto riguarda i dimensionamenti dei sistemi di raccolta di rimanda alla relazione tecnica.	Applicata	-
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.5. Emissioni in acqua BAT n. 20.a	Il progetto prevede di minimizzare la produzione di reflui di processo attraverso il riuso e la depurazione degli stessi. L'impianto di trattamento depurativo è basato sulla concentrazione del digestato liquido. La sezione biologica è realizzata mediante un trattamento SBR (sequencing batch reactor) con fasi aerobiche e anossiche alternate. La successiva sezione di evaporazione ha lo scopo di concentrare le acque di risulta del processo, che vengono portate a ebollizione e l'acqua è quindi allontanata sotto forma di vapore	Applicata	-

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
<p>DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio</p>	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.6. Emissioni da inconvenienti e incidenti BAT n. 21.a</p>	<p>Nel progetto sono presenti tutte queste misure di protezione che verranno anche inserite in Sistema di Gestione Ambientale. Tutto l'impianto è dotato di recinzione la cui integrità è garantita da regolari controlli. L'intero sito sarà controllato da un sistema di telecamere a circuito chiuso con remotazione delle immagini nell'ufficio guardiola. La visualizzazione delle immagini permetterà di tenere sotto controllo l'intero perimetro in modo continuo. La relazione, gli schemi funzionali ed i layout che compongono il progetto del sistema antincendio, parte integrante e sostanziale del progetto, riportano i calcoli dei carichi d'incendio ed i relativi presidi adottati in funzione dei rifiuti presenti per tipologia e quantità. Nelle fosse di stoccaggio sono installate telecamere a infrarossi per garantire l'assenza di focolai di incendio. Nel progetto sono altresì indicate le caratteristiche delle singole sezioni dell'impianto antincendio atte gestione dell'evento</p>	<p>Applicata</p>	<p>-</p>

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</p> <p>1.6. Emissioni da inconvenienti e incidenti</p> <p>BAT n. 21.b</p>	<p>Verranno elaborate specifiche procedure e istruzioni per gestire le emissioni da incidenti/inconvenienti.</p> <p>Per l'intero sito in esame saranno elaborati diversi documenti in relazione al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente, tra i quali un piano per la gestione delle emergenze interne ed esterne che contempleranno anche l'evacuazione del sito qualora necessario. La gestione dell'impianto in progetto verrà affidata a personale qualificato e idoneamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti; verranno programmati corsi di aggiornamento finalizzati a mantenere un consono livello di competenza in modo da assicurare un tempestivo ed adeguato intervento in caso di incidenti. Nel caso si verificassero fenomeni di combustione del rifiuto presso il sito lo spegnimento avverrebbe attraverso l'utilizzo di acqua il cui trattamento si configurerebbe esattamente al pari delle acque di lavaggio, raccolte dagli appositi sistemi.</p>	Applicata	-
	<p>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</p> <p>1.6. Emissioni da inconvenienti e incidenti</p> <p>BAT n. 21.c</p>	<p>Verranno inseriti nel Sistema di Gestione Ambientale e appositamente registrati</p>	Applicata	-

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.7. Efficienza nell'uso dei materiali BAT n. 22	-	Non applicabile	Non è previsto né possibile l'utilizzo rifiuti in sostituzione di altri materiali
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.8. Efficienza energetica BAT n. 23.a	Il piano di efficienza energetica sarà introdotto all'interno del Sistema di Gestione Ambientale. Si prevede che siano installati motori elettrici ad alta efficienza che contribuiscono alla riduzione del consumo medio annuo.	Applicata	-
	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.8. Efficienza energetica BAT n. 23.b	Allo scopo di poter monitorare in maniera puntuale i consumi energetici si prevede che ogni sezione di impianto sia dotata di contatori dedicati. L'installazione di tali strumenti premetterà la creazione di un registro del bilancio energetico. Nel Sistema di Gestione Qualità –Ambientale - Sicurezza che verrà adottato per l'impianto si predisporrà un Registro di bilancio energetico con le caratteristiche riportate nella BAT i cui risultati saranno inseriti nel Report Ambientale Annuale dell'impianto.	Applicata	-

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT 1.9. Riutilizzo degli imballaggi BAT n. 24	Se in buone condizioni saranno riutilizzati dove possibile gli imballaggi.	Applicata	-
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI 2.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti 2.1.1. Emissioni nell'atmosfera BAT n. 25	-	Non Applicabile	Non è un impianto di per il trattamento meccanico dei rifiuti
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI 2.2. Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici BAT n. 26 BAT n. 27 BAT n. 28	-	Non Applicabile	Non è un impianto di trattamento nei frantumatori metallici

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI 2.3. Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC BAT n. 29 BAT n. 30	-	Non Applicabile	Non è un impianto di trattamento RAEE
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI 2.4. Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico 2.4.1. Emissioni nell'atmosfera BAT n. 31	-	Non Applicabile	Non è un impianto per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI 2.5. Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio BAT n. 32	-	Non Applicabile	Non è un impianto di trattamento RAEE

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti BAT n. 33	Per ogni dettaglio si rimanda alla BAT 2	Applicata	-
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti BAT n. 34.a	-	Non Applicabile	Il progetto non prevede il trattamento delle arie di processo tramite l'adsorbimento
	3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti BAT n. 34.b	Tutte le arie di processo e provenienti dal capannone sono trattate mediante scrubber e biofiltro adeguatamente dimensionati.	Applicata	-
	3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti BAT n. 34.c	-	Non applicabile	Il progetto non prevede l'installazione di un filtro a maniche

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
	3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti BAT n. 34.d	-	Non Applicabile	Il progetto non prevede il trattamento delle arie di processo tramite l'ossidazione termica
	3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti BAT n. 34.e	Tutte le arie di processo e provenienti dal capannone sono trattate mediante scrubber e biofiltro adeguatamente dimensionati.	Applicata	-
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti BAT n. 35.a	Le acque di processo sono separate dalle acque di dilavamento.	Applicata	-
	3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti BAT n. 35.b	È espressamente prevista la possibilità di ricircolare le acque di processo	Applicata	-

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
	3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti BAT n. 35.c	È stata scelta una tecnologia di processo tale da limitare la produzione di percolati.	Applicata	-
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.2. Conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico dei rifiuti BAT n. 36	A norma di legge e inserito nel Sistema di Gestione Ambientale. Verranno monitorati e verificati i parametri richiesti dalla BAT	Applicata per quanto applicabile al processo in esame	-
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.2. Conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico dei rifiuti BAT n. 37	-	Non applicabile	Non si realizzano lavorazioni di rifiuti all'aperto. Tutte le operazioni sui rifiuti avvengono al chiuso o sotto tettoia
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.3. Conclusioni sulle BAT per il trattamento anaerobico dei rifiuti BAT n. 38	A norma di legge e inserito nel Sistema di Gestione Ambientale. Verranno monitorati e verificati i parametri richiesti dalla BAT	Applicata per quanto applicabile al processo in esame	-

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
<p>DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio</p>	<p>3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI 3.4. Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti BAT n. 39</p>	<p>La rete dell'aria in progetto si compone di due rami principali dedicati alla captazione dei volumi di aria dall'ambiente interno al capannone. Nello specifico il primo ramo, dedicato alla captazione dell'aria dagli ambienti: Fossa di conferimento, Pretrattamento, Corridoio miscelazione, Corridoio raffinazione sarà destinato a captare un volume di aria che sarà immesso all'interno del plenum delle biocelle per essere avviato a ricircolo per l'aerazione della biomassa in maturazione. Successivamente questo volume verrà avviato al trattamento scrubber + biofiltro. Il secondo ramo è invece dedicato all'aspirazione dell'aria dagli ambienti: Platea di maturazione, Area stoccaggio compost che invece verrà avviata direttamente a trattamento dopo essersi ricongiunto con il primo flusso. Inoltre verranno aspirate ed avviate a trattamento le aree libere della vasca ingestato e del depuratore.</p>	<p>Applicata</p>	<p>-</p>

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI 4.1. Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi BAT n. 40 BAT n. 41	-	Non Applicabile	Non è un impianto di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi e/o pastosi
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI 4.2. Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione degli oli usati BAT n. 42 BAT n. 43 BAT n. 44	-	Non Applicabile	Non è un impianto per la rigenerazione degli oli usati
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI 4.3. Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico BAT n. 45	-	Non Applicabile	Non è un impianto di trattamento chimico-fisico dei rifiuti con potere calorifico

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI 4.4. Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione dei solventi esausti BAT n. 46 BAT n. 47	-	Non Applicabile	Non è un impianto per la rigenerazione dei solventi esausti
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI 4.5. BAT-AEL per le emissioni nell'atmosfera di composti organici provenienti dalla rigenerazione degli oli usati, dal trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico e dalla rigenerazione dei solventi esausti	-	Non Applicabile	Non è un impianto di trattamento per la rigenerazione degli oli usati
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI 4.6. Conclusioni sulle BAT per il trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno scavato contaminato BAT n. 48 BAT n. 49	-	Non Applicabile	Non è un impianto di trattamento termico del carbone attivo esaurito

Brefo BATconclusion	Riferimento	Misure adottate	Applicazione Brefo BATconclusion*	Note**
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI 4.7. Conclusioni sulle BAT per il lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato BAT n. 50	-	Non Applicabile	Non è un impianto per il lavaggio con acqua del terreno contaminato
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI 4.8. Conclusioni sulle BAT per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB BAT n. 51	-	Non Applicabile	Non è un impianto per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	5. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA 4.8. Conclusioni sulle BAT per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB BAT n. 52 BAT n. 53	-	Non Applicabile	Non è un impianto di trattamento dei rifiuti liquidi

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

B.5.1 Aria

Nell'impianto è presente 1 punto di emissione E1, dovuto alle seguenti lavorazioni:

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

Punto di emissione	provenienza	Sistemi di abbattimento	Portata [mc/h]		Inquinanti emessi	Valore di emissione calcolato /misurato	Valore limite di emissione			
			Parziale	Totale						
E1	A – Fossa di conferimento	Scrubber + Biofiltro	12.525,00	175.439,75 al Biofiltro	Polveri	<5 mg/Nmc	5 mg/Nmc			
	B – area pretrattamento FORSU		28.458,75							
	C – Corridoio miscelazione		21.735,15							
	D - Corridoio raffinazione		24.915,00							
	E – Platea di maturazione		24.121,65					Odori	< 300 UO/Nmc	300 UO/Nmc
	F – Area stoccaggio compost		58.234,20							
	G - Vasca ingestato		2.000,00							
	H - Depuratore		3.450,00							

Tabella 10 - Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Per il metodo di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, si veda il capitolo VI dell'allegato I del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e del D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 come modificata dalla DGRC 243 dell'8 maggio 2015.

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento o l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenere entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.

Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenute a disposizione dell'autorità competente al controllo o ereditate dalla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI dell'allegato I del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessari per la loro manutenzione o dovuti a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad esso collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad esso collegati;

Gli inquinanti e i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di

trasmissione degli esiti dei controlli deve essere coincidente con quanto riportato nel Piano di monitoraggio;

B.5.1.3 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti:

Punto di emissione	provenienza	Sistemi di abbattimento	Portata [mc/h]		Inquinanti emessi	Valore di emissione calcolato /misurato	Valore limite di emissione
			Parziale	Totale			
E1	A – Fossa di conferimento	Scrubber + Biofiltro	12.525,00	175.439,75 al Biofiltro	Polveri	<5 mg/Nmc	5 mg/Nmc
	B – area pretrattamento FORSU		28.458,75				
	C – Corridoio miscelazione		21.735,15				
	D - Corridoio raffinazione		24.915,00				
	E – Platea di maturazione		24.121,65				
	F – Area stoccaggio compost		58.234,20				
	G - Vasca ingestato		2.000,00				
	H - Depuratore		3.450,00				
					Odori	< 300 UO/Nmc	300 UO/Nmc

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

Nello stabilimento la rete di drenaggio sarà suddivisa in due sottoreti:

- Rete A: di raccolta e collettamento delle precipitazioni che interessano le strade, i piazzali asfaltati e le aree tecniche;
- Rete B: di raccolta e collettamento delle precipitazioni che interessano i corpi di fabbrica, le vasche coperte e le tettoie.

La rete dei piazzali (Rete A) raccoglie le acque di prima pioggia provenienti dalle strade, dai piazzali asfaltati e dalle platee in calcestruzzo che risultano essere possibili vettori di sostanze inquinanti, essenzialmente costituite da oli e grassi minerali. È previsto un impianto di trattamento in continuo in cui sarà effettuata una fase di dissabbiatura ed una successiva di disoleazione prima di essere pompate in testa all'impianto di digestione anaerobica.

Le acque di pioggia successive alle prime, denominate acque di seconda pioggia, defluiranno, con tubazione dedicata, alla vasca di accumulo MP03 mediante un pozzetto by-pass.

RETE B raccoglie le acque dei tetti dei manufatti e le immette nella vasca di accumulo (MP03) senza subire alcun trattamento, in quanto provengono da superfici che non contengono inquinanti per i corpi ricettori.

Saranno riutilizzate per la pulizia dei locali ricezione FORSU, compostaggio, chemicals, a scopo irriguo per le aree verdi e per la ricarica della riserva idrica antincendio. Le acque in surplus, mediante apposito bypass dalla vasca MP03 verranno convogliate allo scarico in corpo d'acqua superficiale nel canale in zona limitrofa all'area di progetto.

I percolati e le acque reflue di processo prodotte presso l'impianto saranno convogliate ad una vasca di equalizzazione da cui potranno essere avviate a ricircolo (per fluidificare il materiale all'interno delle bioseparatrici) o all'impianto di depurazione a seconda delle necessità impiantistiche. Una volta depurato il refluo sarà sottoposto anche ad una fase di riduzione volumetrica tramite essiccazione.

Il concentrato sarà avviato al parco cisterne dedicato dove verrà stoccato all'interno di uno dei tre serbatoi da 40 mc

ciascuno per essere avviato all'esterno come rifiuto.

Il distillato sarà invece stoccato all'interno di una cisterna dedicata da 40 mc di volume utile per essere all'occorrenza reimpiegato a scopi industriali mentre il surplus sarà avviato a scarico. Un pozzetto di campionamento consentirà di effettuare le verifiche periodiche sul refluo.

Il gestore dello stabilimento dovrà assicurare, per detto scarico, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs, 152/2006 e s.m.i.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

L'azienda, deve effettuare il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.

B.5.2.2 Requisiti modalità per il controllo

1. Gli inquinanti e i parametri, le metodiche di campionamento ed analisi, le frequenze e i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo di campione devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere aspirati i fanghi e i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti a evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa aver ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Chianche e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa garantire il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli stessi di dettaglio autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

Devono essere rispettati i valori limite previsti dalla zonizzazione acustica per le aree classificate come Classe VI – Aree esclusivamente industriali, per le quali valgono i seguenti limiti di:

- **emissione: diurno 65 dB(A) e notturno 65 dB(A)**
- **immissione: diurno 70 dB(A) e notturno 70 dB(A);.**

B.5.3.2 Requisiti modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportate nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualorasi intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di

rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori consentiti verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico - sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere rappresentati alla competente UOD, al Comune di Chianche (AV) e all'ARPAC Dipartimentale di Avellino.

B.5.4 Suolo

- a) Devono essere mantenute in buon stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne e fabbricate di quelle esterne.
- b) Devono essere mantenute in buon stato la pavimentazione impermeabile e i fabbricati delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile e secco.
- e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

- Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 es. m. i.
- Dovrà essere evitato il pericolo di incendi prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s. m. i..
- L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.
- Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
- Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

B.5.5.2 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29 - nonies del D. Lgs. 152/06 es. m. i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto o di modifiche progettate all'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Chianche (AV), alla Provincia di Avellino e all'ARPAC Dipartimentale di Avellino eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti

prescritti,

3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art. 29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.6 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a data dalla comunicazione di inizio attività, dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di Chianche (AV) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione dei dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio.

Sulle fertidanalisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli siti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo.

B.5.7 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio esplosivo e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.8 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito.


REGIONE CAMPANIA
SCHEDA «E»: SINTESI NON TECNICA¹

Nel progetto si prevede un flusso di rifiuti organici da raccolta differenziata pari a 45.000 t/anno (35.000 t/anno di FORSU e 10.000 t/anno di sfalci e potature).

Nello specifico la sezione di impianto a tecnologia anaerobica sarà in grado di trattare rifiuti la Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani, per un quantitativo annuo pari a 35.000 tonnellate con conseguente produzione di biogas.

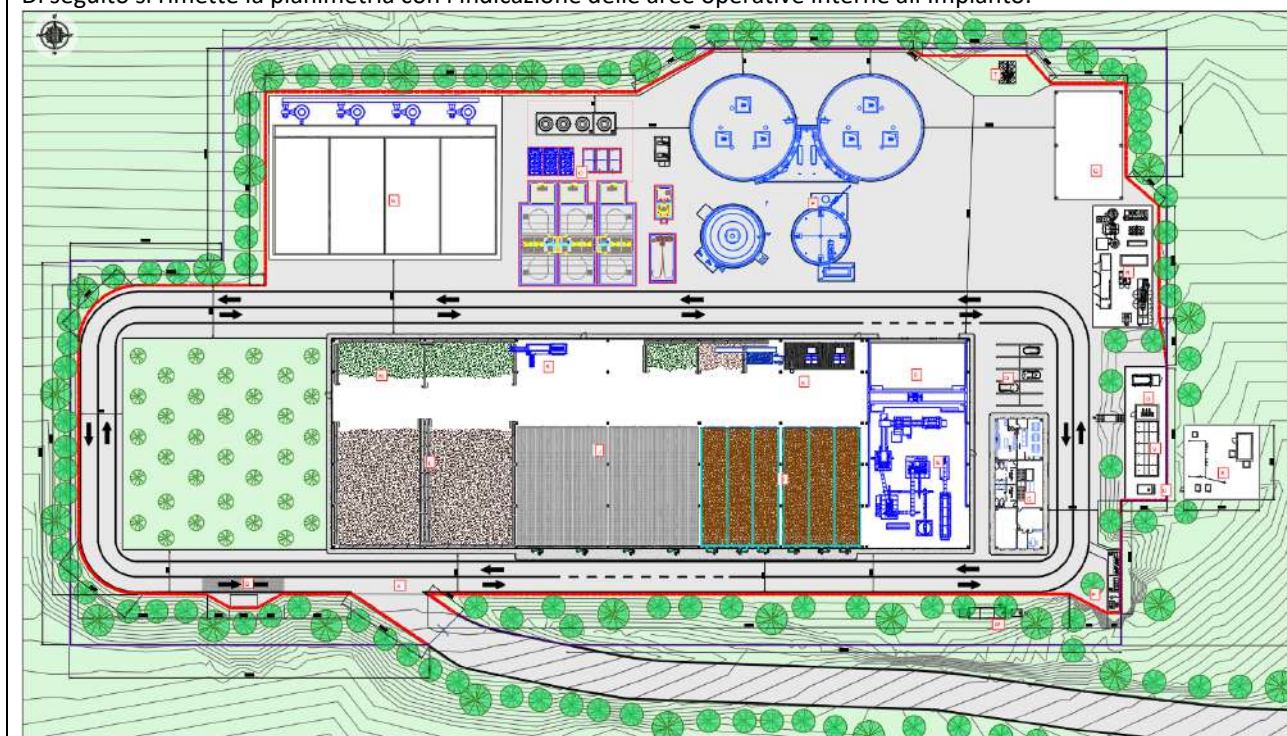
Il biogas prodotto sarà quindi avviato ad un impianto di raffinazione per la produzione di biometano, da immettere nella rete di trasporto e distribuzione del gas naturale.

Il digestato in uscita dalla sezione anaerobica sarà invece separato per ottenere una frazione solida che sarà avviata a trattamento biologico aerobico per la produzione di compost di qualità, e una frazione liquida che sarà invece sottoposta a trattamento depurativo e di finissaggio, al fine di poter essere avviata allo scarico in corpo idrico superficiale (Rio Fiele affluente in sx orografica del fiume Sabato).

Il rifiuto previsto in ingresso sarà costituito dai seguenti codici CER:

- 200108 Rifiuti biodegradabili di cucine e mense per un quantitativo di 35.000 ton/anno da avviare a trattamento anaerobico.
- 200201 Rifiuti biodegradabili per un quantitativo di 10.000 ton/anno da impiegare come strutturante

Di seguito si rimette la planimetria con l'indicazione delle aree operative interne all'impianto.



¹ - Fornire una sintesi - elaborata in una forma comprensibile al pubblico - del contenuto della relazione tecnica, che includa una descrizione del complesso produttivo e dell'attività svolta, delle materie prime, delle fonti energetiche utilizzate, delle principali emissioni nell'ambiente e delle misure di prevenzione dell'inquinamento previste, così come richiesto dall'art. 29ter - comma 2 - del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Atteso che il documento di sintesi sarà resa disponibile in forma integrale alla consultazione del pubblico interessato, il gestore potrà omettere dati riservati dei processi produttivi e dei materiali impiegati dall'azienda.

LEGENDA:

A. ACCESSO	L. STOCCAGGIO COMPOST
B. AREA PESATURA	M. STOCCAGGIO VERDE TRITURATO E SOVVALLI
C. UFFICI E SERVIZI	N. BIOFILTRO E SCRUBBER
D. FOSSA DI CONFERIMENTO	O. DEPURATORE ACQUE DI PROCESSO
E. PRETRATTAMENTO	P. CABINA ELETTRICA
F. DIGESTIONE ANAEROBICA	Q. PARCHEGGI
G. TETTOIA STOCCAGGIO VERDE	R. UPGRADING E COGENERAZIONE
H. AREA DISIDRATAZIONE E MISCELAZIONE	S. PUNTO DI CONSEGNA
I. BIOCELLE	T. TORCIA
J. AREA MATURAZIONE	U. GASOLIO
K. AREA RAFFINAZIONE	V. RISERVA IDRICA
	W. VASCA PRIMA PIOGGIA

Figura 1 - Planimetria con indicazione aree operative impianto

Ricezione Rifiuti

Terminata la pesatura, gli automezzi effettueranno lo scarico dei rifiuti all'interno del nuovo capannone di lavorazione che sarà mantenuto in depressione per consentire un ricambio di aria costante e per limitare l'emissione di odori nell'ambiente esterno. L'aria esausta così intercettata sarà poi avviata ad idoneo trattamento di biofiltrazione.

Al fine di ridurre le emissioni fuggitive verranno installate le lame d'aria sui portoni di ricezione.

L'area di messa in riserva della FORSU sarà costituita da una fossa di ricevimento in prossimità dello scarico diretto dei camion e un'area di stoccaggio a lato, con una potenzialità di stoccaggio dei rifiuti pari a circa 3 giorni, capacità che permetterà pertanto una certa flessibilità nella gestione dei conferimenti.

Il verde viene scaricato a raso al di sotto di una tettoia separata.

Pretrattamento della frazione organica in ingresso

La FORSU stoccata nell'apposito edificio sarà alimentata, attraverso l'utilizzo dei mezzi meccanici descritti al punto precedente, alla fase di pre-trattamento per l'eliminazione del materiale metallico, da avviare ad impianti esterni autorizzati, e del materiale plastico.

La deplastificazione attraverso il sistema centrifugo previsto oltre a produrre un materiale in alimentazione al digestore "spappolato" permette di evitare la sedimentazione, in condizioni operative, del materiale all'interno del digestore non essendo presenti pezzi grossolani che più facilmente possono dare luogo a precipitazione. Il sistema proposto garantisce quindi una più facile gestione e manutenzione a differenza di altri sistemi di pretrattamento.

Sezione di digestione anaerobica

Il trattamento anaerobico riguarda la purea ottenuta dalla spremitura della FORSU che è destinata a un processo mesofilo, con funzionamento in continuo ad umido con concentrazioni di solidi sospesi fino al 10%, realizzato in un sistema a fasi separate.

Il mix organico miscelato ed omogeneizzato all'interno della vasca sarà inviato alla fase di digestione anaerobica.

La digestione anaerobica avverrà in due digestori anaerobici primari e un digestore a freddo.

Nei digestori primari avverrà, in condizioni di miscelazione e temperatura controllate, la degradazione della sostanza organica (digestione anaerobica) e la produzione di biogas. Nel digestore secondario avverrà lo stoccaggio del digestato prodotto dai digestori anaerobici. La degradazione della biomassa da parte di microrganismi tenuti in condizioni di anaerobiosi avverrà all'interno dei digestori anaerobici e sarà condotta in condizioni di mesofilia a temperatura prossima a 50°C.

La corretta gestione dell'alimentazione ed il rispetto del quantitativo di sostanza secca da alimentare all'interno dai digestori sarà gestito tramite l'ausilio di PLC e SCADA che consentiranno la completa automazione dell'impianto in progetto

Processo di Upgrading del Biometano

La produzione di biometano a partire dal biogas, consiste essenzialmente nella separazione del metano (CH₄) dagli altri componenti gassosi presenti nel biogas quali, la CO₂ e gli altri composti eventualmente presenti (H₂S, H₂O, Silossani) fino ai livelli richiesti dal successivo utilizzo.

Il biometano prodotto nella fase di digestione anaerobica, verrà condizionato e sottoposto a diversi livelli di filtrazione al fine di raggiungere la qualità e le caratteristiche chimico-fisiche previste dall'allegato 11/A del Capitolo 11 "QUALITA' DEL GAS" del Codice di Rete Snam per l'immissione nella rete di distribuzione del gas naturale, nonché tutti i requisiti di qualità previsti dalla "Regola Tecnica sulle caratteristiche chimico fisiche e sulla presenza di altri componenti nel gas combustibile da convogliare", di cui all'Allegato A del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 febbraio 2007, nonché quanto indicato Decreto interministeriale del 5 dicembre 2013.

Successivamente alla sezione di Upgrading, previa compressione e passaggio nella cabina di regolazione e misura, verrà immesso nella rete di trasporto del gas naturale.

Separazione della frazione solido/liquida del digestato

Il digestato in uscita dal digestore a freddo verrà inviato tramite pompaggio alla sezione di separazione della frazione solida

dalla liquida posta all'interno del capannone di lavorazione. Il sistema di separazione della frazione solido/liquida del digestato, costituito da due centrifughe è stato dimensionato per funzionare 6 giorni a settimana per sei ore su 24.

Processo di compostaggio

La fase di compostaggio in progetto prevede:

- La miscelazione del digestato disidratato con il materiale strutturante (verde e sovvalli);
- Il caricamento delle biocelle per l'inizio della fase attiva;
- lo spostamento del materiale sulle platee di maturazione primaria per la fase di curing;
- Spostamento sulla platea secondaria per il completamento della maturazione
- la raffinazione finale;
- la movimentazione del compost finito nell'area di deposito.

La sezione di trattamento biologico in biocelle per la fase di compostaggio prevede l'assoggettamento della miscela (digestato-strutturante) ad un processo statico in biocelle per la igienizzazione e stabilizzazione del materiale. Tale processo si trova definito in letteratura come fase attiva, anche definita di "biossificazione accelerata" o "ACT – active composting time", in cui sono più intensi e rapidi i processi degradativi a carico delle componenti organiche maggiormente fermentescibili; in questa fase che si svolge tipicamente in condizioni termofile, si raggiungono elevate temperature, si palesa la necessità di drenaggio dell'eccesso di calore dal sistema e si ha una elevata richiesta di ossigeno necessario alle reazioni bio-chimiche.

La maturazione finale del compost è invece demandata alla così detta fase di curing. Il materiale in uscita dalle biocelle sarà spostato sulla platea ventilata dove verrà lasciato il tempo necessario per completare il processo di maturazione.

Una volta completato il processo di maturazione il compost sarà sottoposto a vagliatura per la raffinazione e quindi spostato nell'area di deposito pronto per la commercializzazione

Depurazione delle acque nere prodotte dall'installazione

Il progetto prevede di minimizzare la produzione di reflui di processo attraverso il riuso e la depurazione degli stessi.

In particolare si prevede di avviare tutti i reflui prodotti ad una vasca di equalizzazione da questa vasca i reflui potranno essere all'occorrenza impiegati nel processo mentre il surplus sarà avviato a trattamento presso l'impianto di depurazione.

I percolati e le acque reflue di processo prodotte presso l'impianto possono essere ricondotte alle seguenti categorie:

- Colaticci e acque di processo e lavaggi interni
- Condense rete digestione e upgrading
- Colaticci biofiltro e scrubber
- Colaticci stoccaggio verde
- Digestato liquido

Tutte le acque reflue saranno convogliate ad una vasca di equalizzazione da cui potranno essere avviate a ricircolo o all'impianto di depurazione a seconda delle necessità.

Il processo di depurazione prevede l'impiego di 3 moduli ciascuno della potenzialità di trattamento da 8.000 mc/anno di refluo. L'impiego di 3 moduli di depurazione permette di rendere l'impianto flessibile alle esigenze gestionali garantendo la possibilità di non interrompere le attività di trattamento in progetto anche in caso di manutenzione.

L'impianto di trattamento depurativo è basato sulla concentrazione del digestato liquido non ricircolato da installare presso l'impianto di cui trattasi. La tecnica prevista è adatta a percolati carichi aventi conducibilità e COD elevati; essa si compone di una prima fase di trattamento biologico e una successiva fase di evaporazione.

La sezione biologica è realizzata mediante un trattamento SBR (sequencing batch reactor) con fasi aerobiche e anossiche alternate. Attraverso questa sezione si degradano per via biologica il substrato carbonioso e i composti azotati, riducendo il quantitativo di concentrato. La successiva sezione di evaporazione ha lo scopo di concentrare le acque di risulta del processo, che vengono portate a ebollizione e l'acqua è quindi allontanata sotto forma di vapore.

Approvvigionamento idrico

A servizio dell'impianto sarà installato un sistema di distribuzione di acqua per le seguenti attività:

sistema di pretrattamento della FORSU (Biospremitrici);

- processo di digestione anaerobica;
- lavaggio del biogas (torri di lavaggio);
- preparazione prodotti chimici;
- lavaggio aree di lavoro;
- serbatoio antincendio.

Per l'acqua a servizio delle utenze sopra elencate, sarà prevista, la richiesta di connessione per prelievo con allaccio alla rete di distribuzione dell'acqua ad uso industriale.

Mentre per i servizi igienici e i sistemi di sicurezza per il personale (lava-occhi e docce) sarà previsto la fornitura di acqua di rete ad uso potabile.

A corredo dell'impianto, come riserva idrica, sarà prevista la realizzazione di una vasca per il trattamento delle acque di prima pioggia, e una vasca MP03 per lo stoccaggio delle acque di seconda pioggia, delle acque pluviali provenienti da tetti e coperture. Tali acque che potranno essere utilizzate in sostituzione all'acqua di rete per il lavaggio locali, processo, ricarica serbatoio antincendio ecc.

Inoltre sarà prevista la realizzazione di un serbatoio per lo stoccaggio del distillato in uscita dal sistema di finissaggio dell'effluente liquido, che in parte sarà inviato alle Biospremitrici in sostituzione dell'acqua di rete.

Di seguito si riportano le stime dei fabbisogni di acqua per la sezione pretrattamenti, e per la preparazione dei chemicals:

- 1,2 m3/d su 6d/w di acqua utilizzata per le Biospremitrici;
- 26,3 m3/d su 6d/w per la preparazione della soluzione poliettrrolita da inviare alle centrifughe;
- 3,0 m3/d su 7d/w per le torri di lavaggio Biogas;

Per il lavaggio delle aree di lavoro e degli automezzi si prevede un consumo di acqua variabile in funzione delle necessità giornaliere e stimato media pari a 3 m3/d su 6d/w

Gestione delle acque reflue

La gestione dei reflui prevede l'impiego di condotte separate in base alla provenienza degli stessi nello specifico le acque reflue vengono suddivise nelle seguenti classi:

- Acque meteoriche
 - Acque di prima pioggia (ricadenti sui piazzali e le strade impermeabilizzate)
 - Acque di seconda pioggia (ricadenti sui piazzali e le strade impermeabilizzate)
 - Acque di pioggia intercettate dalla copertura degli edifici (acque bianche)
- Acque reflue di origine civile
 - Scarichi aree uffici e servizi
- Acque di processo
 - Colaticci aree di lavorazione del rifiuto, condense della linea biogas e trattamento aria, digestato liquido separato.

La gestione delle acque di cui sopra avviene secondo sistemi dedicati in base alla provenienza del refluo e alla sua caratterizzazione

Stima volumi rete acque meteoriche

L'intera area verrà idraulicamente isolata dalle confinanti.

L'impianto prevede la realizzazione di una rete di drenaggio delle acque meteoriche al servizio dell'area di intervento, un sistema di:

- Intercettazione delle acque di prima pioggia e seconda pioggia scolanti sui piazzali e sulle strade asfaltate e delle acque scolanti sulle coperture;
- Di trattamento mediante disoleazione e sedimentazione delle acque di prima pioggia con stoccaggio per eventuale riutilizzo delle stesse come acque industriali.
- Di accumulo delle acque di seconda pioggia e di quelle scolanti sulle coperture in una vasca di recupero con scarico finale delle acque in surplus nel canale limitrofo.

La rete di drenaggio sarà suddivisa in due sottoreti:

- Rete A: di raccolta e collettamento delle precipitazioni che interessano le strade, i piazzali asfaltati e le aree tecniche;
- Rete B: di raccolta e collettamento delle precipitazioni che interessano i corpi di fabbrica, le vasche coperte e le tettoie.

Gli interventi operativi per l'adempimento agli obblighi di legge previsti dalla normativa vigente consistono in:

- grigliatura delle acque meteoriche attraverso caditoie e pozzetti muniti di griglie;
- collettamento delle acque di prima pioggia ad impianto di trattamento ed eventuale riutilizzo delle stesse come acque industriali;
- collettamento delle acque di seconda pioggia e quelle rivenienti dalla rete B in una vasca di accumulo
- scarico nel canale naturale delle acque in surplus rispetto a quelle contenute nella suddetta vasca, nel rispetto dei valori limite di emissione previsti dalla Tab. 3, di cui all'allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e smi per scarico in corso d'acqua superficiale.

Considerando una superficie coperta e drenata pari a 7.300 mq annualmente si anno le seguenti portate attese:

- Acque bianche delle coperture 9.829 mc.

Considerando un'area scolante dei piazzali pari a 15.426 mq annualmente si anno le seguenti portate attese:

- Acque meteoriche dei piazzali 20.748 mc di cui circa 2.075 mc costituite da acque di prima pioggia e 18.673 mc costituite da acque di seconda pioggia.

Si specifica che le aree scolanti afferenti il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia sono state calcolate valutando sia le aree asfaltate di transito sia le aree relative a marciapiedi e aree tecniche non drenate da reti di raccolta.

L'impianto di trattamento fisico delle acque di prima pioggia è quindi realizzato mediante vasca di accumulo monolitica prefabbricata in CAV, ad alta resistenza ed impermeabile da 85 mc

Gestione delle portate di acque reflue industriali

Il progetto prevede di minimizzare la produzione di reflui di processo attraverso il riuso e la depurazione degli stessi.

In particolare si prevede di avviare tutti i reflui prodotti ad una vasca di equalizzazione, da questa vasca i reflui potranno essere all'occorrenza impiegati nel processo mentre il surplus sarà avviato a trattamento presso l'impianto di depurazione.

I percolati e le acque reflue di processo prodotte presso l'impianto possono essere ricondotte alle seguenti categorie:

- Colaticci e acque di processo e lavaggi interni
- Condense rete digestione e upgrading
- Colaticci biofiltro e scrubber
- Colaticci stoccaggio verde
- Digestato liquido

Tutte le acque reflue saranno convogliate ad una vasca di equalizzazione da cui potranno essere avviate a ricircolo (per fluidificare il materiale all'interno delle bioseparatrici) o all'impianto di depurazione a seconda delle necessità impiantistiche. Una volta depurato il refluo sarà sottoposto anche ad una fase di riduzione volumetrica tramite essiccazione.

Il concentrato sarà avviato al parco cisterne dedicato dove verrà stoccato all'interno di uno dei tre serbatoi da 40 mc ciascuno per essere avviato all'esterno come rifiuto.

Il distillato sarà invece stoccato all'interno di una cisterna dedicata da 40 mc di volume utile per essere all'occorrenza reimpiiegato a scopi industriali mentre il surplus sarà avviato a scarico. Un pozzetto di campionamento consentirà di effettuare le verifiche periodiche sul refluo

Gestione delle portate delle acque reflue civili.

L'impianto prevede la presenza di circa 35 persone al giorno (interni ed esterni) da cui discende un fabbisogno idrico di circa 1,75 mc/giorno (0,1 mc/persona/giorno) per un totale di 542.5 mc/anno.

Essendo la dotazione idrica significativa solamente per una stima dei volumi medi di reflui prodotti ma non per valutare le portate di punta, necessarie al dimensionamento idraulico della rete di raccolta, si è ricorsi a un'assunzione delle portate massime di scarico in funzione del tipo e numero di apparecchi. In particolare, sulla base di dati del progetto posto a base gara sono state valutate come portate di punta i volumi previsti per i preparatori a servizio della palazzina uffici per un totale di 395 l/ora, ovvero 0,00011 mc/s.

Le acque reflue civili verranno avviate alla vasca di equalizzazione per il successivo trattamento al depuratore.

Gestione rete aria

Per mantenere in depressione tutte le sezioni operative dell'impianto di compostaggio è prevista l'aspirazione dell'aria interna a tutti i volumi di lavorazione attraverso la formazione di una leggera depressione degli ambienti interni sarà possibile contrastare le emissioni fuggitive prodotte dalle fasi di apertura e chiusura degli accessi.

L'aria captata sarà avviata ad una sezione di trattamento costituita da torri di lavaggio ad acqua e biofiltrazione, realizzata a fianco dell'esistente sistema di biofiltrazione in aree attualmente non utilizzate.

L'aria captata all'interno del capannone sarà in parte avviata, tramite apposito ventilatore di mandata, ad un plenum da cui sarà ricircolata nella pavimentazione delle biocelle per favorire la maturazione primaria in cumulo. Il ricircolo dell'aria esausta dalle altre aree di lavorazione ai cumuli in maturazione nella fase act è possibile in quanto all'interno delle biocelle non è prevista la presenza di personale e garantisce la riduzione di volumi di aria da avviare a trattamento.

Il sistema di aspirazione, di tipo ambientale, manterrà in depressione tutte le aree dei fabbricati.

Di seguito si riporta la planimetria con l'indicazione delle rete di aspirazione e ricircolo dell'aria prevista in progetto.

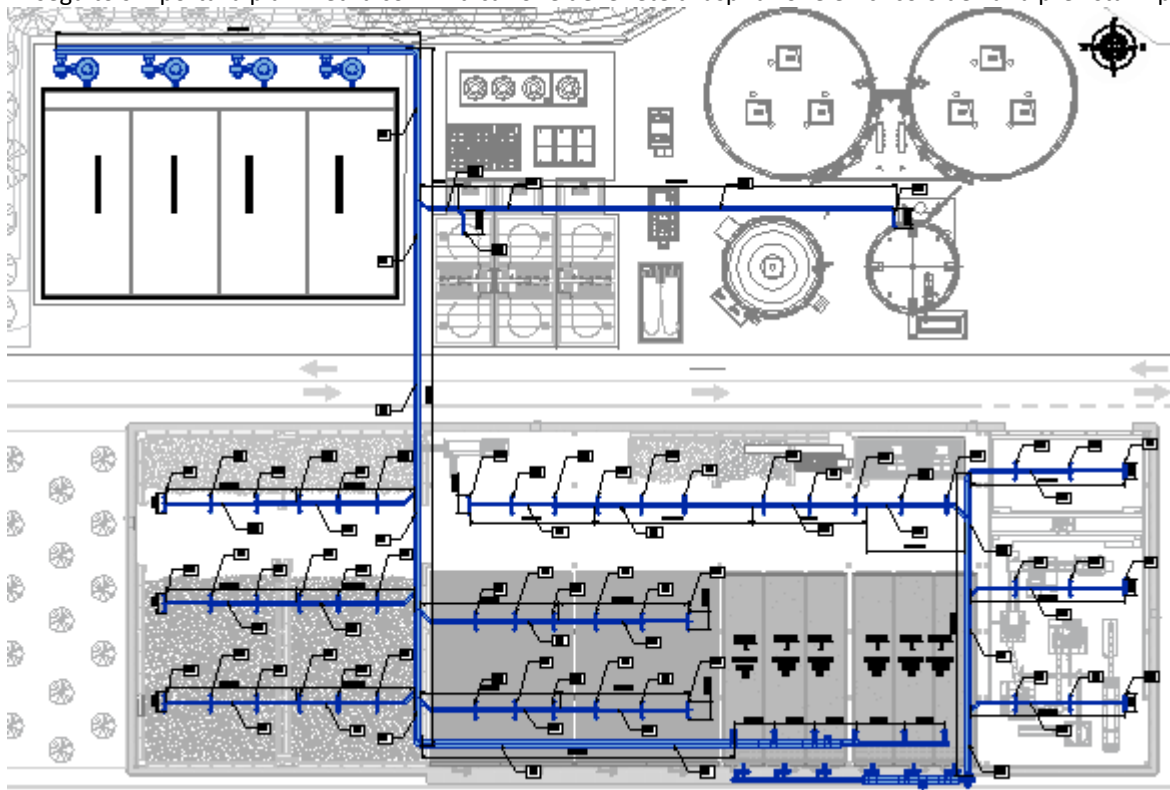


Figura 2 - Rete aspirazione e ricircolo aria

L'aria all'interno delle aree di lavorazione sarà soggetta a ricambi tali da garantire il rispetto dei limiti igienico sanitari imposti dalla legge, l'aria esausta sarà quindi avviata al sistema di trattamento prima della sua immissione in atmosfera atto a garantire i limiti di emissioni indicati dalla normativa di settore e dagli atti autorizzativi.

Parte dell'aria aspirata dagli ambienti, prima di essere avviata a trattamento, verrà avviata alle biocelle della fase ACT per essere impiegata nei processi di maturazione. In questo modo si eviterà di introdurre aria fresca dall'ambiente esterno nelle biocelle, riducendo il quantitativo totale in emissione al biofiltro. Nello specifico al fine di rispondere alle prescrizioni autorizzative il sistema di aerazione è stato concepito per garantire in ogni ambiente di lavorazione (escluse le biocelle che

costituiscono volumi tecnici e l'area di stoccaggio del compost finito che deve essere considerato materia prima seconda e non rifiuto) 3 ricambi di aria ora, anche nella zona di maturazione, mentre nell'area della fossa di ricezione l'aspirazione è aumentata a 4 ricambi orari, per minimizzare gli impatti odorigeni. Oltre agli ambienti interni è prevista l'aspirazione dei volumi liberi di aria anche dal depuratore e dalla vasca dell'ingestato.

Si riporta di seguito la planimetria delle aree sottoposte ad aspirazione:

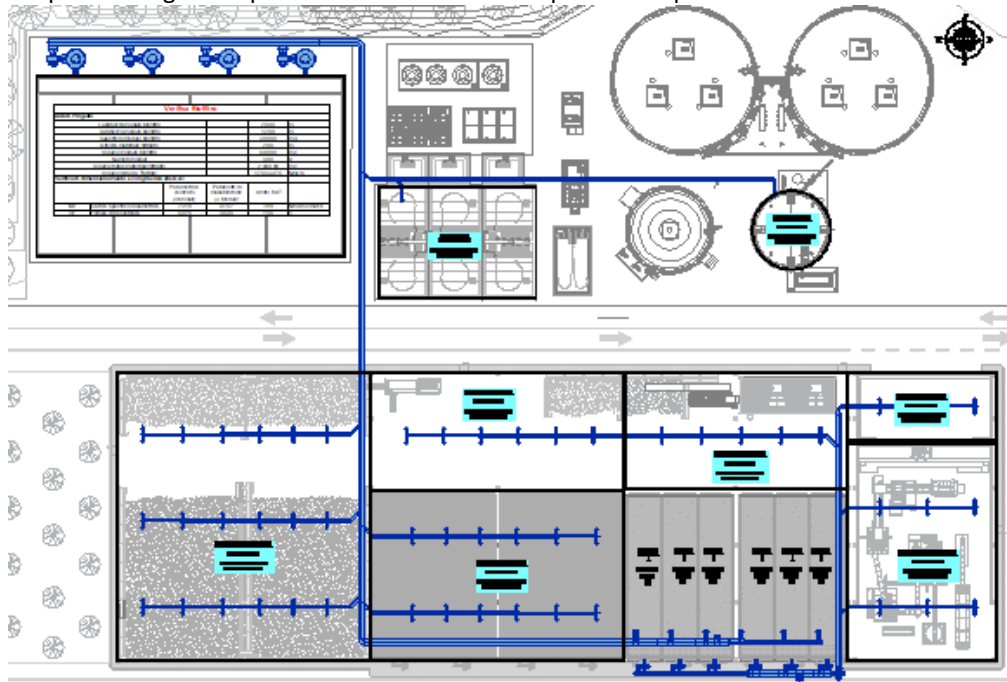


Figura 3 - Planimetria dimensionamento rete aria

La rete dell'aria in progetto si compone di due rami principali dedicati alla captazione dei volumi di aria dall'ambiente interno al capannone.

Nello specifico il primo ramo, dedicato alla captazione dell'aria dagli ambienti:

- Fossa di conferimento
- Pretrattamento
- Corridoio miscelazione
- Corridoio raffinazione

sarà destinato a captare un volume di aria pari a 59.175,15 Nmc/h ca.

Questo volume di aria sarà immesso all'interno del plenum delle biocelle per essere avviato a ricircolo per l'aerazione della biomassa in maturazione. Successivamente questo volume verrà avviato al trattamento scrubber + biofiltro.

Il secondo ramo è invece dedicato all'aspirazione dell'aria dagli ambienti:

- Platea di maturazione
- Area stoccaggio compost

per una portata pari a 82.355,85 Nmc/h, che invece verrà avviata direttamente a trattamento dopo essersi ricongiunto con il primo flusso.

Inoltre verranno aspirate le aree libere della vasca ingestato 2.000,00 Nmc/h, e del depuratore 3.450,00 Nmc/h.

L'aria aspirata verrà avviata ad un sistema di abbattimento odori e polveri costituito da due sezioni ciascuna costituita da 4 scrubber e dal biofiltro. Il trattamento di biofiltrazione è realizzato a mezzo di una fase di umidificazione/lavaggio a mezzo scrubber, un plenum ed un biofiltro costituito da murature e pavimentazione in c.a.; quest'ultima risulta forata ed è strutturata per consentire l'accesso ad una pala gommata per le operazioni di posa e manutenzione del materiale filtrante. Il sistema di lavaggio delle arie è garantito da n°4 scrubber aventi caratteristiche sufficienti a permettere il trattamento delle arie prelevate dalle nuove aree coperte.

Il filtro biologico è costituito da due vasche in cemento armato attrezzate, coperte da tettoie, riempite con un doppio strato di materiale organico filtrante, sul fondo del quale è realizzato un sistema di distribuzione dell'aria. Ognuna delle due vasche sarà suddivisa in due comparti di identiche dimensioni tramite un setto in cls armato al fine di ottenere delle sezioni indipendenti tali da permettere le corrette manutenzioni ordinarie e straordinarie: in questo modo si ottempererà alle Linee Guida di riferimento poiché si determineranno n.4 settori perfettamente indipendenti

Il biofiltro è formato dalla canalizzazione frontale interrata realizzata in calcestruzzo, da cui si diparte il sistema di distribuzione dell'aria. L'aria viene distribuita al fondo del filtro dal pavimento ventilato in biomoduli. Il sistema è completato da una guaina

impermeabilizzante di fondo.

Il filtro biologico comprende inoltre le seguenti apparecchiature elettromeccaniche:

- sistema di distribuzione dell'acqua per l'umidificazione superficiale del filtro biologico;
- sistema di nebulizzazione dell'acqua nel plenum a monte del filtro biologico.

Il cippato di ricircolo ed il pacciamante vegetale attivato provengono dalle sezioni di raffinazione di impianti di compostaggio in modo da attivare lo strato biologico. Per assicurare la funzionalità del biofiltro, durante il suo funzionamento occorre inoltre controllare, oltre ai fattori ambientali sopra indicati, anche:

- la pressione differenziale nel canale distributore a monte del biofiltro;
- le perdite di carico attraverso lo strato filtrante.

Per quanto concerne le perdite di carico, queste dipendono dalle caratteristiche del materiale filtrante. Un contenuto elevato di sostanza organica nel materiale filtrante aumenta l'efficienza e la vita del biofiltro, ma riduce la porosità della massa filtrante e la rende più soggetta agli aumenti di perdita di carico del sistema per variazioni di umidità, assestamenti o autocompattazione del letto. Le perdite di carico attraverso lo strato filtrante vanno regolarmente controllate in modo da poter prevedere quando occorre rivoltare superficialmente il materiale filtrante, quando occorre aggiungere o quando occorre sostituirlo. Le perdite di carico in funzionamento sono comprese tra 300 Pa e 3.000 Pa, vengono comunque accettate perdite di carico inferiori a 3000 Pa.

La disposizione di lay-out progettuale considera la modifica dell'impianto costituito da 4 settori tra loro indipendenti, ciascuno delle dimensioni nette di circa m. 25 m x 12 m e suddivisi da setti interni. La massa filtrante, costituita da una miscela vegetale calibrata derivante da compost verde, idonea per porosità e ritenzione idrica, sarà posata su un grigliato realizzato in calcestruzzo armato sorretto da un reticolo di blocchetti in calcestruzzo

Il biofiltro in oggetto risponde pienamente a quanto previsto dalla normativa vigente come meglio descritto nella tabella seguente:

Verifica Biofiltro					
Dati di Progetto					
Lunghezza modulo biofiltro			25,00	m	
Larghezza modulo biofiltro			12,00	m	
Superficie modulo biofiltro			300,00	mq	
Altezza materiale filtrante			2,00	m	
Volume modulo biofiltro			600,00	mc	
Numero moduli			4,00	n	
Volume totale materiale filtrante			2.400,00	mc	
Volume Aria da Trattare			175.439,75	Nmc/h	
Verifica di dimensionamento e congruenza alle BAT					
		Parametri di esercizio (4 Moduli)	Parametri in manutenzione (3 Moduli)	Limite BAT	
Cv	Carico Specifico Volumetrico	73,10	97,47	< 80	Nmc/mc mat/h
Tr	Tempo di Resistenza	49,25	36,94	>45	s

Allegati alla presente scheda²

...	Y...
...	Y...
...	Y...
...	Y...
...	Y...

Eventuali commenti

² - Allegare eventuali documenti ritenuti rilevanti dal proponente.

Ditta richiedente: Comune di Chianche (AV)

Sito: Comune di Chianche (AV), località Chianchetelle

--

**REGIONE CAMPANIA****SCHEDA «F»: SOSTANZE, PREPARATI E MATERIE PRIME UTILIZZATI¹**

N. Prog.	Descrizione ²	Tipologia ³	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo ⁴	Stato fisico	Etichettatura	Frase H	Composizione ⁵	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	[quantità]	[u.m.]
1	Polielettrolita	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi <input type="checkbox"/> recipienti mobili	Separazione solido-liquido, SBR	Liquido	Polielettrolita	-	-	-	62	t
2	Antischiuma	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi <input type="checkbox"/> recipienti mobili	Digestione anaerobica e SBR	Liquido	Antischiuma	-	-	-	18	t
3	Cloruro ferrico	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi <input type="checkbox"/> recipienti mobili	Separazione solido-liquido	Liquido	Soluzione di cloruro di ferro	H290 H302 H315 H318 H317	Miscela contenente i seguenti componenti: - Ferro(III) cloruro - Acido cloridrico	-	387	t
4	Soda caustica	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi <input type="checkbox"/> recipienti mobili	Separazione solido-liquido	Liquido	IDROSSIDO DI SODIO 5 - 50%	H290 H314 H318	Miscela contenente i seguenti componenti:	-	650	t

¹ - **Nota Bene:** la compilazione della presente tabella presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento ed esibite su richiesta;

² - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare "prodotti vernicianti a base solvente", nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

³ - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);

⁴ - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);

⁵ - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati

								- Sodio idrossido			
5	Biocarbonio	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi <input type="checkbox"/> recipienti mobili	SBR	Solido	Carbone attivo	-	Miscela contenente i seguenti componenti: - Carbone attivo	-	190	t
6	Carburanti	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi <input type="checkbox"/> recipienti mobili	Funzionamento mezzi	liquido	Gasolio	H226 H304 H315 H332 H351 H373 H411	Miscela contenente i seguenti componenti: - Gasolio Biodiesel	-	70.000	l

**SCHEDA «G»: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO¹**

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m ³)	Non potabile (m ³)*	Potabile (m ³)	Non potabile (m ³)
Acquedotto	542,5	10.385	1,75	33,5
Pozzo				
Corso d'acqua				
Acqua lacustre				
Sorgente				
Altro (riutilizzo,ecc.) Acqua meteoriche da coperture uffici. Di seconda pioggia, reflui di processo depurati		10.385		33,5

*Per ridurre il consumo della risorsa idrica è previsto l'utilizzo di acque meteoriche provenienti dalla copertura dell'edifici e delle acque di seconda pioggia che verranno stoccate in una vasca dedicata (riserva idrica). Le acque reflue di processo saranno convogliate ad una vasca di equalizzazione da cui potranno essere

¹ I dati richiesti nella presente scheda hanno la funzione esclusiva di fornire un quadro delle modalità di approvvigionamento e di gestione dell'acqua nel complesso produttivo, fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa vigente per acquisire o rinnovare la concessione demaniale all'uso di acque pubbliche.

Ditta richiedente: Comune di Chianche (AV)	Sito: Comune di Chianche (AV), località Chianchetelle
--	---

avviate a ricircolo (per fluidificare il materiale all'interno delle bioseparatrici) o all'impianto di depurazione a seconda delle necessità impiantistiche. Il distillato in uscita dall'impianto di depurazione sarà invece stoccato all'interno di una cisterna dedicata da 40 mc di volume utile per essere all'occorrenza reimpiegato a scopi industriali

**SCHEMA «H»: SCARICHI IDRICI****Totale punti di scarico finale N°** 1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI										
N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ⁵
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶			
					m ³ /g	m ³ /a				
1	Depuratore	Saltuario (solo in caso di surplus)	Rio Fiele affluente in sx orografica del fiume Sabato	-	64,29	23.467,22	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	ESE.REL.DOC.007.B - Relazione reti percolati e Impianto depurazione: Cap. 4
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE: 1				-	64,29	23.467,22	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S	

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere e indicata la denominazione dello stesso

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01 e s.m.i.). Misura: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. Calcolo: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. Stima: Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01 e s.m.i.)	Flusso di massa	Unità di misura	Valore limite ⁸
5.3.b.1	1	Solidi sospesi totali		mg/l	60
		Arsenico		Kg/a	5
				mg/l	0,1
		Cadmio		Kg/a	5
				mg/l	0,1
		Cromo totale		Kg/a	50
				mg/l	0,3
		Cromo VI		mg/l	0,1
		Manganese		mg/l	2
		Mercurio		Kg/a	1
				µg/l	10
		Nichel		Kg/a	20
				mg/l	0,1
		Piombo		Kg/a	20
				mg/l	0,3
		Rame		Kg/a	50
				mg/l	0,5
		Zinco		Kg/a	100
				mg/l	2
		Cianuri Totali		Kg/a	50
				mg/l	0,1
		Cloruri		Kg/a	200000
				mg/l	1200
Fluoruri		Kg/a	2000		
		mg/l	6		
Fosforo totale		Kg/a	5000		
		mg/l	2		
Azoto Totale		Kg/a	50000		
		mg/l	25		
Idrocarburi totali		mg/l	10		
Fenoli		Kg/a	20		
		mg/l	0,5		
Dicloroetano-1,2 (DCE)		Kg/a	10		
Diclorometano (DCM)		Kg/a	10		

⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato VIII al D.Lgs.152/06 e s.m.i..

⁸ - I Valori limite indicate sono quelli riportati nella tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01 e s.m.i, nella Tab. 6.1 della BAT 20 della Decisione n. 2018/1147 e se non presenti nelle due norme citate dalla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per lo scarico in acque superficiali

Ditta richiedente: Comune di Chianche (AV)

Sito: Comune di Chianche (AV), località Chianchetelle

	Cloroalcani (C10-13)		Kg/a	1
	Esaclorobenzene (HCB)		Kg/a	1
	Esaclorobutadiene (HCBd)		Kg/a	1
	Esaclorocicloesano (HCH)		Kg/a	1
	Pentaclorobenzene		Kg/a	-
	Composti organici alogenati		Kg/a	1000
			mg/l	1
	Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)		Kg/a	200
	Difeniletero bromato		Kg/a	1
	Composti organostannici		Kg/a	50
	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)		Kg/a	5
	Nonilfenolo		Kg/a	-
	Carbonio organico totale		Kg/a	50000
			mg/l	60

Presenza di sostanze pericolose⁹

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.

 NO
 SI

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

⁹ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
M1	Acque meteoriche da coperture	9.829,00	Rio Fiele affluente in sx orografica del fiume Sabato	-	-
	Acque meteoriche di seconda pioggia dai piazzali	18.673,00		-	-
DATI SCARICO FINALE		28.502,00	Rio Fiele affluente in sx orografica del fiume Sabato	-	-

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI

Ditta richiedente: Comune di Chianche (AV)	Sito: Comune di Chianche (AV), località Chianchetelle
--	---

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico ¹⁰		destra	sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla ¹¹ (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		Rio Fiele affluente in sx orografica del fiume Sabato
Sponda ricevente lo scarico		destra sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	-

¹⁰ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹¹ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ¹² .	ESE.EGR.RET.001.A_Planimetria generale rete acque meteoriche piazzali ESE.EGR.RET.004.A_Planimetria generale rete acque meteoriche coperture ESE.EGR.PER.001.A_Planimetria generale rete acque di processo ESE.EGR.ADD.001.A_Planimetria generale rete idrica
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ¹³	ESE.REL.DOC.006.B - Relazione idraulica e calcolo reti meteoriche a gravità ESE.REL.DOC.007.B - Relazione reti percolati e Impianto depurazione
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	ESE.REL.DOC.006.B - Relazione idraulica e calcolo reti meteoriche a gravità ESE.REL.DOC.007.B - Relazione reti percolati e Impianto depurazione

Eventuali commenti

¹² - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

¹³ - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione

SCHEDA «I»: RIFIUTI¹

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ³	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	Mg/anno	m ³ /anno						
Metalli ferrosi	173,25	-	Magnete montato sul nastro di scarico del trituratore primario	19 12 02	Non pericoloso	Solido	Recupero R4	-
Scarti di processo	1.042,08	-	Bioseparazione	19 12 12	Non pericoloso	Solido	Smaltimento D1	-
Sabbie e inerti	898,56	-	Pastorizzazione e dissabbiatura	19 12 12	Non pericoloso	Solido	Smaltimento D1	-
Concentrato depuratore	2.917,20	-	Impianto di depurazione reflui	19 08 14	Non pericoloso	Solido	Smaltimento D1-D9	-
Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	-	206	Trattamento acque di prima pioggia	19 08 02	Non pericoloso	Solido	Smaltimento D1-D9	-

¹ - Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.

² - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

³ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

⁴ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ³	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	Mg/anno	m ³ /anno						
Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	-	15	Trattamento acque di prima pioggia	13 05 02*	Pericoloso	Solido	Smaltimento D9	H315 Provoca irritazione cutanea. H318 Provoca gravi lesioni oculari. H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. H319 Provoca grave irritazione oculare. H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
Eventuali Rifiuti difformi allontanati in fase di scarico	-	-	Ricezione	19 12 12	Non pericoloso	solido	Smaltimento D9	

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti				Tipo di deposito	Ubicazione del deposito (DEF.EGR.PRO.012.A_Planimetria aree stoccaggio rifiuti)	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁵
	Pericolosi		Non pericolosi							
	Mg/anno	m ³ /anno	Mg/anno	m ³ /anno						
Metalli ferrosi	-	-	173,25	-	Cassone	Area PR01	3	Deposito temporaneo con cadenza trimestrale	Recupero R4 presso impianto esterno	19 12 02
Scarti di processo	-	-	1.042,08	-	Cassone	Area PR02	30	Deposito temporaneo con cadenza trimestrale	Smaltimento D1	19 12 12
Sabbie e inerti	-	-	898,56	-	Cassone	Area PR03	30	Deposito temporaneo con cadenza trimestrale	Smaltimento D1	19 12 12

⁵ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti				Tipo di deposito	Ubicazione del deposito (DEF.EGR.PRO.012.A_Planimetria aree stoccaggio rifiuti)	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁵
	Pericolosi		Non pericolosi							
	Mg/anno	m ³ /anno	Mg/anno	m ³ /anno						
Concentrato depuratore	-	-	2.917,20	-	Cassone	IN08	30	Deposito temporaneo con cadenza trimestrale	Smaltimento D1	19 08 14
Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	-	-	-	206	Vasca di prima pioggia	Area PR05	7,7	Deposito temporaneo con svuotamento vasca entro 48 ore dall'evento meteorico	Smaltimento D9 presso impianto esterno	19 08 02
Fanghi di prodotti di separazione e olio/acqua	-	15	-	-	disoleatore	Area PR05	3,6	Deposito temporaneo con cadenza trimestrale	Smaltimento D9 presso impianto esterno	13 05 02*
Eventuali Rifiuti difformi allontanati in fase di scarico	-	-	-	-	Cassone	RI01	6	Deposito temporaneo con cadenza trimestrale	Smaltimento D9 presso impianto esterno	19 12 12

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento

Codice CER ⁶	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione dello smaltimento ⁷	Tipo di smaltimento ⁸
		Mg/anno	m ³ /anno		
19 12 12	Scarti di processo	1.042,08	-	Area PR02	Smaltimento D1
19 12 12	Sabbie e inerti	898,56	-	Area PR02	Smaltimento D1
19 08 14	Concentrato depuratore	2.917,20	-	Area PR03	Smaltimento D1
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	-	206	Area PR05	Smaltimento D9
13 05 02*	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	-	15	Area PR05	Smaltimento D9
19 12 12	Eventuali Rifiuti difformi allontanati in fase di scarico	-	-	Area RI01	Smaltimento D9

Sezione I.4 - Operazioni di recupero

Codice CER ⁹	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione del recupero	Tipo di recupero	Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.	
		Mg/anno	m ³ /anno			Si/No	Codice tipologia
19 12 02	Metalli ferrosi	173,25	-	Area PR01	R4 presso impianto esterno	No	-

⁶ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

⁷ - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella "Planimetria aree gestione rifiuti" (Allegato V).

⁸ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla normativa vigente.

⁹ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Ditta richiedente: Comune di Chianche (AV)	Sito: Comune di Chianche (AV), località Chianchetelle
--	---

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti¹⁰	Estremi Allegato
Planimetria aree gestioni rifiuti – posizionamento serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio sostanze pericolose	ESE.EGR.PRO.016.A_Planimetria aree stoccaggio rifiuti IN-OUT ESE.EGR.PRO.017.B_Planimetria aree intermedie di lavoro

Eventuali commenti

¹⁰ - Nel caso in cui nello stabilimento vengano svolte attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede integrative da INT3 a INT8.

Firmato digitalmente da:

GRILLO CARLO

Firmato il 08/11/2023 08:15

Ditta richiedente: Comune di Chianche (AV)

Seriali Certificato: 1296235

Sito: Comune di Chianche (AV), località Chianchetelle

Valido dal 25/03/2022 al 25/03/2025

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA



REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «INT4»¹: RECUPERO/SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI ² E NON PERICOLOSI³

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico del trattamento rifiuti

-

Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Quantità giornaliera depositata		Capacità massima di deposito annua		Capacità massima di deposito giornaliera		Tempo di permanenza	Operazione di recupero/ smaltimento *
				Mg	m ³	Mg	m ³	Mg	m ³	Mg	m ³		
20 01 08	-	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Territorio regionale	35.000	-	95,89	-	-	54.250	-	525	Max 3 giorni	R3, R13
20 02 01	-	Rifiuti biodegradabili	Territorio regionale	10.000	-	27,40	-	-	26.572	-	1.200	Max 14 giorni	R3, R13

NOTA

* Operazione di recupero e/o smaltimento svolta di cui agli allegati B e C, parte IV, D.lgs 152/06

¹ - Questa scheda deve essere compilata nei casi specificati nella nota "5" del modello di domanda.

² - Rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE e s.m.i. e definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e s.m.i.e nella direttiva 75/439/CEE e s.m.i.del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

³ - Rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE e s.m.i. ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

⁴ - Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.

MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI

Descrizione delle attrezzature ausiliarie e dei laboratori analitici presenti presso l'impianto, con illustrazione della strumentazione e delle figure professionali per il controllo di qualità/ quantità dei rifiuti accettati:

L'impianto in ingresso sarà dotato di apposite sbarre ad apertura automatica e manuale, con opportuni: impianto semaforico, interfono, nonché monitor di sorveglianza necessario per la visualizzazione e la registrazione delle targhe degli automezzi. I rifiuti vengono conferiti all'impianto e sottoposti alle operazioni di controllo.

MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI**Modalità analitiche ed in generale criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati:**

Al fine classificare il rifiuto come ammissibile nell'impianto in oggetto, il Gestore richiederà la seguente documentazione:

- indicazioni sito di stoccaggio di provenienza;
- frequenza presunta dei conferimenti, quantità prevista per ogni conferimento e quantità totale dei rifiuti da trattare;
- classificazione, caratteristiche organolettiche, fattori di rischio del rifiuto;
- analisi chimico fisica di caratterizzazione del rifiuto da trattare rilasciata da laboratorio abilitato;
- modalità di conferimento;
- scheda contenente i dati relativi al trasportatore;

Tali documenti saranno trattenuti dal gestore dell'impianto.

I rifiuti giudicati ammissibili, all'impianto saranno innanzi tutto pesati e verrà verificata l'idoneità della documentazione di accompagnamento in base alle modalità previste nella normativa vigente.

Sarà tenuto un registro di carico e scarico con fogli numerati e bollati controfirmato dal Capo Impianto.

L'impianto pesa permetterà la rilevazione dei seguenti dati:

- Ora;
- Data;
- Numero progressivo di pesata;
- Codici numerici di identificazione;
- Valori di peso lordo, tara e netto.

I Rifiuti conferiti in impianto dovranno essere accompagnati da idoneo "formulario di identificazione" nel quale dovrà risultare:

- Data e ora in cui è stato effettuato il carico;
- sito di stoccaggio di provenienza
- Vettore/trasportatore;
- Targa dell'automezzo;
- Descrizione dei Rifiuti;
- Estremi dell'autorizzazione al trasporto del vettore/trasportatore.

Il trasportatore è tenuto a presentare copia autentica aggiornata della propria autorizzazione al trasporto secondo la Normativa vigente.

L'addetto alla pesatura dovrà controllare:

- formulario di identificazione del rifiuto nelle sue parti: targa automezzo, descrizione del rifiuto, la completezza della compilazione ai fini dell'accettazione;
- dati e autorizzazioni trasportatore;
- la conformità del rifiuto con le tipologie autorizzate.

Successivamente a tale controllo l'addetto all'impianto potrà:

- far conferire, nel caso di documentazione conforme;
- sanare le anomalie più lievi;
- nei casi di anomalie maggiori dovrà rivolgersi alla direzione della società che prenderà l'opportuna decisione; il carico risultato non conforme verrà non accettato e invitato ad uscire dall'impianto.

A valle della registrazione di tali dati e, quindi, della riconosciuta accettabilità formale, gli automezzi verranno avviati all'area di conferimento, quindi dovranno andare nuovamente alla pesa per la tara ed, infine, potranno lasciare l'impianto.

MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI**Indicazione di controlli analitici sistematici condotti presso laboratori esterni:**

Verranno condotte le verifiche di conformità per i rifiuti per i quali verrà concessa l'omologa al momento dell'accettazione e almeno una volta l'anno.

Precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente:**RIFIUTI TRATTATI**

Tipo di rifiuto	Quantità annue trattate (Mg)	Quantità annue rifiuti prodotti dal trattamento (Mg)	Destinazione (ragione sociale, sede impianto, estremi autorizzativi)
20 01 08 20 02 01	45.000	1.042,08 – Scarti di processo	-
		898,56 – Sabbie e inerti	-
		173,25 – Metalli ferrosi	-
		2.917,20 – Concentrato depuratore	-

INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ E SULL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO**Modalità di svolgimento attività di trattamento:**

L'impianto avrà una capacità di trattamento stimato di 45.000 t/a ed è stato progettato con lo scopo di dare valore alla raccolta differenziata producendo Biometano e Compost di qualità dai rifiuti organici. Le matrici che saranno alimentate all'impianto nella fase di digestione anaerobica sono costituite da FORSU e quindi da sostanze organiche che possono essere degradate anaerobicamente per produrre biogas, flusso gassoso composto prevalentemente da metano ad elevato valore energetico.

All'interno del capannone principale saranno svolte tutte le attività di trattamento delle matrici compostabili in ingresso (FORSU e verde). La struttura sarà chiusa e posta in depressione al fine di minimizzare le emissioni odorigene. Tutte le aree di lavorazioni saranno sottoposte a 3 ricambi di aria/ora, ad eccezione dell'area di conferimento per la quale sono previsti 4 ricambi/ora e l'aria captata sarà sottoposta ad un sistema di scrubber e biofiltrazione prima del suo rilascio in atmosfera.

Il materiale in ingresso sarà sottoposto ad un pretrattamento per l'eliminazione dei sovralli plastici e di scarto nonché della frazione metallica. Mentre le frazioni di scarto (metalli e plastiche) saranno avviati presso impianti terzi, la FORSU e il verde strutturante saranno sottoposti a riduzione volumetrica e miscelazione per poi essere avviati rispettivamente alla digestione anaerobia e alla maturazione in biocella aerobica. Il digestato in uscita dalla digestione anaerobica verrà miscelato con il verde strutturante e con i sovralli di ricircolo e avviato alla maturazione in biocella. Le attività di pretrattamento sulla frazione organica prevedono la massimizzazione di sistemi chiusi e automatizzati al fine di ridurre emissioni di odore e colattici. La digestione anaerobica avverrà in due digestori anaerobici primari e un digestore a freddo per un totale di 36 giorni di trattamento.

La fase di compostaggio ACT prevede l'impiego di 6 biocelle che consentiranno il trattamento del materiale per 16 giorni.

A fine maturazione in biocella, il materiale è trasportato con pala meccanica alla maturazione secondaria su platea areata, iniziando così la fase di curing e dove il materiale permarrà per ulteriori 28 giorni al termine dei quali sarà sottoposto a raffinazione e quindi avviato alla fase di maturazione finale su platea statica per ulteriori 26 giorni.

Il compost raffinato sarà stoccato in una area dedicata pronto per l'invio presso impianti specializzati per l'imballaggio.

La tempistica prevista per l'intero ciclo di biostabilizzazione del compost è di 106 così ripartiti:

- 36 giorni effettivi di digestione anaerobica
- 16 giorni effettivi per la fase di compostaggio attiva;
- 28 giorni effettivi per la maturazione secondaria su platea areata ;
- 26 giorni effettivi per la maturazione finale su platea statica.

Estremi autorizzazione di ogni trattamento (collegamento con la normativa sul riutilizzo dei residui): -

Diagramma di flusso: Elaborato ESE.EGR.PRO.001.A Flow Shet linea di trattamento

Caratterizzazioni quali - quantitative dei materiali eventualmente recuperati:

Il progetto è finalizzato alla produzione di ammendante compostato misto (ACM) così come definito dal D.Lgs. 75/2010, e pertanto sul compost prodotto verranno effettuate analisi qualitative al fine di verificare le caratteristiche indicate dal citato decreto.

Eventuali recuperi energetici (modalità, utilizzo, quantitativo): -

Ricezione

Terminata la pesatura, gli automezzi effettueranno lo scarico dei rifiuti all'interno del nuovo capannone di lavorazione che sarà mantenuto in depressione per consentire un ricambio di aria costante e per limitare l'emissione di odori nell'ambiente esterno. L'aria esausta così intercettata sarà poi avviata ad idoneo trattamento di biofiltrazione.

Al fine di ridurre le emissioni fuggitive verranno installate le lame d'aria sui portoni di ricezione.

L'area di messa in riserva della FORSU sarà costituita da una fossa di ricevimento in prossimità dello scarico diretto dei camion e un'area di stoccaggio a lato, con una potenzialità di stoccaggio dei rifiuti pari a circa 3 giorni, capacità che permetterà pertanto una certa flessibilità nella gestione dei conferimenti.

Il verde viene scaricato a raso al di sotto di una tettoia separata.

Pretrattament della Frazione Organica in Ingresso

La FORSU stoccata nell'apposito edificio sarà alimentata, attraverso l'utilizzo dei mezzi meccanici descritti al punto precedente, alla fase di pre-trattamento per l'eliminazione del materiale metallico, da avviare ad impianti esterni autorizzati, e del materiale plastico.

La deplastificazione attraverso il sistema centrifugo previsto oltre a produrre un materiale in alimentazione al digestore "spappolato" permette di evitare la sedimentazione, in condizioni operative, del materiale all'interno del digestore non essendo presenti pezzi grossolani che più facilmente possono dare luogo a precipitazione. Il sistema proposto garantisce quindi una più facile gestione e manutenzione a differenza di altri sistemi di pretrattamento.

Sezione di digestione anaerobica

Il mix organico miscelato ed omogeneizzato all'interno della vasca sarà inviato alla fase di gestione anaerobica.

La digestione anaerobica avverrà in due digestori anaerobici primari e un digestore a freddo.

Nei digestori primari avverrà, in condizioni di miscelazione e temperatura controllate, la degradazione della sostanza organica (digestione anaerobica) e la produzione di biogas. Nel digestore secondario avverrà lo stoccaggio del digestato prodotto dai digestori anaerobici. La degradazione della biomassa da parte di microrganismi tenuti in condizioni di anaerobiosi avverrà all'interno dei digestori anaerobici e sarà condotta in condizioni di mesofilia a temperatura prossima a 50°C.

La corretta gestione dell'alimentazione ed il rispetto del quantitativo di sostanza secca da alimentare all'interno dai digestori sarà gestito tramite l'ausilio di PLC e SCADA che consentiranno la completa automazione dell'impianto in progetto.

Processo di Upgrading del biometano

La produzione di biometano a partire dal biogas, consiste essenzialmente nella separazione del metano (CH₄) dagli altri componenti gassosi presenti nel biogas quali, la CO₂ e gli altri composti eventualmente presenti (H₂S, H₂O, Silossani) fino ai livelli richiesti dal successivo utilizzo.

Il biometano prodotto nella fase di digestione anaerobica, verrà condizionato e sottoposto a diversi livelli di filtrazione al fine di raggiungere la qualità e le caratteristiche chimico-fisiche previste dall'allegato 11/A del Capitolo 11 "QUALITÀ DEL GAS" del Codice di Rete Snam per l'immissione nella rete di distribuzione del gas naturale, nonché tutti i requisiti di qualità previsti dalla "Regola Tecnica sulle caratteristiche chimico fisiche e sulla presenza di altri componenti nel gas combustibile da convogliare", di cui all'Allegato A del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 febbraio 2007, nonché quanto indicato Decreto interministeriale del 5 dicembre 2013.

Successivamente alla sezione di Upgrading, previa compressione e passaggio nella cabina di regolazione e misura, verrà immesso nella rete di trasporto del gas naturale

Separazione della frazione solido/liquida del digestato

Il digestato in uscita dal digestore a freddo verrà inviato tramite pompaggio alla sezione di separazione della frazione solida dalla liquida posta all'interno del capannone di lavorazione. Il sistema di separazione della frazione solido/liquida del digestato, costituito da due centrifughe è stato dimensionato per funzionare 6 giorni a settimana per sei ore su 24.

La frazione solida separata, con un contenuto di sostanza secca del 20% circa, sarà inviata tramite nastro trasportatore su una platea e quindi avviata al processo di compostaggio; la frazione liquida con contenuto di sostanza secca del 0,1% verrà invece convogliata in pozzetto e da qui rilanciata alla vasca di equalizzazione e successivo trattamento

Processo di compostaggio

La fase di compostaggio in progetto prevede:

- La miscelazione del digestato disidratato con il materiale strutturante (verde e sovvalli);
- Il caricamento delle biocelle per l'inizio della fase attiva;
- lo spostamento del materiale sulle platee di maturazione primaria per la fase di curing;
- Spostamento sulla platea secondaria per il completamento della maturazione
- la raffinazione finale;
- la movimentazione del compost finito nell'area di deposito.

La sezione di trattamento biologico in biocelle per la fase di compostaggio prevede l'assoggettamento della miscela (digestato-strutturante) ad un processo statico in biocelle per la igienizzazione e stabilizzazione del materiale. Tale processo si trova definito in letteratura come fase attiva, anche definita di "biossificazione accelerata" o "ACT – active composting time", in cui sono più intensi e rapidi i processi degradativi a carico delle componenti organiche maggiormente fermentescibili; in questa fase che si svolge tipicamente in condizioni termofile, si raggiungono elevate temperature, si palesa la necessità di drenaggio dell'eccesso di calore dal sistema e si ha una elevata richiesta di ossigeno necessario alle reazioni bio-chimiche.

La biossificazione aerobica in biocella presenta numerosi vantaggi, primi tra tutti i seguenti:

Ditta richiedente: Comune di Chianche (AV)

Sito: Comune di Chianche (AV), località Chianchetelle

- le reazioni bio-chimiche sono più rapide;
- si evita l'instaurarsi di meccanismi anaerobici, causa di emissioni maleodoranti e nocive;
- l'energia sviluppata provoca un aumento della temperatura della biomassa, provocandone la sterilizzazione e l'essiccazione;
- il processo di biossidazione è fortemente influenzato dalle condizioni atmosferiche, pertanto per ottimizzarne l'efficienza vengono controllati tutti i parametri operativi, in particolare l'umidità e la permeabilità della massa;
- la struttura risulta particolarmente efficiente e flessibile, grazie al sistema di controllo operativo automatico in tempo reale e al ridotto volume di ciascun reattore.

La maturazione finale del compost è invece demandata alla così detta fase di curing. Il materiale in uscita dalle biocelle sarà spostato sulla platea ventilata dove verrà lasciato il tempo necessario per completare il processo di maturazione.

Una volta completato il processo di maturazione il compost sarà sottoposto a vagliatura per la raffinazione e quindi spostato nell'area di deposito pronto per la commercializzazione

Potenzialità nominale dell'impianto (kg/h): -

Potenzialità effettive dell'impianto (kg/h)⁵: -

Numero di ore giornaliere di funzionamento⁶: 12

Numero di giorni in un anno: 310

Sistemi di regolazione e di controllo degli impianti: -

⁵ - Se l'impianto è discontinuo indicare il dato in kg/h/ciclo e m³/ciclo.

⁶ - Se l'impianto è discontinuo indicare la durata del ciclo e numero cicli/giorno.

Allegati alla presente scheda

Carta tecnica regionale in scala 1:10000 in cui siano evidenziati su un'area di almeno 2 km di raggio:

- a) la distanza dell'insediamento da corsi d'acqua con indicazione dell'area eventualmente esondabile, precisando la dinamica fluviale
- b) presenza di fonti e pozzi idropotabili, agricoli ed industriali (viene inclusa la zona situata sulla sponda opposta del fiume). In caso di esistenza di captazione per acquedotti l'area da valutare è da estendersi a 5 km
- c) distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole
- d) dati metereologici (piovosità in mm/anno massima in mm/ora)
- e) caratteristiche climatiche della zona e venti dominanti comprese le brezze locali
- f) morfologia del luogo
- g) situazione degli strumenti urbanistici
- h) eventuale presenza di reti di monitoraggio

ESE EGR ITR 001 A Inquadramento territoriale - Inquadramento satellitare
 ESE EGR ITR 002 B Inquadramento territoriale - Corografia generale
 ESE EGR ITR 003 B Inquadramento territoriale - CTR area vasta
 ESE EGR ITR 004 B Inquadramento territoriale - CTR area intervento
 ESE EGR ITR 005 B Inquadramento territoriale - Planimetria catastale
 ESE EGR ITR 006 B Inquadramento territoriale - Stralcio PRG
 ESE EGR ITR 007 B Inquadramento territoriale - Zonizzazione urbanistica
 ESE EGR ITR 008 A Inquadramento territoriale - Aree contermini

Eventuali commenti



REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.* (ad esempio impianti destinati al ricambio di aria negli ambienti di lavoro, riscaldamento dei locali se < a 3Mw, ecc...);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante*, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- c) i punti di emissione relativi ad *attività in deroga (adesione all'autorizzazione generale)*, ai sensi dell'Allegato IV parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria d)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

Sezione L.1: EMISSIONI														
N° camino ¹	Posizione Amm.va ²	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza ³	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]			Tipologia	Dati emissivi ⁶		Ore di funz.to ⁷	Limiti ⁸		
					autorizzata ⁹	Stimata ¹⁰	Totale		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]	
E01	-	A – Fossa di conferimento	Scarico dei rifiuti organici da raccolta differenziata	E01	-	12.525,00	175.439,75 al Biofiltro	Poveri	< 5	< 0,877	24	5	-	
		B – area pretrattamento FORSU	Trituratore, deferrizzatore e bioseparatore, carroponte, pressa, vaglio					28.458,75	Odori	< 300 UO/Nmc		-	300 UO/Nmc	-
		C – Corridoio miscelazione	Miscelazione del digestato disidratato con il materiale strutturante (verde e sovvalli);					21.735,15						
		D - Corridoio raffinazione	Vaglio mobile a tamburo rotante					24.915,00						
		E – Platea maturazione	Materiale in maturazione con insufflazione di aria					24.121,65						
		F – Area stoccaggio compost	Movimentazione compost attraverso pala meccanica					58.234,20						
		G – Vasca Ingestato	-					2.000,00						
		H – Depuratore	Concentrazione, trattamento SBR, evaporazione					3.450,00						

¹ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (d i cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

² - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione già autorizzata.

³ - Indicare il nome e il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) e NOx occorre indicare e nelle note anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi. Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato.

⁷ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto

⁸ - Indicare i valori limite (o range) previsti dalla normativa nazionale, Bref o BAT Conclusion

⁹ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso trattasi di nuova installazione, i valori stimati.

¹⁰ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto, nel caso di nuove installazioni, la portata stimata.

NOTE

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
1	E01	Scrubber+Biofiltro
<p>Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).</p> <p>Per mantenere in depressione tutte le sezioni operative dell'impianto di compostaggio è prevista l'aspirazione dell'aria interna a tutti i volumi di lavorazione attraverso la formazione di una leggera depressione degli ambienti interni sarà possibile contrastare le emissioni fuggitive prodotte dalle fasi di apertura e chiusura degli accessi.</p> <p>L'aria captata sarà avviata ad una sezione di trattamento costituita da torri di lavaggio ad acqua e biofiltrazione, realizzata a fianco dell'esistente sistema di biofiltrazione in aree attualmente non utilizzate.</p> <p>L'aria captata all'interno del capannone sarà in parte avviata, tramite apposito ventilatore di mandata, ad un plenum da cui sarà ricircolata nella pavimentazione delle biocelle per favorire la maturazione primaria in cumulo. Il ricircolo dell'aria esausta dalle altre aree di lavorazione ai cumuli in maturazione nella fase act è possibile in quanto all'interno delle biocelle non è prevista la presenza di personale e garantisce la riduzione di volumi di aria da avviare a trattamento. Il sistema di aspirazione, di tipo ambientale, manterrà in depressione tutte le aree dei fabbricati.</p> <p>Descrizione scrubber</p> <p>Il progetto prevede l'utilizzo di tecnologia di lavaggio ad umido innovativa costituita da più stadi di trattamento in serie disposti nella stessa colonna di lavaggio. Questo sistema permette di poter gestire in modo più flessibile le diverse applicazioni di controllo delle emissioni chimiche ed odorigene ed è stato in particolare progettato per le applicazioni legate al mondo dei rifiuti, degli impianti di depurazione acqua e del compostaggio. Saranno installati 4 scrubber a doppio stadio acido/neutro conformi alle previsioni della DGR 243/2015 Regione Campania, portata max cad. 45.000 Nmc/h, ognuno completo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vasca contenimento soluzione a due sezioni separate - N. 2 pompe di ricircolo soluzione da 9,2 kW - Gruppo reintegro automatico acqua con by-pass manuale - Gruppo di scarico automatico soluzione esausta con by-pass manuale - pH-metro e redoximetro - Pompa dosatrice per l'acido - Scarico di fondo per svuotamento vasca Portata di acqua per Nm3 di aria (L/G) 		

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Descrizione impianto di Biofiltrazione

Il filtro biologico è costituito da due vasche in cemento armato attrezzate, coperte da tettoie, riempite con un doppio strato di materiale organico filtrante, sul fondo del quale è realizzato un sistema di distribuzione dell'aria. Ognuna delle due vasche sarà suddivisa in due comparti di identiche dimensioni tramite un setto in cls armato al fine di ottenere delle sezioni indipendenti tali da permettere le corrette manutenzioni ordinarie e straordinarie: in questo modo si ottempererà alle Linee Guida di riferimento poiché si determineranno n.4 settori perfettamente indipendenti. Il biofiltro è formato dalla canalizzazione frontale interrata realizzata in calcestruzzo, da cui si diparte il sistema di distribuzione dell'aria. L'aria viene distribuita al fondo del filtro dal pavimento ventilato in biomoduli. Il sistema è completato da una guaina impermeabilizzante di fondo.

Il filtro biologico comprende inoltre le seguenti apparecchiature elettromeccaniche:

- sistema di distribuzione dell'acqua per l'umidificazione superficiale del filtro biologico;
- sistema di nebulizzazione dell'acqua nel plenum a monte del filtro biologico

La disposizione di lay-out progettuale considera la modifica dell'impianto costituito da 4 settori tra loro indipendenti, ciascuno delle dimensioni nette di circa m. 25 m x 12 m e suddivisi da setti interni. La massa filtrante, costituita da una miscela vegetale calibrata derivante da compost verde, idonea per porosità e ritenzione idrica, sarà posata su un grigliato realizzato in calcestruzzo armato sorretto da un reticolo di blocchetti in calcestruzzo

Il biofiltro in oggetto risponde pienamente a quanto previsto dalla normativa vigente come meglio descritto nella tabella seguente:

Verifica Biofiltro				
Dati di Progetto				
Lunghezza modulo biofiltro			25,00	m
Larghezza modulo biofiltro			12,00	m
Superficie modulo biofiltro			300,00	mq
Altezza materiale filtrante			2,00	m
Volume modulo biofiltro			600,00	mc
Numero moduli			4,00	n
Volume totale materiale filtrante			2.400,00	mc
Volume Aria da Trattare			175.439,75	Nmc/h
Verifica di dimensionamento e congruenza alle BAT				
		Parametri di esercizio (4 Moduli)	Parametri in manutenzione (3 Moduli)	Limite BAT
Cv	Carico Specifico Volumetrico	73,10	97,47	< 80 Nmc/mc mat/h
Tr	Tempo di Resistenza	49,25	36,94	>45 s

Sistemi di misurazione in continuo: non ci sono sistemi di misurazione in continuo

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	ESE.EGR.PRO.013.A_Planimetria monitoraggio
Schema grafico captazioni¹²	ESE.EGR.PRO.001.A Schema rete aria ESE.EGR.AIR.001.A_Planimetria generale rete aria ESE.EGR.AIR.002.A_Planimetria dimensionamenti rete aria
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)¹³	-

Eventuali commenti

¹² - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

¹³ - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione dell'art.275 del D.lgs 152/06 s.m.i..

Firmato digitalmente da:

GRILLO CARLO

Firmato il 08/11/2023 08:16

Ditta richiedente: Comune di Chianche (AV)

Sito: Comune di Chianche (AV), località Chianchetelle

Valido dal 25/03/2022 al 25/03/2025

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA



REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «M»: INCIDENTI RILEVANTI¹

Presenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs.105 del 26.06.2015	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> notifica
	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> notifica e rapporto di sicurezza

Allegati alla presente scheda	
	Y...
	Y...

Eventuali commenti

¹ - La presente Scheda ha la funzione esclusiva di precisare la posizione del complesso IPPC rispetto alla normativa in materia di incidenti rilevanti, con espresso rinvio alla Scheda «F» per la caratterizzazione delle sostanze pericolose e dei relativi rischi, fatti salvi gli obblighi previsti dalla specifica legislazione vigente.



SCHEMA «N»: EMISSIONE DI RUMORE

N1	Precisare se l'attività è a «ciclo continuo», a norma del D.M. 11 dicembre 1996 e s.m.i	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Se si		
N2	Per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M. 11 dicembre 1996 e s.m.i.?	a) <input type="checkbox"/>	b) <input type="checkbox"/> ENTRAMBE <input type="checkbox"/>
N3	Il Comune ha approvato la Classificazione Acustica del territorio?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Se si		
N4	È stata verificata ¹ (e/o valutata) la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	Se si		
N5	Con quali risultati?	Rispetto dei limiti <input type="checkbox"/>	non rispetto dei limiti <input type="checkbox"/>
	In caso di non rispetto dei limiti		
N6	L'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	Se si		
N7	Attraverso quali provvedimenti	Allegare la documentazione necessaria	
	Se no		
N8	È già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
N8a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata	
N9	È stato predisposto o realizzato (specificare) un Piano di Risanamento Acustico del Comune?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
N9a	Se si	Descrivere in che modo è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata	
N10	Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico?	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
N10a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata	
N11	Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
N11a	Se si	Allegare la documentazione	

¹ - Per i nuovi impianti la "compatibilità" deve essere valutata in via previsionale.

N12	Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda, indicare le tecnologie utilizzate o che si intendono utilizzare per il contenimento delle emissioni acustiche	<p>Tutte le attività di lavorazione saranno comunque svolte esclusivamente all'interno del capannone di lavorazione che sarà mantenuto chiuso al fine di limitare le emissioni acustiche e che garantirà viste le caratteristiche costruttive un potere fonoisolante R_w di almeno 48 (dB).</p> <p>Il progetto inoltre prevede l'utilizzo di ventilatori cofanati con caratteristiche fonoassorbenti al fine di limitare le emissioni sonore verso l'esterno.</p> <p>I macchinari saranno sottoposti a manutenzione periodica per evitare lo sviluppo di vibrazioni e rumori.</p> <p>I mezzi che transitano per l'impianto saranno fatti circolare a velocità ridotta e stazionare a motore spento</p> <p>All'occorrenza potranno essere impiegati pannelli fonoassorbenti</p>
N13	Classe ² di appartenenza del complesso IPPC	Classe VI – Aree esclusivamente industriali
N14	Classe acustica dei siti confinanti (con riferimenti planimetrici ³)	Classe VI – Aree esclusivamente industriali

Allegati alla presente scheda	
-------------------------------	--

Zonizzazione acustica comunale	ESE.REL.DOC.031.A - Impatto acustico previsionale base gara

Eventuali commenti

--

² - L'indicazione della classe acustica deve tenere conto della zonizzazione acustica approvata dal Comune interessato dall'insediamento IPPC: Classe I, Classe II, Classe III, Classe IV, Classe V, Classe VI. In caso di mancata approvazione della zonizzazione, occorre fare riferimento alla classificazione di cui all'art.6 del DPCM 1/3/1991 e s.m.i.:

Tutto il territorio nazionale;
 Zona A (art. 2 DM n° 1444/68);
 Zona B (art. 2 DM n° 1444/68);
 Zona esclusivamente industriale

³ - Riferirsi alla Carta topografica 1:10.000 (Allegato P), ovvero allegare copia stralcio del Piano di Zonizzazione Acustica approvata dal Comune interessato



SCHEDA «O»: ENERGIA

Anno di riferimento									
Sezione O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE ¹									
Impianto / fase di provenienza ²	Codice dispositivo e descrizione ³	Combustibile utilizzato ⁴		ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
		Tipo	Quantità	Potenza termica di combustione (kW) ⁵	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale ⁶ (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
TOTALE									

¹ - Nella presente sezione devono essere indicati tutti i dispositivi che comportano un utilizzo diretto di combustibile all'interno del complesso IPPC

² - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

³ - Indicare il codice identificativo del dispositivo riportando una descrizione sintetica (es. caldaia, motore, turbina, ecc.).

⁴ - Indicare tipologie e quantitativi (in m³/h o in kg/h) di sostanze utilizzate nei processi di combustione.

⁵ - Intesa quale potenza termica nominale al focolare.

⁶ - Indicare il Cosφ medio (se disponibile).

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	-	7
Energia termica	-	8

Anno di riferimento		-				
Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO ⁹						
Fase/attività significative o gruppi di esse ¹⁰	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase ¹¹	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/Mg)
Funzionamento impianto	Illuminazione Impianti apparecchiature		11.300,147	Compost (10.344,46 Mg/a)		1.092
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input checked="" type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
TOTALI ¹²			11.300,147			1.092

⁷ - Indicare il tipo di fornitura di alimentazione e la potenza impegnata.

⁸ - Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

⁹ - La presente Sezione ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo messe in evidenza nella Scheda D (vedi note relative). Per ognuno dei valori indicati nelle colonne "consumi" bisogna precisare se sono stati misurati "M", calcolati "C" o stimati "S".

¹⁰ - Indicare il riferimento utilizzato nella relazione di cui alla Scheda D (Valutazione Integrata Ambientale).

¹¹ - Indicare i/il prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

¹² - Devono essere evidenziati i consumi energetici totali del complesso IPPC e, ove possibile, i dettagli delle singole fasi o gruppi di fasi maggiormente significativi dal punto di vista energetico.

Ditta richiedente: Comune di Chianche (AV)

Sito: Comune di Chianche (AV), località Chianchetelle

Allegati alla presente scheda

	Y...

ALTRE INFORMAZIONI

Energia elettrica (MWh)¹³

--

Energia termica (MWh)¹⁴

--

Eventuali commenti

--

¹³ - Indicare il tipo di fornitura, la tensione di alimentazione e la potenza impegnata.

¹⁴ - Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata